QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 6
Sabato 7 Gennaio 1922
S. Luciano martire

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34 – 12-37 – 31-03

Nebbia

Si è inaugurato oggi il torneo di Cannes. Ed ecco all'improvviso l'atmosfera internazionale immergersi nelle nebbie più dense. Fino a ieri tutti i corrispondenti dei nostri giornali a Londra e da Parigi esponevano programmi e facevano con certa sicurezza previsioni. Oggi nulla più sembra stabile: neppure l'ordine del giorno. Non si sa se il problema della ricostruzione assorbirà, come sarebbe logico, quello delle riparazioni o se le riparazioni, come sarebbe nei propositi della Francia e del Belgio, paralizzeranno la Conferenza. Si attribuiscono a Lloyd George i propositi più vari, si attendono da lui i colpi di scena più sensazionali. Secondo le notizie più recenti, saremmo nientemeno che alla vigilia del riconoscimento *de jure* del governo bolscevico da parte dell'Inghilterra, indipendentemente dalle nazioni alleate. Se accadesse, la cosa darebbe un bel sapore di comicità alla proposta, attribuita all'on. Bonomi, di una conferenza interalleata *preliminare* al riconoscimento del governo dei Soviety.

Si sa: la politica estera italiana, nei riguardi della Russia, è fatta tutta di preliminari. Mentre la Germania riconosceva il governo rivoluzionario e stringeva con esso affari di miliardi — al punto da impensierire l'Inghilterra — mentre l'Inghilterra stessa, concluso un accordo commerciale, trattava senza scrupoli con Krassin e Trotzki e riprendeva con la Russia una parte notevolissima del suo vecchio commercio, — mentre l'America, nonostante i pudori antibolscevichi, sotto il manto dell'umanitarismo, ipotecava formidabili fonti di ricchezza in terra bolscevica, — mentre fin la Francia, delusa dal Wrangel, dai Kerenski e comp., trafficava con gli anatemizzati di Mosca, — l'Italia, essa sola, cinta di fil di ferro, discuteva per quasi un anno un trattato *preliminare* di commercio, che, se nelle lunghe more ha finito per perdere quasi tutta la sua importanza, ha contribuito però, nei dibattiti parlamentari, ad affogare nel ridicolo un Ministro degli esteri. Evidentemente, se questi oggi pensa ad una conferenza *preliminare* per il riconoscimento del governo bolscevico, segno è che il riconoscimento, da parte delle altre nazioni, *scoppierà* da un momento all'altro. Ed allora ci faremo un dovere di ricordare al patriota Marchese siciliano alcune nostre previsioni di 15 giorni addietro, e gli chiederemo conto dell'insipienza con cui ha usato dell'arma politica (riconoscimento *de jure*) nelle trattative col governo di Mosca, la sola nostra arma veramente valida.

Dunque, in complesso, la confusione di Cannes oltrepassa anche quella degli altri convegni interalleati. Ciascun paese parla un suo linguaggio e nessuno ha orecchi per il linguaggio degli altri. La Francia traduce tutto in termini di riparazioni: anche la ricostruzione europea, cui non crede, e la valorizzazione della Russia, alla quale pensa col terrore di far solo gli interessi della Germania. L'Inghilterra traduce tutto (la sua disoccupazione, la sua opposizione all'egemonia francese, i suoi piani di conquista russa, il suo bisogno di difesa dalla concorrenza germanica) in termini di ricostruzione europea. Il Belgio — a quanto pare — se ne infischia della ricostruzione e della Russia, ma tiene solo alla sua priorità sulle riparazioni. E l'Italia...?! Di lei e del... Giappone si sa ancora ben poco. Bonomi ha visto Lloyd George, Briand, Horne, Loucheur ecc. ecc.; Torretta ha conferito con altre dieci o venti personalità inglesi. E' tutto. Mentre andiamo in macchina giunge la notizia di un eloquente discorso del Presidente del Consiglio (in difesa dei 50 milioni che ci spetterebbero sulle indennità tedesche del 1922, secondo il progetto Lloyd George-Briand), nel quale sono stati rievocati i sacrifizi dell'Italia, i morti, feriti, mutilati, le vedove, le spose, le tombe e le are! Evidentemente l'on. Bonomi ha voluto seguire il consiglio di *Rastignac*, pel cui fiero imperialismo son pochi i discorsi magniloquenti e le lacrime pitocche prodigati dall'on. Orlando, in nome dei sacrifizi d'Italia, ai consessi interalleati.

Cosicchè, riassumendo, la Conferenza di Cannes sembra rimettersi in pieno in quel circolo vizioso, dove le grandi potenze, in dodici conferenze peripatetiche, hanno giuocato il proprio prestigio e, con esso, la pace e la prosperità di Europa. Far delle riparazioni il punto di partenza dei dibattiti, è condannarsi al lavoro di Sisifo. Rissare intorno ad un tavolo verde sulla spartizione di indennità che oggi non esistono e che, di questo passo, si renderanno ogni giorno più inesigibili, è degno appena appena di un manicomio. I nazionalisti italiani e francesi — quelli in buona fede — quando credono di far gl'interessi dei loro paesi riducendo le riparazioni ad un problema *di distribuzione d'indennità*, dànno prova di una incoscienza disperante. Il problema delle riparazioni fa una sola cosa con quello della ricostruzione europea, della valorizzazione dei mercati e delle ricchezze russe - dei debiti interalleati. E' follia proporsi la risoluzione del primo indipendentemente dagli altri.

Che guadagnerebbe l'on. Bonomi con gli ipotetici 50 milioni, per cui si è accalorato oggi, se i nostri cambi continuassero a subire il gioco odierno ed i nostri debiti con gli alleati permanessero intangibili?

Ritorniamo alla politica sonniniana del Patto di Londra e dell'isola di Pelagosa?

Pasic non si recherà più a Vienna

VIENNA, 6.

(I. M.) Improvvisamente da Belgrado si smentisce la notizia che Pasic si rechi tra breve nella capitale austriaca, malgrado che la stampa austriaca continui a parlare della necessità di più intime relazioni economiche tra i due paesi.

Si conferma invece la imminenza delle trattative tra Vienna e Budapest.

Le incognite della Conferenza di Cannes

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 6.

Il punto più artistico della riviera francese, preferito per la sua quiete e la sua calma dalle più squisite signorilità, è oggi il centro rumoroso della ennesima conferenza interalleata. Cinque delegazioni l'hanno invaso con tutto il loro seguito di consiglieri, di esperti, di segretari, di dattilografi, e di un vero esercito di giornalisti di ogni parte della terra.

E mentre tutto questo piccolo mondo che, su per giù, è sempre lo stesso, era a San Remo sparso per tutta la città e a Spa era addirittura disperso per chilometri e chilometri, quì a Cannes si è concentrato non solo nello stesso quartiere, ma addirittura nello stesso albergo. Salvo Lloyd George, che alloggia in una villa privata, tutti sono quì riuniti al « Charlton Hotel ».

L'immenso edificio, che prospetta la sua gigantesca mole giallognola e lucida come una caramella sul golfo azzurro, dà ospitalità a tutte le delegazioni, e a tutti i loro seguiti, nonchè a tutti i giornalisti.

Dicono che è lo stesso Cornuché che, dopo aver lasciato Deauville come prima spiaggia estiva sull'Atlantico, voglia ora imporre Cannes in inverno nel Mediterraneo, facendo concorrenza a Nizza e Monte Carlo, ha fatto suggerire agli inglesi di quì di proporre Cannes come sede di questa conferenza, e che poi ha sostenuto di concentrare tutti nel suo albergo: Il « Charlton ».

Solo le sedute ufficiali della Conferenza avranno luogo nel vicino circolo nautico. Questa concentrazione di tutto e di tutti in uno stesso caravan-serraglio ha certamente del buono, sia per le delegazioni sia per i giornalisti. Se si pensa che il lavoro utile di queste ripetute riunioni è sempre consistito in uno scambio di vedute private, è facile immaginare quale guadagno di tempo si abbia da questa facilità di potersi visitare da piano a piano e talvolta senza nemmeno scendere le scale. E anche i giornalisti si vedono risparmiata molta fatica, non dovendo più, come a Parigi, per esempio, correre dal « Quai d'Orsay » all'ambasciata, dal Crillon al Maurice o al Claridge. Ed è infine curiosa la caccia alla notizia, i conciliaboli misteriosi che a bassa voce o su per le scale, nella sala da pranzo o addirittura nella galleria da ballo, mentre lo jazz-band imperversa. Finora però l'impressione, che si ricava, è quella di una grande confusione, non solo di suoni e di frastuoni, ma anche di idee. Si pensa che benchè la Conferenza si debba riunire oggi, sia lungi dall'essere d'accordo il suo programma.

I primi colloqui di Bonomi

Briand ha avuto l'altro ieri una lunga conferenza con Lloyd George e con Bonomi. Il nostro Presidente del Consiglio ha conferito poi ancora con il « premier » inglese; un altro colloquio ha avuto l'on. Bonomi ieri mattina con Sir Robert Horne, cancelliere dello scacchiere. Stasera ha rivisto Briand e Lloyd George. E' stata tenuta una conferenza dei Ministri competenti della riparazioni. Vi erano Doumer, Loucheur, Theunis e Jaspar, mentre nell'assenza del nostro Ministro del tesoro è intervenuto per noi l'on. Bonomi.

Il dissidio anglo-francese circa l'ordine del giorno

Ma tutte queste discussioni preliminari non sono ancora riuscite a stabilire l'ordine del giorno della conferenza! Vi è già un profondo dissidio tra francesi ed inglesi. I primi vorrebbero incominciare con le riparazioni pure e continuare trattando della situazione economica, discutere poi del consorzio bancario proposto dalla conferenza degli uomini d'affari a Parigi, e circa la conferenza economica internazionale convocarsi più tardi.

Gli inglesi invece sostengono che la questione delle riparazioni non è che uno degli elementi del complesso problema della ricostruzione economica, e che quindi conviene incominciare subito da questa. E certamente l'ordine dei lavori non è una questione bizantina, perchè; a seconda che una tesi o l'altra prevalga, è lo stesso fondo della questione in discussione che viene a rimanere influenzata.

Quanto alle riparazioni, come già riferimmo, francesi ed inglesi sembrerebbero d'accordo per il 1922 nel limitarsi a esigere dalla Germania sollo 500 milioni in contanti e larghe forniture in natura, ma i belgi, arrivati oggi, si dicono addirittura irriducibili nella loro concezione che la Germania può pagare in contanti tutto il resto della priorità belga, che è di un miliardo e 200 milioni.

Fin da oggi in ogni colloquio, in cui hanno partecipato i belgi, hanno proclamato altamente ed insistentemente che non intendono fare grazia di un soldo della loro priorità.

E' questo un impegno solenne degli alleati verso di essi, e non intendono che gli alleati vengano meno. Invece, sopratutto Lloyd George dice che i belgi oggi si trovano in una situazione economica migliore di quella dell'Inghilterra e degli altri alleati.

I delegati venuti da Bruxelles rispondono che non è una ragione questa perchè essi sono stati più alacri e più intraprendenti degli altri nel riparare le proprie rovine, che debbano oggi rinunciare ai vantaggi loro promessi.

Una strana proposta di Lloyd George

Lloyd George ha confermato che l'Inghilterra, sotto date condizioni, è pronta a rinunciare alla sua parte di riparazioni per facilitare la liquidazione del debito della Germania e per migliorare la situazione economica mondiale. Ma ha anche fatto allusioni ad un eventuale simile rinuncia da parte dell'Italia! Ma la sola osservazione dello stesso Lloyd George « che l'Italia è più ricca dell'Inghilterra » significa che si deve trattare di una « boutade » del « premier » britannico in vena di paradossi, perchè l'Italia, la quale già si vide ridotta ai minimi termini la percentuale dell'indennità dei nemici, non potrebbe consentire assolutamente a nuovi sacrifici. Inoltre ad essa le riparazioni sono dovute per lo stesso titolo per cui sono dovute alla Francia alla quale nessuno le contesta, cioè riparazioni per devastazioni, per danni effettivi dei suoi magnifici terreni, per la ricostruzione delle sue case; e questo è un credito nostro sacrosanto come lo è quello della ricostruzione dei terreni devastati francesi e belgi.

Al lato dei problemi economici si ventilano grandi costruzioni politiche. Si dice che gli inglesi vorrebbero proporre una quintuplice europea analoga alla quadruplice del Pacifico: cioè una associazione anglo-franco-italo-belga-tedesca, per il mantenimento dello « statu quo », che però potrebbe essere una garanzia di pace meravigliosa. Ma prima di giungervi, se pure ci sarà la proposta, grandi prevenzioni rimarranno da vincere, grandi difficoltà da superare!

Si dice che Lloyd George vuole riparlare qui della questione dei sommergibili e magari anche del disarmo terrestre, riallacciando questa questione, con quella della suddetta quintuplice, oppure con quella di una garanzia inglese alla Francia contro una nuova aggressione.

Un'altra voce è che gli americani lascerebbero intendere che, se gli alleati si accordano in un'audace politica di ricostruzione con la Germania e la Russia, gli Stati Uniti interverranno più attivamente negli affari d'Europa e daranno più largamente il loro concorso.

Intanto Rathenau è in incognito a Menton, pronto ad accorrere, se gli alleati vogliono interrogarlo o discutere con un rappresentante della Germania. E i delegati bolscevichi non sarebbero neppure lontano.

La Conferenza si aprirà oggi in giornata, pro forma.

Ma se le conversazioni della notte passata saranno riuscite a una migliore intesa sul programma, sentiremo semplicemente bei discorsi e dichiarazioni generiche, mentre si continuerà tra le quinte nelle conversazioni private a trattare il vero accordo, preparando le basi, che in consiglio plenario saranno poi confermate e lanciate.

Certo è che mai precedente convegno interalleato si è aperto con maggiori incognite.

All'ultima ora si apprende che ieri sera dopo altri colloqui di Bonomi con Briand e Lloyd George, è stato stabilito di ridurre la seduta inaugurale di oggi ad una specie di « exposé » di ogni delegazione sulla situazione economica.

Alcuni dicono che è il trionfo della tesi inglese, ma in realtà, tutto si riduce a ciò, perchè, come avevo preveduto, non ci sarà alcuna discussione.

Un rinvio a lunedì?

I giorni prossimi saranno forse riservati ancora alle conversazioni private e alle sottocomissioni, che saranno nominate oggi. Per questo si parla di rimandare poi la conferenza a lunedì.

Il fatto interessante della giornata è la conversazione che il Marchese della Torretta, appena giunto, ha avuto con Briand e poi con Lord Curzon.

Probabilmente anche la questione di Oriente incomincia ad essere trattata qui.

MEMMO ROSSI

La questione delle riparazioni e gli interessi italiani

CANNES, 6.

Ieri ebbe luogo una riunione preliminare importante per discutere alcuni problemi economici interessanti principalmente l'Italia.

Vi presero parte Bonomi per l'Italia, Loucheur Doumer per la Francia, Horne Evans per l'Inghilterra, Etheunis Jaspar per il Belgio.

Fu trattata lungamente la questione delle riparazioni. L'on. Bonomi sostenne energicamente le ragioni dell'Italia, chiedendo un trattamento che rispondesse ai suoi più impellenti bisogni e che fosse di *reale* compenso immediato ai sacrifici fatti.

Venne deciso che sul riguardo si dovesse sentire anche il parere degli esperti, i quali si riunirono ieri stesso alle ore 17.

Tutte le Nazioni alleate tendono al raggiungimento di un accordo preventivo prima di venire alla trattazione dell'argomento, nella seduta *ufficiale* e ciò per evitare dannose discordanze.

All'uopo la discussione del tema sulle riparazioni che avrebbe davuto avvenire oggi, è stata rimandata.

La seduta di oggi è stata riservata ad una esposizione generale, riguardante, in linea principale, la ricostituzione economica dell'Europa, secondo i criterii già svolti dal Lloyd George.

Si attende l'arrivo del Ministro De Nava.

Le riparazioni tedesche base dei colloqui preliminari

PARIGI, 6.

L'« Agenzia Havas » riceve da Cannes: Benchè la Conferenza di Cannes non debba aprirsi ufficialmente che oggi, la giornata di ieri è stata dedicata ad attivissimi colloqui tra le varie delegazioni. A parecchie riprese Briand, Bonomi e Theunis hanno conferito successivamente con Lloyd George. Dal canto loro i Ministri alleati qui presenti hanno avuto due lunghi colloqui prima e dopo colazione sulla questione delle riparazioni.

Base della discussione era la proposta che Lloyd George ha comunicato a Briand durante la recente conferenza di Londra. Secondo l'opinione britannica non essendo la Germania in grado di far fronte integralmente alle scadenze del quindici gennaio e del quindici febbraio p. v. scadenze che ammontano a circa seicento milioni di marchi oro, si esigerebbe da essa nel 1922 in denaro, il versamento di cinquecento milioni di marchi oro a rate mensili di 125 milioni pagabili da oggi al quindici aprile. Metà di questa somma andrebbe al Belgio, così il Belgio dovrebbe aspettare il 1923 per vedere esaurito il suo credito previlegiato. L'Inghilterra, dal canto suo, rinuncierebbe a percepire la quasi totalità dei cinquecento milioni di marchi oro che le spettano regolarmente e non riceverebbe che da sessanta ad ottanta milioni. L'Italia che deve percepire centottanta milioni di marchi oro circa, farebbe pure un serio sacrificio di cui la delegazione italiana — dice l'« Havas » — avrebbe accettato il principio, senza che l'ammontare ne sia tuttavia ancora fissato. Non sarà intaccato il diritto della Francia di cui il Primo Ministro inglese ha riconosciuto la situazione affatto particolare; sarebbe invece completamente soddisfatto con il programma di Wiesbaden, a mezzo specialmente delle prestazioni in natura.

L'accordo Loucheur Rathenau, definitivamente approvato dalla Gran Bretagna, entrerebbe immediatamente in vigore per un primo periodo di tre anni, durante il quale la Francia non dovrebbe esigere dalla Germania le forniture di materia prima per un valore superiore ai mille duecentocinquanta milioni di marchi oro nel 1922 e millecinquecento milioni nel 1923-24.

L'accordo finanziario del 13 agosto verrebbe riveduto a vantaggio della Francia in quanto si riferisce specialmente alla valutazione delle miniere della Sarre, il riormente a debito della Francia
cui valore non sarebbe portato che ulte-

Il progetto britannico sarebbe accompagnato da un sistema di garanzie allo scopo di ottenere simultaneamente dal Reich che rimetta l'ordine nelle sue finanze, e comprenderebbe particolarmente il controllo della Reichsbank, l'aumento delle tariffe telegrafiche e delle tariffe ferroviarie, la tassazione del carbone tedesco perchè sia venduto a prezzo mondiale, la limitazione della circolazione fiduciaria, il rimpatrio delle divise estere che la Germania si procura con le esportazioni e i loro versamenti in conto riparazioni.

Il Belgio sarebbe disposto a ricevere prestazioni in natura

PARIGI, 6.

Il corrispondente dell' « Intransigeant » a Cannes segnala la voce secondo la quale i delegati belgi acconsentirebbero a ricevere in natura una parte delle riparazioni spettanti al Belgio con priorità; ciò potrebbe verificarsi se la Germania fornisse del materiale ferroviario per il Congo belga.

Pessimisti commenti tedeschi

BERLINO, 6.

(G. d. B.) Le notizie da Cannes alla stampa tedesca hanno un tono pessimista. E' rimasta impressionata la borsa ed oggi il dollaro ha ripreso il cammino ascensionale. Alla chiusura il dollaro segnava 202 marchi e la lira italiana, che avanti ieri era caduta a 790, risaliva fino a 856 marchi. Le notizie e i commenti della stampa tedesca sull'atteggiamento dell'Italia di fronte al problema delle riparazioni sono incerte. Si ritiene Bonomi favorevole al partito di Lloyd Georg e ad assumere un atteggiamento più mite di fronte alla questione finanziaria.

Le ripercussioni della moratoria della Banca di Sconto

La moratoria estesa alle nuove Provincie

E' stato pubblicato, ed entra in vigore da oggi, un decreto che estende con opportune modifiche, alle nuove provincie il decreto-legge sulla moratoria.

Art. 1. — Le norme del decreto-legge 28 dicembre 1921, n. 1861 e le disposizioni del Codice di commercio dai medesimo richiamate in vigore si applicano anche nei territori annessi in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920 n. 1778, con le modificazioni seguenti:

1. all'art. 1 dove è menzione delle «Società cooperative esercenti il credito e delle Società anonime od in accomandita per azioni, il capitale delle quali dagli ultimi bilanci approvati risulti non inferiore a 5 milioni, è sostituito il testo seguente: «Società per azioni (anonime) in accomandita per azioni, Società a garanzia limitata, consorzi economici registrati a garanzia limitata o illimitata (società o capitale variabile) il capitale sottoscritto o di garanzia delle quali, giusta gli ultimi due bilanci approvati non sia inferiore a 5 milioni di lire ».

2. all'art. 2 alle parole « anche del pubblico ministero » sono sostituite le parole « anche dell'Avvocatura erariale »;

3. all'art. 7 alle parole « secondo le disposizioni dell'art. 1235 del Codice civile » sono sostituite le parole « secondo le disposizioni della parte III dell'ordinanza del 10 dicembre 1914, n. 337, B. L. I. (redatto) ».
golamento sulle impugnazioni) »;

4. all'art. 9 alle parole « si applicheranno le norme stabilite dalla legge 24 maggio 1903, n. 197 » sono sostituite le parole « si applicheranno le norme stabilite dalla parte II dell'Ordinanza del 10 dicembre 1914, n. 337 (regolamento sul concor-

5. all'art. 10 è sostituito il testo seguente: « Gli amministratori ed i direttori delle Società di cui all'art. 1 del presente decreto-legge sono soggetti alle penalità previste dal Codice penale vigente nelle provincie annesse, come modificato dall'ordinanza del 10 dicembre 1914, n. 337, art. 10 e precisamente, a quelle sul fallimento colposo (paragrafi 486 e 486 *a*, *b*, *c*) se il procedimento di cui nel presente decreto-legge è stato determinato da loro colpa o se essi sono stati inadempienti agli obblighi loro imposti dalle leggi ivi vigenti circa l'amministrazione delle Società di cui all'art. 1, ed a quelle sul fallimento fraudolento (paragrafi 205-*a*, 205-*b*, 485. se abbiano d eitria,oolo KGk»/?0q3h cmfw abbiano distratto, occultato, dissimulato parte dell'attivo, sottratti o falsificati libri, o altrimenti abbiano operato con dolo »;

6. all'art. 11 alle parole « con quelle della legge 24 maggio 1903, n. 197 sul concordato preventivo » sono sostituite le parole « con quelle delle leggi vigenti nelle nuove provincie »;

7. all'art. 11 seguirà l'articolo seguente quale articolo 12; « L'esecutorietà dei provvedimenti emanati in esecuzione del presente decreto dalle autorità giudiziarie competenti delle vecchie e delle nuove provincie si estende a tutto il territorio del Regno ».

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad emanare apposito regolamento per coordinare le disposizioni del presente decreto con quelle del Codice di commercio richiamate in vigore e con quelle delle leggi vigenti nelle nuove provincie.

Art. 3. — Il presento decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

La Commissione dei creditori

La Commissione dei creditori, della quale facevano parte il comm. Chisiotti per la Banca d'Italia, ed il comm. Sechino per lo Jutificio Centurini, è stata completata con la nomina del commendatore Procida, direttore della sede di Roma del Banco di Sicilia.

Il direttore del Credito al Viminale

Ieri sera il direttore del Credito si è recato al Viminale dove ha avuto un lungo colloquio coll'on. De Nava. Dalle notizie assunte ci risulta che è stata discussa ancora la liquidazione borsistica dei titoli della Banca di Sconto.

L'avv. Vital Commissar o aggiunto?

Il decreto legge 5 gennaio corrente diede, con l'art. 2, facoltà ai tre commissari giudiziari nominati per la Banca di Sconto ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 28 dicembre 1921, di aggregarsi un quarto commissario, il quale avrebbero potuto delegare specialmente le operazioni tecniche concernenti la gestione della Banca moratoriata.

Valendosi di quella facoltà, i tre commissari giudiziari deliberarono nello stesso giorno di aggregarsi un quarto commissario nella persona dell'avv. Carlo Vitali, direttore del Credito Commerciale di Cremona.

Questa nomina — sempre in obbedienza all'art. 2 del decreto-legge 4 gennaio più sopra citato — è stata sottoposta all'approvazione del Tribunale. Ma, a tutto iersera, il Tribunale non si era ancora pronunciato.

* * *

In un colloquio del prof. Vivante con un redattore dell'« Epoca » questi avrebbe dichiarato che il comm. Vitali, scelto dai tre Comm. giudiziali, come Commissario aggiunto per la sua pratica bancaria non intenderebbe accettare l'ufficio.

La verifica di cassa della Banca di Sconto

Il giudice delegato avv. Tempesta ha iniziato la verifica di cassa della Banca Italiana di Sconto. Egli aveva chiesto per questo — al Ministero del Tesoro — l'assistenza di un funzionario di quel dicastero; e l'on. De Nava ha destinato a questa delicata ed importante funzione uno dei migliori ispettori del Tesoro.

L'avv. Tempesta ha ricevuto ieri una rappresentanza del personale della Banca

La liquidazione di borsa

I fratelli Emilio e Ottorino Paoletti i maggiori colpiti dagli effetti della moratoria della Banca Sconto perchè avevano acquistato per suoi ordini 29.583 azioni Banca Sconto hanno comunicato che mettevano a disposizione ogni loro avere per la sistemazione della liquidazione. In seguito a questa deliberazione ed in considerazione che i Paoletti ed altri erano sacrificati non per iniziative proprie tutti gli agenti di Cambio di Roma anche per solidarietà di classe si sono quotati ciascuno per somme dalle L. 100.000 in su, e coll'aiuto della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e delle minori banche associate alle stanze, i quattordici milioni che occorrevano per la liquidazione della Borsa di Roma sono stati raggiunti

Le Associazioni industriali torinesi di fronte alla moratoria della Sconto

TORINO, 6.

Numerosi sono convenuti ieri sera i rappresentanti delle associazioni industriali e commerciali di Torino nelle sale della promotrice dell'industria nazionale che l'aveva convocati

Il Presidente De Benedetti aperta la seduta espose lo scopo della convocazione

Il comm. Ovazza riferì intorno al dignitoso atteggiamento tenuto dagli agenti di cambio di Torino di fronte alla liquidazione di borsa. Dopo alcune dichiarazioni del senatore Rossi, consigliere anziano della Camera di Commercio, che ricevette una commissione di agenti e con questi concordò un ordine del giorno, l'on. Olivetti spiegò poi largamente la situazione e i provvedimenti contro la Banca di Sconto facendo proposte e considerazioni che dopo altre energiche proteste del comm. Girardi, del rag Freschi, del signor Begliani ed altri, vennero concretate nel seguente ordine del giorno

« L'assemblea constatando come il paese abbia dato prova della sua forza, della sua serenità di fronte alla situazione determinatasi per la Banca di Sconto;

ritenendo che l'esame e le sanzioni delle responsabilità personali debbano essere serene ma severe e che non debbano distogliere l'attenzione della gravità della situazione reale;

rileva come sia necessario che le ripercussioni sulla vita commerciale ed industriale non siano aggravate dal ritardo nel prendere determinazioni che valgano a dare ai depositanti la disponibilità di parte almeno dei loro depositi;

a non arrestare la vita di tutta la vasta rete commerciale ed industriale che si allarga alla Banca Sconto e a non danneggiare il credito dell'Italia all'estero:

1) Che venga provveduto subito un primo riporto sui crediti dei depositanti;

2) Che venga dato aiuto alle aziende che si appoggiavano alla Banca Sconto in modo da non interromperne la vita;

3) Che venga assicurata la garanzia assoluta di trattamento ai creditori abolendo gli ingiusti privilegi instaurati illegalmente, per esempio al n 13 del decreto 2 gennaio scorso dal tribunale di Roma;

4) Che si provveda anche con la solidarietà degli altri istituti finanziari a limitare le ripercussioni dell'attuale situazione sulla vita economica del paese, e che il Governo chiarisca la situazione della Banca Sconto a cui la moratoria venne concessa con il presupposto che l'attivo sia superiore al passivo;

mentre plaude alla condotta degli agenti della Borsa di Torino, dà mandato alla presidenza di far pervenire al Governo l'espressione di tale voto e di costituire una commissione che con la presidenza provveda alla consulenza e alla tutela degli interessi della vita industriale, commerciale e nazionale ».

A portare questo ordine del giorno a Roma, vennero delegati il presidente gr. uff. Teofilo Rossi e l'on. Olivetti.

L'assemblea approvò pure all'unanimità l'ordine del giorno degli agenti di borsa.

L'incoscienza del Governo e le manovre bancarie nel Nord-America

E' stato pubblicato che la Italian Discount e Trust C. di New York trovasi in istato di fallimento in seguito alla moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto.

Crediamo opportuno, anche allo scopo di calmare le gravi apprensioni dei nostri connazionali negli Stati Uniti ed anche nell'interesse generale del buon nome italiano all'estero, precisare esattamente lo stato dei fatti: Non appena pervenuta a New York (non occorre dire con quanto compiacimento di tutti coloro che speculano sulle nostre piccole e grosse sciagure) non appena pervenuta, diciamo, notizia che, alla Banca Italiana di Sconto era stata concessa la moratoria, i depositandi italiani si precipitarono negli uffici della Discount e Trust C. per ritirare i loro piccoli capitali. Non potendo la Banca far fronte improvvisamente alle richieste; ed essendo interamente sconosciuto alla legislazione americana l'istituto della moratoria, si vide obbligata a rassegnare l'amministrazione della Banca nelle mani del Sopraintendente del Dipartimento Bancario dello Stato di New York, il quale ordinò la temporanea chiusura dell'istituto.

Ora è più che probabile che la Banca Italiana di Sconto, debitrice della Discout e Trust C. per alcuni milioni di lire italiane, potrà benissimo far fronte ai suoi impegni: nel qual caso la riapertura della D. e T. C. sarebbe questione di giorni.

E' bene tener presente che, secondo informazioni attendibili, i depositi dei nostri emigranti di New York ammontano a poco più di cento trenta milioni di lire ed appartengono a non meno di diecimila depositanti. Si tratta quindi di somme minime (una media di 13 milia lire, cioè di.... 520 dollari) ed è sperabile che il Governo e i commissari da esso nominati si rendano conto della urgente necessità di provvedere affinchè al più presto possibile i nostri connazionali siano rassicurati che essi non perderanno neppure un centesimo dei loro sudati risparmi.

Le condizioni generali della D. e T. C. erano, al momento in cui pervenne come un fulmine la notizia della disgraziata ed inopportuna moratoria, floridissime: e noi abbiamo fondata ragione di ritenere che il Dipartimento Bancario dello Stato di New York consentirà l'immediata riapertura dell'istituto con incredibile leggerezza sacrificato, non appena pervenga dall'Italia l'assicurazione che il credito della D. e T. C. verso la Banca Italiana di Sconto sarà certamente rimborsato o quanto meno garantito.

Queste notizie dimostrano tutta la responsabilità di chi ha permesso che tra masse impressionabili come quelle dei nostri emigranti, prevalentemente meridionali, si diffondesse un panico non giustificato dall'entità dei loro depositi. E dimostra ancora che occorre assolutamente, per la dignità d'Italia, non perdere un minuto a provvedere!

Il personale del Credito e della Commerciale

MILANO, 5.

L'associazione fra il personale della Banca Commerciale e l'associazione fra il personale del Credito Italiano hanno risposto all'appello dei colleghi impiegati della Banca Italiana di Sconto. « Vogliamo esprimervi, dice la lettera, la nostra solidale simpatia facendo nostro il dolore che vi viene dalle attuali circostanze e formuliamo con animo fraterno il più vivo augurio che il vostro istituto possa presto riprendere la sua attività normale per il bene della pubblica economia e la tranquillità delle vostre famiglie ».

La lettera poi prosegue dicendo, « sensibile al vostro dolore ascoltiamo con animo amico le parole che vi sono dettate dalla tristezza di questa ora, ma dobbiamo negare il fondamento di alcune vostre affermazioni lesive della verità in rapporto delle cause della vostra attuale situazione ed offensive a noi stessi che viviamo la stessa vita dei nostri istituti. Le cause remote e prossime della momentanea sospensione dell'attività del vostro istituto sono chiaramente esposte nella domanda presentata dai vostri amministratori al Tribunale di Roma.

Corriere londinese

Un delitto misterioso - La colpa (o il merito) di Conan Doyle - Gli abbagli della polizia - Suscettibilità provinciali.

LONDRA, gennaio.

(C. C.). — In Italia, la fosca tragedia della famiglia Cogo, in Germania, il selvaggio massacro di due bambine, in Francia, subito dopo la condanna di Landru, le sanguinose gesta coniugali del genero di Maurice Barrès, e in Inghilterra il misterioso assassinio dell'istitutrice Wilkins, vittima di un diabolico tranello tesole da un satiro assetato di sangue. E' il momento dei grandi delitti e dei criminali di cartello. In Inghilterra, però, le cose vanno alquanto diversamente che nel Continente europeo. Qui, un «bel» delitto appassiona la nazione intera, e specialmente il pubblico femminile. Pei giornali, poi, è una manna calata dal cielo. Per aumentare la diffusione dei giornali, val più un buon delitto, purchè sia sufficientemente misterioso, che qualunque altro avvenimento politico o teatrale o sportivo; con questo grande vantaggio, che il *reportage* di un delitto costa poco o nulla mentre i resoconti, putacaso, delle conferenze internazionali, costano un occhio del capo e il pubblico femminile (più della metà, in Inghilterra), li salta a pie' pari. Le donne inglesi da una ventina d'anni in qua, sono diventate provetti agenti investigativi in fatto di cronache criminali. Il merito, o la colpa, è di Conan Doyle, il fantasioso creatore di Sherlock Holmes. Il successo fenomenale delle novelle di Conan Doyle, determinò la popolarità senza limiti che arride tuttora al romanzo poliziesco nei paesi anglosassoni. Si calcola per esempio, che dei seicento o settecento romanzi per il popolo, pubblicati a Londra quest'anno, un terzo fossero romanzi polizieschi; tutti col morto nel primo capitolo, l'inchiesta nel secondo, le balordaggini della polizia ufficiale nel terzo, e le brillanti divinazioni del *detective* dilettante nel resto del volume, sino al trionfale smascheramento del colpevole all'ultimo capitolo.

L'abitudine costante di queste letture, ha fatto sì che la massa del pubblico si sia famigliarizzata coi metodi che i romanzieri attribuiscono ai funzionari incaricati di dipanare le arruffate matasse dei misteri giudiziari. Cosicchè, quando accade un delitto misterioso, il pubblico che legge i giornali si diverte ad «aiutare» la polizia, la quale riceve migliaia di lettere, specialmente femminili, piene di consigli, di suggerimenti, e di... scoperte sensazionali. E ciò può spiegare il disprezzo e il rancore della grande maggioranza degli agenti di polizia contro una forma di letteratura amena che procura loro tanti collaboratori e tante collaboratrici, di cui farebbero volentieri a meno... Questa volta si direbbe che l'assassino di Miss Wilkins abbia presa l'ispirazione da una novella di Conan Doyle.

Vi sono nel suo delitto, tutti gli elementi di mistero che formano la delizia delle ammiratrici di Sherlok Holmes: un'automobile-fantasma che nessuno può giurare d'aver visto ma che lasciò sulla strada fangosa impronte chiarissime, un telegramma scritto dall'assassino con degli errori di ortografia che sembrano fatti a disegno tanto sono ingenui; un indirizzo falso che è l'esca alla quale la povera vittima abboccò, l'apparente inesplicabilità del delitto, e le solite cantonate nelle quali incappa la polizia...

Il delinquente che ha ammazzata miss Wilkins dev'essere un psicopatico sessuale, ossessionato dalla sua folle idea fissa, ed incapace, probabilmente, di architettare un piano elaborato per eludere le ricerche della polizia. Tuttavia, da dieci giorni egli è uccel di bosco, sebbene da un capo all'altro della Gran Bretagna migliaia di agenti vigilano notte e giorno. «Perchè? — chiede il pubblico deluso. — L'assassino possedeva un'automobile, e un'automobile non è uno spillo... A cercar bene, si dovrebbe averla già rintracciata». Finora, l'unico risultato ottenuto dalla polizia è stato quello di procurare grossi fastidi ad un gran numero di innocui automobilisti, che avevano la disgrazia di guidare una vettura munita di gomme doppie Dunlop, come quelle dell'automobile scomparsa... Un avvocato scozzese, giunto l'altra sera, nella sua automobile, al Savoy Hotel, a Londra, era appena entrato nella camera assegnatagli e incominciava a spogliarsi, allorchè una mezza dozzina di poliziotti gli piombò addosso dichiarandolo in arresto. Il malcapitato, nonostante le proteste sue e dei suoi conoscenti, dovette passare una notte in prigione, prima di poter fornire al magistrato prove documentate dell'abbaglio preso dalla polizia. Ora, i giornali sono stati invitati a pubblicare il ritratto di un certo Davidson, uno chauffeur che l'estate scorsa, in un paesello del Lancashire, molestò una ragazza in un viottolo di campagna, e ne fu punito con due mesi di prigione. Ma se non vi è altro che questo precedente contro di lui, è un po' troppo poco, per cacciargli tutta una nazione alle calcagna!

L'ignoto assassino, da Bournemouth aveva telegrafato già a tre o quattro cuoche o cameriere di Londra (erano la sua specialità), cavandone l'indirizzo dagli avvisi dei giornali. Telegrafava, invitandole a recarsi a Bournemouth dove le avrebbe aspettate, alla stazione, un'automobile, per condurle a casa del loro nuovo padrone (indirizzo e nome inesistenti). Tre cuoche (tutte giovani perchè l'assassino insisteva su questo particolare) erano già andate a Bournemouth, e avevano dovuto ritornarsene a Londra a proprie spese, perchè nessuno si era recato ad incontrarle alla stazione. Evidentemente, l'assassino, per motivi che ora è impossibile accertare, aveva esitato all'ultimo momento, o era stato costretto a desistere dal suo proposito. La quarta volta, invece, egli si presentò puntualmente alla stazione all'arrivo del treno, invitò Miss Wilkins ad entrare nell'automobile (una grossa vettura a sei cilindri), e filò via con la preda. Tre ore dopo, a tarda notte, un pastore trovava, sul margine di un campo arato di fresco, il cadavere di Miss Wilkins col capo spaccato da un terribile colpo come di una mazza metallica, le vesti in disordine e tutti i segni di una furibonda colluttazione all'intorno. Il pastore dà l'allarme, arriva la polizia, e si scoprono subito le traccie dell'automobile stampate nitidamente nella mota.

L'indomani, si rinvangano anche gli originali dei telegrammi spediti dall'assassino alle vittime designate, ed è tutto. Da dieci giorni, i segugi di Bournemouth brancolano nel buio...

Lo strano è che esiste a Londra un corpo scelto di *detectives* specialisti, dei veri Sherlock Holmes, che dedicano tutta la loro attività allo studio della polizia scientifica, e che godono fama d'essere fra i più abili poliziotti del mondo. Ebbene, nessuno di questi specialisti si è mosso, perchè la polizia rurale di Bournemouth non vuol subire l'umiliazione di confessarsi incapace di metter le mani addosso all'omicida: proprio come nei romanzi di Conan Doyle... Senonchè, nei romanzi, veniva alla ribalta il poliziotto dilettante, che metteva le cose a posto in barba alla tronfia presunzione dei poliziotti di villaggio.

Non per nulla si dice comunemente, in Inghilterra, che soltanto gli imbecilli rubano o ammazzano a Londra. Un delitto commesso in provincia, di rado vien punito se il colpevole riesce a fuggire in tempo. A Londra, invece, il delinquente si trova preso entro un labirinto di precauzioni poliziesche, dal quale non può sfuggire senza lasciar traccia del suo passaggio. Ora si domanda, e non per la prima volta, che il corpo scelto dei *detectives* londinesi venga messo a disposizione dei municipi provinciali, in caso di bisogno. Per quanto sembri incredibile, i centri provinciali non hanno *detectives* per ragioni di economia, e non ricorrono all'aiuto dei *detectives* londinesi perchè i municipi rifiutano di sanzionare la relativa spesa, a tutto beneficio dei delinquenti. Si invoca dunque dal Governo una leggina speciale per cui le spese di trasferta dei *detectives* londinesi dovrebbero gravare sul bilancio del ministero dell'Interno.

Ma anche così, rimarrà da vincere la riluttanza dei poliziotti provinciali a riconoscere la superiorità dei colleghi metropolitani.

Il suscettibile amor proprio dei poliziotti campagnuoli è un ponte d'oro pei malfattori.

Violenta tempesta nella Manica
Emozionante salvataggio di una corazzata inglese

CHERBOURG, 5.

Da alcuni giorni una tempesta violenta infuria nella Manica con una forza straordinaria. Il porto di commercio e l'arsenale militare di Cherbourg sono ingombri di navi mercantili e da guerra che hanno dovuto cercarvi un riparo. Tra le navi rifugiate nel porto militare della Manica vi è la corazzata inglese «Vengeance», che i rimorchiatori francesi del porto di Cherbourg hanno strappato al mare in furia, dopo un salvataggio veramente storico. La corazzata, sorpresa dalla piena furia delle acque a dieci miglia da Balfeur, errava da sei giorni senza timone, senz'acqua, senza vettovagliamento e senza la possibilità di salvarsi con i propri mezzi. Quando si potè comunicare il pericolo in cui si trovava al vapore francese «Mogator», subito due rimorchiatori da guerra francesi «Elan» e «Mammouth» partirono alla sua ricerca affrontando un mare scatenato, a tale punto che il «Mammouth» ebbe il timone spezzato e dovette rientrare in porto rimorchiato dall'altro. Immediatamente due altri rimorchiatori lasciavano il porto per affrontare la tempesta e per cercare il «Vengeance» e, dopo parecchi tentativi infruttuosi, poterono accostare la grande corazzata e riuscirono finalmente a portarla a rimorchio ricoverandola nella rada di Cherbourg.

Violenti uragani presso Amiens

AMIENS, 6.

L'uragano e la tempesta hanno distrutto la notte scorsa circa sette chilometri di linea telefonica e telegrafica.

Lungo la ferrovia Parigi-Lilla la neve, accumulandosi sui fili, li ha rotti in parecchi punti. L'uragano ha abbattuto 149 pali telegrafici.

La piccola politica del Governatore di Tripoli

TRIPOLI, 5

La situazione diventa ogni giorno più acida ed il Governatore, al solito, non se ne accorge.

Egli è completamente prigioniero dei fascisti, anche perchè tra loro — oltre esservi quelli che strillano sulla base di un patriottismo teorico, miope e pericoloso — vi sono i corrispondenti di quasi tutti i giornali maggiori del Regno.

Non ostante l'aria di superiorità e di indifferenza sdegnosa che ostenta di fronte alla stampa, tiene al quieto vivere, agli elogi sperticati, alle lisciature continue e non sapendo usare della sua autorità per rimettere sulla buona via la pubblica opinione d'Italia, preferisce accodarsi alle opinioni chiassose dei corrispondenti e lasciar loro la cura di fare la *réclame* ai suoi atti.

Non vede la fossa che gli si apre davanti.

Sentite — se egli dopo un mese di permanenza qui avesse promulgato il decreto sulle elezioni amministrative, ancorchè non buono, non avrebbe sollevate grandi critiche. Gli Italiani politicanti non sapendolo ancora così malleabile di fronte alle lisciature, usati ad aver sempre bisogno del governo e quindi a mantenersi in una vera dipendenza, avrebbero brontolato di nascosto, ma avrebbero fatto buon viso. Gli arabi — come in più occasioni hanno detto e ripetuto — non volendo mostrarsi incontentabili, di fronte al 13. governatore avrebbero accettato il Decreto in qualunque modo, salvo a prepararsi per farlo correggere dal Parlamento.

Invece col tardare sette mesi, colla solita musica del *bisogno di studiare* —, cogli attacchi del «Fascio» e del «Corriere di Tripoli» — colle appassionate discussioni sorte in questo oramai lungo periodo — il Governatore ha data troppo chiara la impressione di voler battere la via di Menzinger e di Mercatelli ossia frodare — sia pur elegantemente — lo Statuto a tutto danno degli Arabi — e quindi questi sono già spiritualmente preparati a ricevere male il Decreto, perchè già fin troppo ne conoscono lo scopo e la portata. Insomma, certi giuochetti si *possono* fare, quando si può decentemente dichiarare di non avere pensato tutti gli inconvenienti e non dopo sette mesi di studi e di polemiche — e si *debbono* fare in momenti di favore dell'opinione pubblica, non quando si sono maturate le correnti contrarie.

Il Governatore ha detto ai membri presenti della Commissione del Garian — ricevuti *uti singuli* — che sta preparando per la fine gennaio o primi febbraio una proposta di accomodamento coll'interno che crede per gli arabi accettabile. Non vuol capire che, per la preparazione degli spiriti era necessario che prima delle trattative qui si fosse promulgata una legge costituzionale per le elezioni amministrative e che funzionasse già un Comune a consiglio elettivo.

Il Decreto, se sarà come si prevede, romperà le uova nel paniere.

Vi debbo riferire un altro *si dice* anche più grave e cioè che queste benedette elezioni amministrative non si disporrebbero che dopo le dette proposte, anzi dopo la loro accettazione. Ripetiamo ancora una volta: «*povera Italia!*».

E' proprio questo tergiversare — questo condizionare — questo procrastinare continuo — questo acre odore di turlupinatura, che ha distrutta la nostra serietà, e la fiducia degli Arabi, che ha dato luogo da parte di questi a continue nuove richieste, e che pare fatale si debba prolungare all'infinito.

Il buon Cicerone lasciò scritto «*historia magistra vitae*, ma non ho mai conosciuta sciocchezza così grande, specialmente in Libia.

Voi sarete stanchi di queste continue geremiadi tripoline, ma per Dio quando sarà che si cambierà sistema? Qui si aspetta come la manna l'on. Treves, ma sappia l'egregio uomo, che è necessario che venga a sacrificare non meno di un mese e col proponimento di prendere contatto con tutti, specialmente cogli Arabi e di andare di persona nell'interno. Altrimenti il suo viaggio rischierebbe di essere inutile e di far ricordare (*absit iniuria verbis*) quello dell'*on. Conte Venino*, per fortuna d'Italia ancora sottosegretario alle Colonie ossia sotto-Girardini, il grande oratore che ha suscitato tanto entusiasmo, per la frase sui *mestatori*, nel «*Corriere*» e nel «*Fascio*» — che è quanto dire nei demolitori impenitenti della nostra autorità tra queste terre!

Giacchè qui è tutta la questione: c'è maggiore dignità e maggiore interesse a mantenere le promesse e a cercare un accordo oppure a irrigidirsi in una neutra contestazione dei torti passati, affermare dogmaticamente che gli Arabi sono fedifraghi, antitaliani, nemici del nostro paese, e rifiutare ogni contatto?

Che ci guadagnamo con questa seconda linea di condotta?

Se abbiamo intenzione di usare la forza, si osi una buona volta, senza incertezze nè pentimenti — ma se non abbiamo tale intenzione, non vi è che la prima soluzione.

Ma... ed è questo il *ma*: in buona fede, senza sotterfugi, finezze machiavelliche, secondi fini. Ma purtroppo anche il Conte Volpi vuol fare *il politico*, pur avendo dichiarato il contrario.

In altra mia lascierò quest'argomento - che forse vi avrà stancato e vi parlerò di gravi questioni economiche, nelle quali si dimostra tutta la cecità del governo italiano, che uccide una ad una le migliori risorse del paese.

Il Muezzin.

Volpi, De Meo e compagni

Un'agenzia annuncia il ritorno in Italia del conte Volpi, per discutere coi vari Girardini e coi diversi Venino la questione dell'unificazione del governatorato della Tripolitania e della Cirenaica.

Questo significa che il conte Volpi non contento di operar male a Tripoli desidera operar male anche a Bengasi. E' inutile dire che su questo punto oltre il conte Venino, abbiamo diritto di parola anche noi. E la nostra parola è che il fallimento di Volpi non deve allargarsi. Se chiudessimo gli sportelli anche alla incompetenza coloniale?...

Per parte nostra speriamo che la Presidenza del Consiglio abbia, una volta tanto, una sua volontà e non continui a fare il Ponzio Pilato per conto dei giolittiani. Aggiungiamo ancora che non siamo disposti a lasciar passare sotto silenzio le nuove manovre di Volpi e compagni.

Diamo atto, a questo proposito, ai vari De Meo — che da Tripoli ci telegrafano in nome dei corrispondenti italiani una sconclusionata protesta contro di noi e, non sappiamo perchè, anche contro il partito popolare — che il nostro corrispondente da Tripoli non appartiene alla loro brillante famiglia patriottarda e caudataria del Governatore.

Il sig. De Meo dichiara di non conoscere il nostro «muezzin»: se egli lo conoscesse, lo nocoscerebbe probabilmente anche il conte Volpi, e noi non siamo così ingenui da fornire al governatore il piacere di una nuova prepotenza contro di noi, con l'espulsione del nostro «muezzin».

La protesta del sig. De Meo è andata direttamente nel cestino; se egli non conosce il Muezzin noi conosciamo perfettamente De Meo e il conte Volpi.

Per l'emigrazione professionale

Presso il Commissariato dell'emigrazione si è tenuta oggi una nuova adunanza per organizzare l'azione relativa alla emigrazione professionale. Erano rappresentati i seguenti Istituti, Enti e Associazioni:

Opera Nazionale dei Combattenti, Istituto Coloniale Italiano, Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, Opera Bonomelli, Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali, Ufficio nazionale per il Collocamento, Scuola pratica di lingue orientali, Associazione degli Ingegneri Italiani, Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Associazione fra Impiegati di Società Anonime, Banche e Assicurazioni, Associazione fra i rappresentanti di Commercio.

Avevano dato la propria adesione molte altre Associazioni.

La discussione cui presiedeva il comm. De Michelis, Commissario Generale e alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti si svolse ampiamente sui due lati fondamentali del problema: quello dell'avviamento e quello della preparazione culturale-linguistica dei candidati.

Per l'avviamento venne concretato un sistema di notiziario per ordinare ed aggiornare le notizie, e per la preparazione fu affidato ad una Sottocommissione l'incarico di collegare i programmi dell'insegnamento pratico che i detti Enti stanno già svolgendo ciascuno per la propria specialità, integrandolo ed ampliandolo col concorso del Commissariato della emigrazione.

Con la discussione odierna l'opera di coordinazione è già entrata nel campo della pratica attuazione, e tutti gli sforzi verranno fatti per raccogliere frutti tangibili e il più possibile solleciti.

INFORMAZIONI

L'Istituto probivirale e le assicurazioni sociali

Il Ministero del Lavoro per ciò che si riferisce ai probiviri, riconoscendo la necessità di rendere l'Istituto più rispondente alle esigenze dei nuovi tempi, ha già da tempo iniziato particolari studi e raccolto il materiale necessario per la riforma della vigente legge sui collegi dei probiviri.

L'importante argomento è stato di nuovo sottoposto all'esame del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, il quale ha quasi esaurito i suoi lavori. Il Governo potrà presentare alla Camera il disegno di legge per la riforma dell'Istituto probivirale alla riapertura della Camera. Il progetto comprenderà oltre che altre nuove categorie di lavoratori, non contemplate dalla legge vigente, anche la classe degli impiegati di aziende private.

Per quanto riguarda le assicurazioni sociali è intendimento del Governo di presentare alla riapertura del Parlamento il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Attuandosi anche questa assicurazione che verrà a contemplare il quadro delle assicurazioni sociali, sarà possibile addivenire ad un riordinamento ed al conglobamento dei vari rami delle assicurazioni stesse, semplificando il funzionamento ed aumentandone l'efficienza. L'assicurazione malattia, pure essendo l'ultima forma di assicurazione attuata nel nostro paese, è la base e il collegamento di tutte le altre e per mezzo dei suoi organi, ne può grandemente facilitare la completa attuazione.

A proposito poi degli impiegati di aziende private è da avvertire che i vigenti provvedimenti di assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia e contro la disoccupazione si applicano alle categorie più umili di essi.

In considerazione della scarsa praticità di funzionamento che presentano le Commissioni miste ed i Collegi arbitrali previsti dal decreto-legge 9 febbraio 1919, con decreto-legge in corso di pubblicazione è stato già disposto perchè le Commissioni provinciali e la Commissione centrale, istituite dal D. L. 1. maggio 1916, continuino ad esercitare sino a nuova disposizione le loro funzioni

Ancora Don Sturzo al Viminale

Anche stamane don Sturzo si è recato a conferire coll'on. Bevione sulle comunicazioni avute dal cremonese, a seguito dell'ordinanza del Prefetto per l'attuazione immediata dello schema di concordato che era stato, in primo tempo, accettato dalle parti in contesa.

Dalle notizie avute risulta, che l'applicazione si è sempre mantenuta da parte degli agrari e quindi don Sturzo insiste perchè il Governo faccia rispettare la decisione del Prefetto.

Per la marina mercantile

Come noi tempo fa pubblicammo, dalla commissione interparlamentare per la marina mercantile, dopo quasi due mesi di discussioni, nei quali vennero lungamente vagliate le due tesi sostenute dai due gruppi della commissione stessa, con una delle quali si sosteneva l'opportunità di assegnare i 200 milioni del progetto di legge Belotti, alle Società costruttrici, a titolo di sussidio, e coll'altra si sosteneva che il costruttore dovesse essere lo Stato, salvo a cedere l'esercizio delle navi per il servizio delle linee sovvenzionate, venne deciso di proporre al Parlamento, l'adozione della seconda tesi.

Intanto gli operai genovesi, evidentemente consigliati dalle Società costruttrici, hanno fatto pressioni presso l'on. Belotti e presso l'on. De Nava, per ottenere che, senza attendere, il responso del Parlamento, i 200 milioni assegnati per la marina mercantile, vengano devoluti alla costruzione di piroscafi di linea

E' stato promesso l'interessamento del Presidente del Consiglio; ma questo interessamento non potrà avere effetti tangibili, perchè la questione deve essere risoluta dalla Camera e quindi nessun provvedimento potrà essere adottato dal Governo, di propria iniziativa.

Per gl'invalidi di guerra

Nei decorsi giorni si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra.

Esso si è occupato di diversi importanti affari e fra l'altro ha deliberato di addivenire alla ricostituzione delle Rappresentanze Provinciali di Caltanissetta, Napoli e Messina, la cui gestione trovasi da tempo affidata a Commissari Prefettizi ed ha approvato le proposte per la rinnovazione immediata della Rappresentanza di Trento e per quelle di Macerata, Milano e Teramo che seguirà entro breve termine.

Per il sussidio di disoccupazione

Il Consiglio dei Ministri, in relazione all'attuale situazione, ha autorizzato il Ministro del Lavoro, on. Beneduce, a presentare alla firma reale un decreto legge che stabilisce durante il periodo dal primo gennaio al 31 marzo 1922 la concessione del sussidio di disoccupazione per un massimo di 45 giornate.

Provvedimenti per le cooperative

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale:

Art. 1. — E' istituita una Commissione straordinaria col compito di procedere ad una revisione delle cooperative di produzione e lavoro e dei loro consorzi legalmente costituiti.

Spetta alla Commissione:

a) esaminare la composizione, l'ordinamento e l'attività spiegata da ogni singolo ente

b) accertare la efficienza tecnica e finanziaria dei singoli enti in relazione agli scopi che essi si propongono di raggiungere.

c) esprimere il proprio avviso motivandolo sulle cooperative o gli enti cooperativi, da escludersi dai pubblici appalti o che non presentano, a giudizio della Commissione, i requisiti necessari per essere ammessi agli altri vantaggi accordati dalle leggi alle cooperative, sia per ciò che concerne le esenzioni fiscali, sia per i mutui da concedersi dall'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e dall'Opera Nazionale per i Combattenti;

d) studiare e proporre provvedimenti atti a coordinare e rafforzare il movimento cooperativo nel campo del lavoro e della produzione, a correggere le eventuali deficienze e ad aumentare il rendimento

Art. 2. — La Commissione potrà disporre indagini ed accertamenti da eseguirsi sia direttamente, sia a mezzo del personale della Direzione generale del lavoro e dei circoli di ispezione del lavoro e degli organi locali di vigilanza sulle cooperative di produzione e lavoro ammesse ai pubblici appalti di cui nel Regolamento approvato con R. Decreto 12 febbraio 1911, n. 278.

Art. 3. — La Commissione è composta: di un Consigliere di Stato con funzioni di presidente, di un funzionario designato da ciascuno dei Ministeri del Lavoro e della Previdenza sociale, dei Lavori Pubblici e del Tesoro, di tre esperti nel campo dell'attività delle cooperative di produzione e lavoro.

Lavori pubblici approvati

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, seconda sezione, ha espresso parere favorevole:

al progetto di acquedotto per il comune di Bagni di Montecatini (Lucca);

al progetto di fognatura per il comune di Carloforte (Cagliari);

al progetto di acquedotto per il comune di Gravedona (Como);

al progetto dei lavori di sistemazione del bacino montano del torrente Gallo affluente del fiume Lentini (Siracusa);

al progetto aggiornato pei lavori di sistemazione forestale del torrente Pescogrosso in territorio di Tursi e Colobraro (Potenza);

allo scalo di alaggio nel porto di Ancona. — Modificazione di clausola contrattuale (Ancona);

al progetto per le opere per la difesa della spiaggia di Acquacalda nel comune di Lipari (Messina);

al progetto di massima per la costruzione di un molo di difesa nel porto di Favignano (Trapani);

al progetto per la costruzione di un tratto di banchina di approdo nel porto di Scauri e concorso dello Stato nella spesa (Trapani);

al progetto modificato del prolungamento del molo nel porto di Sciacca (Girgenti);

alla proroga per l'anno 1922-23 della manutenzione delle opere della bonifica delle Valli Cervaro e Candelaro (Foggia).

Per i lavori di elettrificazione della Bologna Monfalcone

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

Le ferrovie dello Stato per i lavori di elettrificazione della linea Bologna-Venezia-Monfalcone, da affidarsi all'industria privata, richiedono offerte impegnative che, per essere prese in considerazione, debbono pervenire in doppia busta raccomandata entro il 30 aprile 1922 a Roma, Elettrificazione delle ferrovie dello Stato, presso cui dal 15 corrente sino al 15 aprile c. a. sono estensibili il contratto capitolato ed altri documenti tecnici relativi alla elettrificazione della Bologna-Venezia-Monfalcone.

La riforma della Corte dei Conti

A più riprese si è accennato a una riforma della Corte dei Conti, in occasione della riforma della burocrazia. Sappiamo che in luogo di una vera e propria riforma si avrà alla Corte dei Conti un riordinamento dei servizi, in occasione del quale non è improbabile venga soppresso uno dei posti di presidente di sezione.

Tale riordinamento verrà discusso alla prossima riunione del Comitato interministerale per la riforma della burocrazia.

Commissione parlamentare di vigilanza nelle ferrovie dello Stato

A Palazzo Viminale, ove ha avuto la propria sede, si è nuovamente riunita la Commissione Parlamentare di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato.

Il Presidente ha riferito sopra incarichi ricevuti nella seduta precedente. Dopo di che la Commissione ha esaminato questioni di carattere generale ed ha deciso di rivolgere al Ministro dei Lavori Pubblici ed alla Amministrazione ferroviaria alcuni quesiti riguardanti: 1) la regolarità dell'andamento dei treni; 2) la quantità, distribuzione e spesa del personale; 3) la quantità dei furti e l'importo degli indennizzi.

Dopo ciò la Commissione ha stabilito di riunirsi nuovamente il 31 corrente.

I materiali tedeschi in conto riparazioni

Da nostre informazioni risulta che i materiali che provengono dalla Germania in conto riparazioni dei danni di guerra vengono alienati a prezzi uniformi per tutto il territorio del Regno. Secondo tale norma procede l'Unione dei produttori e consumatori materie coloranti di Milano per le materie coloranti che riceve per conto dello Stato.

Analogo criterio seguono le ferrovie dello Stato per quei materiali da esse ricevuti in conto riparazioni e che in parte sono destinati alla vendita generale nel Regno.

La soppressione dei treni elettrici

Dopo la soppressione di alcune linee ferroviarie elettrificate, per scarsità di energia, il Ministro dei lavori pubblici è venuto nella determinazione di ripristinare negli stessi tratti i treni a vapore, specialmente sulle linee di maggiore traffico e che più avrebbero risentito della soppressione dei treni elettrici.

CATRAMINA BERTELLI



- Bisogna curarsi a tempo con la Catramina Bertelli, amico mio. La Catramina, sia in pillole che in pastiglie, è un rimedio che non sbaglia. Io non conosco preventivo e curativo migliore contro la tosse e il catarro. Provalo subito. -

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato

Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni Imbottiti

Custodia di mobilio — Garde-meubles

DUPLICATOR

RONEO

Rappresentanti esclusivi Roma Lazio Abruzzi

Rag. E. CONCINA

G. MANCINELLI

ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

Il dramma di Leone Tolstoi raccontato dal suo segretario

Il diario di Valentino Bulgakov, che con questo titolo il Popolo Romano presenta ai suoi lettori, quale introduzione al Diario Personale di Tolstoi dal 1895 al 1899 che poi verrà pubblicato nelle stesse colonne, è un documento di eccezionale ed umana importanza.

Di tutti gli scrittori del secolo XIX, Tolstoi è infatti l'unico, si può dire, che abbia saputo scendere così profondamente nel cuore degli uomini ed esprimersi in modo così semplice, da rinnovare il miracolo di poche letterature antiche che seppero parlare agli spiriti più alti ed insieme ai più umili. Grandi e piccini, tutti hanno letto qualche racconto di quest'uomo e insieme con la sua dottrina, la sua immagine si è sparsa in tutte le parti del mondo.

Ora per virtù di amore e di profonda sottomissione avvenne ad un uomo di intelligenza non superiore alla media, di vivergli accanto tutto un anno, e l'anno in cui si maturò l'avvenimento più straordinario della vita di lui che doveva divenire fin leggendario: la fuga dalla casa propria e la morte in Astapovo. Quest'uomo visse accanto a Tolstoi durante un anno per viltù di amore e per senso di sottomissione, adorandolo nei suoi atti minimi, aiutandolo nel suo lavoro, testimonio della sua più gelosa intimità, confidente delle sue più dolorose confessioni, e giorno per giorno annotò i suoi detti, i suoi atti, parlò coi visitatori che venivano da ogni parte del mondo, lesse le lettere che gli giungevano in tutte le lingue, ne scrisse per conto di lui, e di lui raccolse i pensieri e giudizi morali e letterari.

In questo diario, che viene pubblicato per la prima volta oggi su queste colonne, appare lo svolgersi dell'intimo dramma di Tolstoi: la sua lotta con la moglie, la sua intima insoddisfazione di un ambiente familiare « borghese » che lo costringeva a vivere in un modo non conforme alle idee che predicava al mondo. Lui, l'apostolo della povertà evangelica, doveva vivere in mezzo al lusso; lui l'esaltatore del povero « mugik » senza pane, doveva mangiare quattro piatti per pasto; lui, che invitava gli uomini a conquistarsi prima di tutto la propria libertà senza curarsi del giudizio altrui, doveva sopportare la gelosia della moglie che non poteva sopportare i « tolstoiani » e lo affliggeva con scenate e con minaccie tragicomiche di suicidio.

Il formarsi della determinazione di Tolstoi di fuggire dalla famiglia, si scioglie in queste pagine attraverso la mora di mille e mille piccoli particolari, che possono sembrare da nulla, ma che sono sempre interessanti perchè riguardono Tolstoi: si vede tutta la sua famiglia, con i vari caratteri dei componenti; la colonia dei « tolstoiani » fermatisi ad abitare nei dintorni vivendo da contadini, secondo la dottrina del maestro; gli scrittori russi che vengono a salutare il « babbo » di tutti loro; i visitatori, ora curiosi, ora ingenui, ora mondani, ora mistici, ai quali ultimi Tolstoi dà spesso lezioni di buon senso moderandone i primi, spesso superficiali entusiasmi; l'incomprensione dei contadini, dei villeggianti, del pubblico che Tolstoi incontra in ferrovia, e dal quale viene accolto con la bestiale curiosità di chi è privo di ogni senso di delicatezza e magari con frizzi e con scettici detti.

Valentino Bulgakov non è uno scrittore, ma non si perde in lunghe descrizioni d'ambiente, in particolari esteriori. E' uno spirito sereno e dolce, molto rassomigliante in certi tratti ingenui agli scrittori dei Vangeli; la fede che lo anima, gli fa ammirare ogni cosa di Tolstoi, ma non lo spinge al tono apologetico e non lo fa cascare nelle prediche e nel moralismo. Narratore semplice ed esatto, ci fa vivere un anno insieme con il grande uomo, che non appare con il carattere un po' torbido e da lottatore a riposo, che prende nei ricordi di Gorki, ma con quello che devono avere sentito i suoi intimi, di un buon nonno, che ha i suoi crucci e perciò comprende e perdona finchè può. Non so se questo libro su Tolstoi intimo susciterà lo stesso rumore di quello suscitato dai Ricordi di Gorki; ma certamente non ha una minore importanza per conoscere a fondo l'uomo al quale tutti dobbiamo qualche ora superiore della nostra vita.

E' merito di una italiana, la signora Valentina Dolghin-Badoglio, avere portato dalla Russia questo prezioso manoscritto. Essa è stata per vari anni, e durante il periodo del Bolscevismo, segretaria a Jasnaia Poliana, nella villa cioè di Tolstoi, che il governo russo ha trasformato in museo tolstoiano. E' sua intenzione che le memorie e il pensiero del grande scomparso giungano tra noi al maggior numero di persone possibile, diano a tutti gli spiriti oggi più che mai bisognosi di una verità spirituale, un poco del conforto che già hanno mostrato di avere nella Russia afflitta da tanti mali.

A me non resta che augurare che il desiderio s'adempia e che la fatica della signora Dolghin abbia il compenso meritato scoprendo fra noi delle anime degne di sentire la grandezza delle aspirazioni tolstoiane.

GIUSEPPE PREZZOLINI.

Primo incontro con Tolstoi

23 agosto 1907.

Ho conosciuto Tolstoi personalmente per la prima volta il 23 agosto 1907, quando ero studente della facoltà storico-filologica dell'Università di Mosca.

Avevo finito allora di leggere *Confessione* e *Che cosa dobbiamo fare*, me ne ero seriamente interessato, dappertutto discutevo e difendevo Tolstoi.

Per chiarire alcune questioni ed alcuni dubbi sorti in me, decisi, alla fine della canicola estiva, di passare da Jasnaia Poliana ritornando a Mosca dalla Siberia mia patria.

Un tiepido, chiaro mattino d'agosto mi avvicinai alla terrazza della casa di Jasnaia Poliana.

Attraverso le foglie della vite selvatica vedo sollevarsi, attorcigliandosi a spire, il fumo del samovar. Salgo due o tre scalini. Una giovane signora si dava da fare attorno alla tavola da tè.

— Si può vedere Leone Nicolaevic?

— Sicuro, soltanto adesso è a passeggio. Ma presto tornerà, aspettate un poco.

Mi traggo in disparte e mi metto a sedere sopra una panchina proprie davanti alla casa, sotto un vecchio albero frondoso al quale era sospesa una campana. Allora io non sapevo ancora che quell'albero, un vecchio olmo, a Jasnaia Poliana, era chiamato « l'albero dei poveri ».

Dal viale che conduce alla villa compare un giovanotto, mi saluta e, come me, domanda di Leone Nicolaevic. E' un contadino ed è venuto apposta per parlare con Tolstoi di una questione grave. Gli propongo di sedersi sulla panca.

Non senza commozione interna mi guardo intorno aspettando. Dopo pochi minuti dalla parte del frutteto vedo avanzarsi un vecchio assai alto e slanciato con un cappello d'estate di stoffa chiara dalle falde larghe e tese, con un lungo camiciotto di tela e stivali alti. Appoggiato al bastone, con la testa abbassata in atto di pensiero, il vecchio, di cui tutto l'aspetto aveva un alcunchè di straordinariamente grave, a passi lesti si avvicina alla casa. La barba bianca brillava al sole...

Senza dubbio era Tolstoi.

Scattai su dalla panca in pieno oblio di me stesso.

— Leone Nicolaevic! — ebbi appena il tempo di dire, rivolgendomi al compagno.

— Che cosa? Dove?...

Ma Tolstoi era già vicino a noi.

— Che cosa desiderate? — e con accento affrettato, si rivolse a me per il primo.

Ma io, come incantato, guardavo quel volto severo e virile, senza sorriso e tacevo. Due piccoli occhi grigio-azzurri, senili, torbile scoloriti, ma pungenti e penetranti, si erano fissati su di me con uno sguardo poco affabile e scrutavano di sotto le ciglia sporgenti. Mi feci forza e indistintamente borbottai il mio nome.

— Che cosa desiderate? — ripetè Tolstoi con insistente ed evidente impazienza.

Ma anche allora non potei dirgli nulla di comprensibile.

Tolstoi si rivolse al contadino.

— Voi senza dubbio, volete parlare con me.

— Sì, Leone Nicolaevic.

— Ah! Ah!... Allora andiamo, e voi aspettate qui — disse rivolgendosi a me.

E accompagnato dal giovanotto si allontanò lesto verso il parco.

Rimasi solo.

Ricordando adesso quell'incontro posso soltanto in un modo spiegarmi la severità con cui mi accolse nel primo istante della nostra conoscenza. Senza dubbio mi aveva preso per uno di quei tanti curiosi che spesso venivano solo per vedere « Tolstoi ». Andando ad Jasnaia Poliana io, per leggerezza giovanile, avevo creduto necessario vestirmi con la maggiore eleganza in uno studente, la prima impressione non era stata troppo favorevole.

Ma allora? Ero io talmente confuso da non essere in condizione da vincere questo turbamento? Al contrario, esso si dileguò così presto come era sorto. Al suo posto si impadronì di me la coscienza lucida e gioiosa che mi era stato dato vedere proprio lui, TOLSTOI. A questo si unì la ferma certezza che qualunque fossero le circostanze in cui avevo conosciuto Tolstoi, da questo incontro e dalla mia relazione avvenire con lui non poteva sorgere che qualche cosa di molto buono e lieto. Questa certezza non tardò ad affermarsi: ben presto Leone Nicolaevic ed il suo compagno apparvero fra gli alberi e si avvicinarono a me.

— Certo, anche questo giovane è affetto dalla stessa epidemia! — disse Tolstoi indicandomi.

— Quale epidemia, Leone Nicolaevic?

— Dall'epidemia di consacrarsi agli altri, dedicarsi completamente al servizio del prossimo.

— No, Leone Nicolaevic.

Ah! Ah!

Tolstoi mi guardò con attenzione.

— Pensate un po' — continuò — mi scrive un ragazzo di sedici anni: « Insegnatemi a far quato più bene sia possibile agli uomini ». Ma ditemi, come posso insegnarglielo?

Tolstoi fece un gesto d'impotenza. Voleva mostrare quanto sia indispensabile all'uomo il perfezionamento individuale

— Anche voi volevate domandarmi qualche cosa, — mi chiese.

Alla mia risposta affermativa, egli si rivolse dalla mia parte ed insieme ci avviammo verso il parco.

Gli dichiarai la simpatia che provavo per le sue idee filolofiche-religiose.

— Son molto contento, molto contento! — disse inclinando la testa, pronto ad ascoltarvi.

Gli dissi che la coscienza netta della verità di una data concezione della vita richiede l'aspirazione a volerla mettere in pratica. Le parole devono diventare azione ed è necessario esigere che le nostre teorie abbiano una base pratica.

Tolstoi ascoltava attento.

— Capisco benissimo quel che volete dire — disse — ma il vostro sbaglio consiste in ciò che voi volete vedere il risultato delle vostre azioni. A che scopo? Io faccio il bene ed evito il male, so che facendo il bene non me ne verrà mai male, quindi devo soltanto aspirare ad essere buono. « *Fais ce que dois, advienne que pourra* ». Io devo fare il bene, il risultato è opera di Dio! Lo sbaglio di tutti gli uomini consiste appunto in ciò ch'essi vogliono conoscere i risultati delle loro azioni, ma da questo certo non se ne ricava nulla e non se ne può ricavar nulla. Il resto è opera di Dio.

Io con avidità ascoltavo le parole filosofiche di Tolstoi fissando gli occhi sul suo volto serio, assorto.

— Ecco, adesso io camminavo e riflettevo — continuò mettendosi una mano sulla fronte e fissando lo sguardo concentrato a terra — e sempre più mi si fa evidente che vivere così come viviamo non si può... Or ora ho visto il guardiaboschi col fucile sulle spalle, certamente carico; dunque si può uccidere!... dunque questo è forse ammissibile?....

Leone Nicolaevic era agitato. Si vede che un torrente di pensieri l'aveva assalito prima ancora della mia domanda, mentre passeggiava solo nel parco.

— Col male non si riesce a nulla. Il male genera solo il male. Ecco io adesso cammino e parlo con voi, dunque noi non rappresentiamo nulla di completamente differente l'uno dall'altro, al contrario: voi siete Dio, io sono Dio, la natura divina ci è propria a tutti e due, e, in questo senso, non siamo inseparabili dall'unità intera che è la Divinità. Ammettiamo che io vi uccida, dunque uccido Dio, uccido me stesso!

Leone Nicolaevic con movimento rapido si voltò verso di me. Parlava piano ma con grande lucidità e con voce in special modo penetrante, disponendo, senza volerlo, l'ascoltatore ad un tono conforme. Ma di tanto in tanto alzava la voce, affrettava il passo e, agitadosi, gesticolava.

A poco a poco penetrammo nel parco, ma alla fine di un viale si voltò e si mise a camminare avanti e indietro. Solo molto tempo dopo seppi che il viale dei tigli era viale preferito da Tolstoi.

Alfine gli esposi, affinchè me li chiarisse, i miei dubbi sul socialismo e sull'abitudine degli intellettuali di citare la solita formula: « la ferrea catena della legge storica ».

Tolstoi non ammette nè l'uno nè l'altra.

— Come può la vita di uomini vissuti chissà quando impedirci di vivere secondo la nostra coscienza?

Terminando il discorso, gli chiesi il permesso di fargli ancora due domande, una delle quali aveva per me un interesse personale, l'altra si riferiva a lui stesso.

— Prego, prego, parlate!

— Che pensate di Dostoievschi? E' il mio scrittore preferito.

— Avete torto, torto! Tutto così confuso in lui e religione e politica. Ma certo è un vero scrittore, con uno spirito di ricerca puramente religioso, non come un Gonciarov qualsiasi.

Feci la mia seconda domanda.

— Ecco, Leone Nicolaevic, quando capita di parlare con qualcuno delle vostre idee e di difenderle, spesso ci si sente fare una obiezione... (E qui io esitai).

— Quale? — mi interruppe Tolstoi — Che Tolstoi parla in un modo ed agisce in un altro?

— Sì, risposi sorridendo ad una interruzione così inaspettata.

Un'impressione profonda mi fecero poi le parole dettemi da Tolstoi: che quanto a ciò che concerneva i suoi affari personali e le questioni di proprietà si considerava *morto*, che non credeva nè necessario, nè obbligatorio mescolarsi in tali faccende, che l'ambiente che lo circondava gli era di peso e che per lui era molto *duro* vivere nella casa di Jasnaia Poliana.

— Soltanto non ripetete a nessuno ciò che vi ho detto — aggiunse. E' proposito di ogni uomo liberarsi dal vizio, dal peccato. Certo i gradi di avvicinamento alla vita cristiana sono diversi... Io mi sono liberato, per quanto vi sono riuscito, da molti impulsi anticristiani. Vi sono però uomini che hanno fino ad un altissimo grado raggiunta la perfezione e vivono una vera vita cristiana. Non avete mai sentito parlare di Dudcenco? No? Ebbene Dudcenco ha rinunziato ad una vita ricca e signorile e vive una vita semplice di lavoro compiendo i più umili servizi

A questo punto Leone Nicolaevic mi domandò della mia vita particolare, della mia famiglia. Saputo che ero entrato all'Università in parte allo scopo di ottenere un diploma, alfine di acquistare una posizione materiale per me e per i miei, scosse con tristezza la testa.

— Come perverte la gioventù quest'Università!

Frattanto ci avvicinavamo alla casa. Il contadino ci aspettava passeggiando vicino alla panca sotto l'albero.

— Adesso andiamo, vi darò un opuscolo intorno alla questione che vi interessa — si rivolse a lui Tolstoi.

Come era sparito il vecchio severo che mi si era accostato al principio della nostra conversazione! La sua maniera di parlare con me e col giovane contadino era di una semplicità ed affabilità affascinanti.

Il contadino che aveva con me quel giorno diviso la gioia di vedere Tolstoi e di parlargli, si interessava, come seppi dopo, alla lotta contro l'alcoolismo.

Il buon padrone ci condusse nel suo studio e, indicatoci lo scaffale dei libri, ci propose di scegliere gli opuscoli che non avevamo. Prendeva da sè i libretti, ne leggeva il titolo e ce li dava. Cercava un opuscolo sull'alcoolismo e non poteva trovarlo. Alla fine ci lasciò ed andò a cercarlo giù, benchè l'avessimo pregato di non disturbarsi. Ancora una volta mi meravigliò la sua andatura tutta giovanile.

Ritornato dette l'opuscolo al contadino, e, passandomi davanti, atto suo proprio caratteristico, dette un'occhiata ai libri ch'io avevo scelto per me.

— E voi, che avete preso?

Ricordo, mi confusi un po' perchè avevo scelto dei libretti popolari su Socrate ed altri e non dei libri suoi.

— Ecco, questo non l'avete — disse. — E mi porse la sua « Breve interpretazione dell'Evangelo ».

— E il « Ciclo di letture » l'avete? — ci domandò rivolgendosi a tutti e due.

— No — risposi io.

— Ce l'ho — rispose il contadino.

— Ah! questo è necessario averlo! — esclamò Leone Nicolaevic. — Per l'appunto quest'oggi non l'ho ancora letto; leggiamolo insieme.

Ci fece sedere ad un tavolino rotondo, egli sedette su una poltrona in un angolo, aperse la pagina del 23 agosto e mi dette il libro. Cominciai a leggere. Tolstoi attentamente ascoltava; di tanto in tanto interrompeva la lettura per far brevi osservazioni. Per es.: « Channing è uno scrittore ragguardevole »; oppure: « Ecco, voi mi avete domandato questo? » ovvero; « Oh! questo è certo Raschin! » (così Leone Nicolaevic pronunciava invece di Reschin, e veramente il pensiero apparteneva a Ruskin).

— Sapete — disse poi alla fine della lettura. — Per quanto io legga questo libro, vi trovo sempre qualcosa di nuovo! Eppure l'ho compilato io e lo leggo ogni giorno. E' un libro magnifico.

Salutandoci ci raccomandò di passare da Certkov che viveva ad Jasenki, villaggio distante cinque verste da Jasnaia Poliana.

— Avete gambe giovani, sane; vi arriverete in un momento.

Scese con noi la scala.

Mentre lo seguivo mi feci coraggio e timidamente gli domandai di scrivermi per ricordo una dedica sulla « Breve interpretazione dell'Evangelo » che mi aveva regalato.

Leone Nicolaevic ad un tratto si voltò, si fermò sorridendo, con un tono di lieve rimprovero, disse:

— Ecco, questo da voi non me l'aspettavo! Proprio da voi! No, no, non ce n'è di bisogno!

E andò sulla terrazza dove, dopo averci presentato alla signora che lì sedeva, ci offrì il tè.

Ancora una volta gli stringemmo la mano; avremmo voluto non dividerci mai più da lui!

Prese un pacco di giornali allora giunto, e ritornò al piano superiore.

Bevemmo una tazza di tè e ci avviammo verso Jasenki; ma prima, su proposta del contadino, ci fermammo da Nicolaev, noto traduttore di Henry George correligionario di Tolstoi, venuto con la famiglia a passare l'estate ad Jasnaia Poliana allo scopo speciale di vedere ogni tanto Leone Nicolaevic. Poi ci recammo ad Jasenki dove rimanemmo fino alle dieci di sera nell'ospitaliera e simpatica casa dei Certkov, dove Leone Nicolaevic si recava ogni giorno a cavallo.

Era già notte quando col mio compagno di viaggio ci avviammo verso la stazione. Innumerevoli stelle brillavano nell'alto. La strada maestra di Tula, quasi un bianco nastro, si stendeva infinita davanti a noi. All'intorno le foglie degli alberi mormoravano misteriosamente. Noi andavamo scambiandoci ogni tanto una parola, ma per lo più silenziosi, rimugipando ciascuno nel nostro cervello le impressioni di quel giorno magnifico e straordinario. Io sentivo un desiderio tormentoso di ritornare in quella casa, da quel vecchio saggio che attirava a sè, come il sole attira i fiori dopo averli una volta accarezzati.

Ma non infecondo fu per noi quel giorno del primo incontro. Le impressioni avevano lasciato un solco profondo nei nostri cuori e nelle nostre menti!

Seconda visita a Jasnaia Poliana

10 *aprile* 1908

Più di sei mesi erano passati dalla mia prima visita in casa Tolstoi, quando lo rividi di nuovo il 10 aprile 1908.

Di nuovo vidi la sua figura un po' curva e il volto severo incorniciato dalla barba bianca. Indossava la stessa casacca dell'altra volta ma questa era nera, cinta da una cintola di cuoio, calzoni grigi, stivali alti. Dalla tasca laterale pendeva la catena d'acciaio dell'orologio.

— Scusate se non sono potuto venire prima — disse tendendo una mano e mettendosi a sedere — mi hanno trattenuto di là.

Gli parlai di alcuni momenti della mia vita personale che volevo conformare al suo modo di vedere da me condiviso. Fra l'altro, come a Gusev, gli manifestai la mia incertezza riguardo alla uscita dall'Università, gli dissi che per ora vi ero rimasto. E qui, cosa per me inaspettata, udii dalla bocca dello stesso Tolstoi una cosa affatto contraria a ciò che pochi minuti prima mi aveva detto il suo seguace e segretario Gusev.

— Ed avete fatto benissimo a rimanervi! — con sicurezza esclamò. — Non bisogna mai esaltarsi troppo a voler anzitempo cambiare il proprio stato esterno. Anzitutto bisogna pensare al mutamento interno, al mutamento del corso dei propri pensieri, al lavoro per arrivare alla completa coscienza di se stessi. E soltanto quando l'uomo giunge ad un certo grado di perfezione interna e di cosciente lucidità, tutti i mutamenti della vita esterna vengono da sè, come naturale conseguenza. Cominciare *da questi ultimi* è impossibile ed inutile perchè in tal caso può sopraggiungere facilmente il pentimento, la disillusione della nuova vita.

In rapporto ai principii cardinali della dottrina di Tolstoi, gli domandai la sua opinione su l'arte.

— Io non ho mai negato l'arte — disse Leone Nicolaevic. — Al contrario l'ho sempre ritenuta una convizione essenziale per vivere una vita umana pensata, ma soltanto in quanto aiuta ad avvicinare gli uomini tra loro. Anche voi vi interessate a qualche arte? Alla letteratura? Che cosa vi attira di più: i versi o la prosa? La prosa.. Vedete, al giorno d'oggi vi sono tanti scrittori; tutti vogliono essere scrittori! Ecco, io son sicuro che fra la posta che mi hanno or ora portata, senza dubbio vi sono diverse lettere di scrittori novelli che chiedono di essere letti, stampati. Ma in letteratura bisogna osservare una certa castità, e manifestarsi solo quando si sente che è indispensabile. Secondo me lo scrittore deve scegliere ciò che prima di lui non è mai stato descritto o rappresentato. Altrimenti dov'è la difficoltà? Tutti possono scrivere: « Il sole splendeva, l'erba.... ecc. ecc. ». Voi mi avete domandato come ho cominciato a scrivere io. Ebbene, ho cominciato a scrivere « L'Infanzia » e quando la scrivevo mi sembrava che prima di me nessuno avesse sentito così e avesse rappresentato tutta la bellezza e la poesia dell'infanzia.

Ripeto, anche in letteratura è necessaria la castità. Ecco: Io adesso sono occupato a riassumere i miei pensieri nel « Ciclo di letture ». Ebbene, fin dodici volte scrivo e riscrivo la stessa cosa. Tant'è la prudenza e castità con cui lo scrittore deve trattare l'opera sua. Questo sarà forse l'ultimo mio lavoro.... — aggiunse poi Leone Nicoleaevic.

Queste parole si ripercossero dolorosamente nel mio cuore. Bisogna notare che appunto in quegli ultimi tempi aveva avuto diverse sincopi che avevano gravemente influito sulla sua salute. Allora, è vero, era guarito, ma, si vede, che ci pensava assai.

— Leone Nicolaevic — dissi — vi è ancora una ragione per cui mi sono deciso a venire qui. Poco tempo fa lessi nei giornali un fatto avvenuto a voi: che dei mugiki sulla strada di Tula vi hanno offeso. E' vero?

— Sì — rispose Tolstoi — è cosa avvenuta molto tempo fa; mi hanno semplicemente ingiuriato con parole oscene.

— Io non ho potuto trattenermi dal manifestarvi la mia simpatia e dal dirvi che vi sono persone che tengono dietro alla vostra vita ed alla vostra opera, che sentono con voi...

— Sì lo penso, mi sembra che sia così — disse Tolstoi. — La vostra simpatia per me, certo, mi fa molto piacere; solamente... — sorrise — ... nella mia preghiera... Perchè io ho composto una preghiera che mi ripeto ogni giorno... ecco, in questa preghiera io dico: « Rallegrati quando ti ingiuriano. Rallegrati che questa ingiuria ti spinge e ti costringe a concentrarti in te stesso ». Ma, arrivederci! — Leone Nicolaevic si alzò. — Adesso sono stanco ed occupato. Vi auguro le migliori cose.

Mi tese la mano e mi baciò.

— Aspettate un poco qui — aggiunse poi — adesso verrà Gusev e vi farà leggere una lettera che ho ricevuto or ora da Molochnicov cristiano ed uomo di gran cuore. E' stato citato in tribunale sotto l'accusa di aver propagato le mie opere.

(*Continua*).



Tolstoi col suo segretario Bulgakov



Tolstoi in un gruppo di mugik

CRONACA DI ROMA

LA BEFANA

Una tradizione che si sposta

A Piazza Navona

Piazza Navona è ancora il sogno di tutti i bambini che aspettano la Befana, è ancora la meta di tutti coloro che hanno bambini da accontentare... e possibilmente pochi soldi da spendere, ed è ancora la rovina dei *ben costruiti orecchi* dei poveri forestieri incauti che ci si avventurano dopo aver letto tutte le smagliianti descrizioni di quello che *era* piazza Navona in questa notte *ai tempi del cessato*.

Lo strombettamento nella piazza è atroce e dilaga per le vie d'accesso sino al Pantheon sino a piazza Zanardelli, sino a Campo dei Fiori.

E' una sarabanda infernale, un'orgia di rumori laceranti di grida di venditori, di richiami, di offerte, un vociare confuso che vi assorda, che vi fa impazzire.

Da piazza Navona partono le squadre chiassose fornite di polmoni tripli e di trombe acutissime, stonate, assillanti e si diramano per la città a portare sino ai vicoli più quieti il furore chiassoso della notte d'Epifania.

Piazza Navona è chiusa da un giro di baracche improvvisate piene di giocattoli d'ogni tipo di dolci... terribili, di piccoli oggetti d'uso, di giuochi d'abilità, di bersagli, di sorprese, di specialità.

C'è la baracca degli oggetti « sorrentini » di legno intagliato, c'è la baracca che non vende che burattini e cavallini, c'è quella che non vende che porta-fortuna; c'è il *Te ideal tir* (sic) in cui la solita sveglia è il premio migliore, od una antichissima rivoltella a rotazione od una sudicissima carta da dieci incollata sopra un cuadratino di cartone.

C'è l'uomo in fez alla turca e grembialone quasi candido che *tira* lo zucchero filato in matasse lucide come seta e colorate di aniline e di certi liquidi che sembrano veleni.

Attorno, la clientela dei *ragazzini*, ammira estatica l'abilità del *Caramellaro* e commenta la migliore qualità giudicandola dal colore o dalla forma.

Bombon a Buffalò!... Più si tira e più s'allunga!... Alla vera carammella fiorentina! Alla malvasia, alla menta... all'idrochinone!

I gridi dei venditori di dolciumi, di *croccantini*, di torroni, sono i più svariati ed i piccoli clienti passando, gridano anche loro, un poco per... spirito di imitazione ed un poco forse per la segreta speranza di ricevere qualche gratificazione per il loro aiuto.

C'è la baracca delle « tre palle un soldo » sempre affollata da distinti amatori benchè ora sieno « tre palle mezza lire ».

C'è il tiro della piastrella, della « pippa », c'è il lancio delle candelette di magnesio, c'è un po' di tutto; persino la vendita di scampoli di stoffe e di pellicceria.

Per i ragazzi troverete tutti i giocattoli militareschi: i tamburri, i tamburrelli, i fucili, le pistole, i cavallini a dondolo od a rotelle, gli elmetti (ultimo giocattolo post-bellico), i bastimenti.

Per le bambine ci sono i lettini, le cucinette, le bambole, i tavolinetti, le seggioline: ma ci sono pur sempre degeneri rampolli che hanno gusti strampalati con grande disperazione dei genitori che già vedono in loro i futuri ammiratori dei divi o delle dive dell'arte muta.

Così c'è la bambina che urla perchè vuole la pistola del fratello, c'è un'altra che vuole l'uccello in gabbia, c'è il ragazzo che vuole la scopetta ed il portamondezza, o che vuole che il padre suoni anche lui la tromba o il corno.

E su tutto quell'agitarsi, quell'urlio, quel fracasso nereggiante, fioriscono dall'ombra alle vampe delle torce e delle lampadine i gruppi delle fontane del Bernini e della grande vasca centrale coronata dall'obelisco egizio, suscitano l'idea di un esercito di formiche all'assalto di un bel dolce pieno di fronzoli e di decorazioni.

A Piazza Vittorio

Una tradizione secolare ha fatta di Piazza Navona il centro classico, nelle grandi ricorrenze, dell'affluenza e del tumulto popolare; ed, attraverso una lunga vicenda di anni, si sono costruite e smontate in un attimo, attorno alle belle fontane del Bernini le vivaci e caratteristiche baracche dei venditori ambulanti venuti di lontano.

Ma la tradizione plurisecolare sembra voglia essere quest'anno detronizzata una volta per sempre.... sembra che, con l'ingrandirsi di Roma e con lo spostarsi dei centri più popolari e popolosi vogliano anche mutar di mèta, in queste annuali occasioni, l'affluenza del popolo e il gaio tumulto.

Da piazza Navona a piazza Vittorio.... Poste quasi ai poli opposti della città anche queste due piazze risentono oggi quel tale spirito di campanilismo che, mentre rappresenta una delle maggiori caratteristiche dei rioni popolari, è fonte spesso di spunti simpaticissimi di cronaca allegra.... Da piazza Navona a piazza Vittorio..... E' tutta la parte centrale e maggiore della città che si attraversa con tutte le rapide sfumature di ambiente, con tutte le più autoctone particolarità dei vari centri di questa Roma che col farsi sempre più nuova, vuol farsi più grande.

Piazza Navona e piazza Vittorio vediamo oggi, l'una contro l'altra armata, a disputarsi il primato nel dar vita ad una tradizione che non vuol morire.

E' la Roma nuovissima che, dopo esser sorta vuole imperare; sono le nuove vie, le nuove piazze, i nuovi quartieri che vogliono formarsi dapprima un proprio centro e quindi, a poco a poco, combattere e vincere ed assimilare gli antichi concorrenti. E dallo spettacolo che abbiamo veduto questi giorni dobbiamo arguire, non senza quella punta di mestizia che è proprio al malinconico e affaccendato esteta, che la tradizione nuova s'è quest'anno imposta all'antica. Piazza Navona è vinta.... Piazza Vittorio impera!...

Ed oltre che gli occhi ne hanno avuto la prova anche le orecchie... e che prova! Quanto strombettamento, quante urla, quanto rumorio su per le quiete strade che conducono alla popolarissima piazza!

Amico Renfer che sei rimasto stordito dalla confusione del Circo Agonale come hai saggiamente operato nel non volere accompagnarmi quassù!... Amico Renfer, se a mezzanotte in Piazza Navona ci sembrava di essere in un serraglio di bestie ebbre di gioia, all'una ed un quarto in piazza Vittorio s'è di certo trasportato l'intero Circo Krone...

Tutta l'animazione e tutto il movimento che l'andare degli anni è andato man mano rubando, alla fiera della notte dell'Epifania nel Circo Agonale, ha esulato, moltiplicandosi, verso piazza Vittorio e con essi tutte le migliori baracche ed i ben forniti carrettini.

E che varietà di tinte, che arcobaleno di vivaci colori in tutto il rilucente stok di giuocattoli e di minuti gingilli che la cura sapiente dei mercantini, specializzati e perspicaci conoscitori della mentalità infantile ha accolto nelle traballanti baracche ed espone per tutti i primi giorni di gennaio all'ammirazione di tante faccine protese.

Quanto tesoro di nonnulla; quante ore di felicità per i piccoli cuori infantili.... V'è tutto..... dal cavalluccio di cartapesta alla strapotente *« dreaugonaugt »*, dall'elmetto di bandone ai Re Magi che in pio pellegrinaggio si recano ad adorare il Bambino.....

E tutti vi sono rappresentati, artefici e mercanti: Scendono infatti giù dai borghi dell'Abruzzo, scendono dalle più aspre giogaie dell'Appennino Pistoiese i rudi « pupazzettai » che durante le lunghe esrate dello scorso inverno ha preparato per i bimbi della città le piccole figurine di legno e di creta.... e tutto ciò che non hanno potuto dar via nei giorni trascorsi, tutti i pupi che non han potuto arricchire il presepe delle case borghesi tentano ora la fortuna al fianco delle baracche dei venditori assidui di ogni fiera per cui l'Epifania per noi rappresenta che una lunga e più importante sosta nel loro continuo peregrinare...

Si fermavano prima tutti in piazza Navona, si fermano ora in piazza Vittorio... E' più popolare il rione e maggiore quindi l'affollamento di piccoli e di grandi, di donne del popolo e di signore della più modesta borghesia che egualmente si affannano per trovare, passando in questo a quel carrettino, da questa a quella bancarella il cavalluccio che costi un soldino di meno o la sciabola di latta che sia più resistente. Ed in questa ricerca affannosa è tutto il poema eroicomico delle piccole angustie materne, è tutta una gamma varia ed infinita di spunti gustosi e, spesse volte, gentili.

La folla si urta, si pigia, si affolla sotto i portici ma ha poi il beneficio, negato agli *habituées* di piazza Navona, di poter trovare sfogo nel giardinetto dalle zampillanti e quiete fontane, ed allorchè si rincontra, si chiama e s'intreccia per ricominciare il suo pellegrinaggio.

Mentre alle due del mattino piazza Navona era questo notte pressochè deserta, in piazza Vittorio si è continuato ancora a folleggiare sotto il cielo ricco di stelle.... E fra esse vagavano ancora una volta, nel sogno, gli occhioni pensosi dei nostri bimbi per ritrovare nel gran mistero luminoso del firmamento la stellina propizia dalla quale sarebbe scesa a renderli felici la buona Befana dal vestito pieno di rilucenti pagliuzze e con il sacco pieno dei loro desideri soddisfatti.

I bimbi di oggi non credono più alla Befana, sanno da quali mani adorate provengono loro i dolci ed i balocchi, ma tuttavia la tradizione che fa della notte dell'Epifania una notte di allegrezza e di gioioso turbinio non è destinata a scomparire; e se piazza Navona ha ceduto a piazza Vittorio il primato ed ha perduto la battaglia, piazza Vittorio ne ha saputo conservare tutto il tesoro di vivacità e di freschezza.

Alta onorificenza a' comm. Bonfanti Linares

S. M. il Re ha nominato di *motu-proprio* cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia il dott. Corrado Bonfanti Linares, direttore generale della Pubblica Sicurezza.

I Re Magi al Presepe degli Artisti
La più bella strenna per i bambini

Il magnifico Presepe degli Artisti costruito nella chiesa dell'Oratorio di S. Marcello in piazza dell'Oratorio, si è arricchito di un'altra bellissima attrattiva.

Sono ancora i famosi pastori della raccolta Loria, una delle più belle del mondo. Vi si vedono mori in ricchi costumi, e tutto un popolo orientale fastoso e magnifico di colore.

Ancora un gioco di luci s'è aggiunto: la leggendaria cometa che accresce la bellezza della scena.

Ricordiamo che gli incassi vanno a beneficio della « Casa degli artisti ».

Il biglietto d'ingresso costa solamente lire cinque. I bambini pagano una lira. Il presepe è visibile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Il grave incendio di stamane

Un grave incendio che, alimentato dal vento di tramontana, ha assunto ben presto proporzioni allarmanti è scoppiato stamane nel pastificio di Leo Minerbi e C. nei pressi del Forte di Pietralata.

I primi ad accorgersene furono alcuni operai i quali diedero l'allarme e fecero avvertire i vigili di Via Genova, mentre le fiamme assumevano vaste proporzioni.

L'opera di spegnimento si è protratta per più di 3 ore e solo verso mezzogiorno l'incendio è stato completamente domato.

I danni si fanno ascendere ad oltre 300 mila lire e le cause si crede debbano ricercarsi in un gesto malvagio di qualche malintenzionato.

Una musicista viennese
sfregiata dalla moglie dell'amante

Per risalire ai precedenti della scena che oggi la cronaca registra bisogna risalire a qualche anno addietro, bisogna ritornare ai tempi in cui, aperte appena le frontiere un gran nugolo di italiani partiva per l'estero, e gli stranieri ricominciavano a venire a frotte in Italia. Con essi venne anche la signorina Adele Kaly, una viennese autentica, che sembra uscita di getto da una delle più tenui melodie di qualche operetta e che..., tanto per non smentire la sua provenienza è maestra di piano forte e compositrice di ballabili in voga.

La signorina Kaly venne dunque in Italia ed affascinata dall'eterno sorriso delle nostre primavere vi si stabilì, più non desiderando di ritornare in patria. Si stabilì a Roma e coltivò anche un idillio.

La passioncella sentimentale degenerò ben presto ed essa divenne amante del commerciante (per una musicista non c'è male...) Vincenzo Cataldi.

I due si amarono e filarono il perfetto amore a dispetto della legittima moglie di Vincenzino che era lasciata nel più vero obblio per l'invasione viennese...

E le cose andarono bene per varii mesi. Fino al momento cioè in cui la pianista, non potendo trovare alloggio in Roma fu costretta ad esulare a Grottaferrata ove trascorreva il tempo come in una eterna villeggiatura.

Le visite dell'amante divennero così meno frequenti ed ella finì per chiudere nel camerino di sgombero del proprio cuore, insieme a qualche altra probabilmente, l'avventura avuta con il commerciante romano.

Continuò a suonare e ad ispirarsi e rivolse ad altro i proprii pensieri. Nè poteva mai immaginare che la cosa dovesse apportarle quello strascico avuto stamane.

Per comperare alcuni spartiti da Baldassari, la signorina Adele era infatti venuta a Roma stamattina per ripartire poi verso mezzogiorno, per il ridente paesello.

Ma mentre passava per Piazza dei 500 incontrò improvvisamente la sua antica rivale, la signora Cataldi, questa nel vedere la pianista fu presa da una violenta crisi di furore e slanciatasi su di lei, la colpì al viso con un acuminato e lungo temperino che teneva nella borsa.

La Kaly cadde in terra gemendo; trasportata poi sollecitamente al Policlinico fu giudicata guaribile in 20 giorni; le rimarrà però eternamente sul viso il segno dell'ira dell'antica rivale. Questa, fermata da due agenti, è stata accompagnata al commissariato di P. S. di Castro Pretorio.

Una ben trista fine ha fatto l'eroina del triste dramma di oggi: Anna Fraschetti di 30 anni.

Dopo aver portato seco per qualche mese il pondo di un peccato che le generava continui rimorsi, alfine cadde anch'essa nella rete delle lusinghe tessale da una delle cosidette « esperte » del quartiere di Ponte e si sottopose ad una piccola operazione empirica. Ma, orrore, invece di esser liberata da un male fu assalita da una tremenda infezione per cui, condotta al Policlinico, è morta stanotte trascinando seco la creaturina concepita.

Avvertito del fatto il cav. D'Alena ha iniziato sollecite indagini per rintracciare la vecchia fattucchiera e denunciarla all'Autorità giudiziaria.

LUNEDI'
9
NUOVI CORSI
p'Inglese - Francese - Tedesco
BERLITZ SCHOOL
Via Tre Novembre 114
(Piazza Venezia)

Una sartina che vuol morire

Amareggiata da dispiaceri di cuore la sartina Elvira Marotti ha voluto stamane morire.

Si è procurata una brava scatola di pasticche di chinino, ne ha ingoiate una cinquantina indi ha incominciato a sentirsi male. Al Policlinico, ove l'ha accompagnata la mamma, le hanno fatto entrare nello stomaco mezzo metro di tubo di gomma per la consueta lavanda e poi l'hanno trattenuta in osservazione.

E così Elvira non morirà... poveretta!!!

I mutilati "senza tetto,, occupano delle case disabitate
Numerosi arresti - Dimostrazioni - Incidenti

Mentre quel prefetto a disposizione che il Governo destinò al Commissariato degli Alloggi sonnecchia come i suoi non... rimpianti predecessori smentendo tutte le sue belle promesse, a Roma la crisi delle case [illegible] nella sua tragica gravità invernale: se d'estate chi è senza casa può rifugiarsi sotto il tetto delle stelle, d'inverno non è possibile a tutti sfidare i rigori del freddo.

Pure, mentre dei senza tetto non sanno ove rifugiarsi, con questa gelida, pungente tramontana, ci sono — è atrocemente ironico — delle case vuote, tante case vuote.

Il Commissario degli alloggi non lo sa e aspetta che glielo dicano....; tanti altri non l'immaginano nemmeno e sembra incredibile: ma pure è verissimo: e non si esagererebbe se si affermasse che se tutti gli appartamenti vuoti o disabitati fossero messi a disposizione di chi ne necessita, la crisi sarebbe già molto innanzi sulla via della soluzione.

Non è facile però... la caccia all'appartamento, alla casa vuota. E anche se riesce fruttuosa, per raggiungere l'agognata conquista, per potersi sistemare sotto un tetto, bisogna superare molti ostacoli e vincere mille palesi o sordè ostilità.

Tra i tanti senza casa di Roma ci sono in gran numero i mutilati di guerra. I mutilati tornati dal martirio e dal sacrificio della trincea col cuore gonfio di belle speranze — c'erano state tante belle promesse — si sono trovati veramente senza molte altre cose indispensabili alla vita...

E il Governo che aveva il dovere di testimoniare loro tangibilmente la riconoscenza della patria, mai s'è curato di venire incontro alle loro aspirazioni.

I mutilati disoccupati chiesero di tornare al lavoro. Si rispose tergiversando e bizantineggiando col più esasperante sistema burocratico.

I mutilati si agitano e chiedono di sostituire le signorine negli uffici. Nessuno si muove. « Non è possibile. Bisogna attendere ».

I mutilati occupano gli uffici. E allora si dà loro lavoro.

I mutilati desiderano le tessere tramviarie. Si aspetta che avvengano incidenti e tumulti per concederle.

Così Governo e autorità hanno contribuito a rafforzare nei mutilati la convinzione che per ottenere ci vuole l'azione diretta, il movimento illegale.

Ora i mutilati si trovano col posto, ma senza casa. Ricorsero al Commissario degli Alloggi. E il Commissario promise, rassicurò, tergiversò, dando scarsa fiducia e meschino affidamento ai mutilati che per amara esperienza sapevano il valore effettivo di certe parole e di certe promesse. Senza concludere nulla i mutilati si rivolsero pure all'Istituto per le Case Popolari, ad altri Enti e ad autorità.

Così anche per le case i mutilati pensarono che era meglio « fare da loro »... facilitando anche l'opera del comm. Carpani.

E si sono messi alla ricerca affannosa delle case vuote. E alla loro abilità riaffermatasi sotto l'assillo del bisogno, non è stato difficile fare quanto il commendatore Carpani colle sue burocrazie e coi suoi metodi di... archivio, non ha saputo fare: la statistica delle case vuote.

Compiuto questo primo lavoro, diciamo così, preliminare, i mutilati hanno avvertito il Commissario, ma non nutrendo eccessiva fiducia nella sua opera che avrebbero iniziato le occupazioni.

La prima occupazione

Il 22 dicembre u. s. circa 200 mutilati occuparono il Palazzo Bernardini (l'ultimo palazzo a destra del Viale del Re, dinanzi alla vecchia stazione di Trastevere) dove vi erano circa 20 appartamenti vuoti.

Questo palazzo fu prima affittato al Comune durante la guerra, e poi requisito dal Ministero della Guerra, che tuttora la detiene. Vi abitano soltanto dieci famiglie di ufficiali dei carabinieri.

L'occupazione da parte dei mutilati è stata mantenuta per due giorni. Poi le trattative si sono risolte nel senso che gli appartamenti vuoti saranno fra pochi giorni dati in affitto ai mutilati stessi. Circa 25 famiglie così saranno messe a posto.

Una villa deserta e...
un comitato di assistenza

Incoraggiati da questo primo successo i mutilati hanno continuato e il due gennaio u. s. hanno occupato fuori Porta Pia, in fondo al Viale Gorizia, Villa Bona.

La villa Bona, dal suo proprietario, il pizzicagnolo Bona, fu affittata al Comitato Privato di Assistenza, il quale aveva intenzione di istituirvi un istituto per i ciechi di guerra. Ma i ciechi di guerra ricoverati a Villa Felicetti non andarono — come era stato progettato — più a villa Bona, che rimase sede del Comitato Privato di Assistenza, con un ufficio per due impiegati, e 20 camere adibite a magazzini...

I mutilati occupata la villa trovarono dentro le camere molti quintali di lana e delle macchine per la fabbricazione dei tappeti. La lana era tutta avariata e resa inservibile; e il macchinario arrugginito era ridotto in condizioni deplorevoli. La lana e le macchine acquistate con denari raccolti dal Comitato d'assistenza per i mutilati, erano così servite proprio a un nobile scopo!... (Sappiamo anche che altro materiale e altro macchinario destinato a un progetto sfumato dal Comitato d'assistenza, stanno a deteriorarsi in un magazzino fuori porta S. Paolo).

A Villa Bona i mutilati sono rimasti in attesa che venga loro concessa in affitto. Per intanto in alcune baracche di legno adiacenti alla villa, alcune famiglie di mutilati hanno trovato posto.

Alla Tiber-Films

Dietro il Giardino Zoologico in amenissima posizione è la bella villa Sacchetti, sede della *Tiber-Film*.

Come è noto la *Tiber-Film* da tempo non lavora più e il noto teatro di posa e la villa sono completamente disabitati e deserti. Per qualche tempo soltanto il fu onorevole Mecheri ha concesso a un colonnello tre camere in affitto. Il colonnello vi abita colla sua famiglia e impossibilitato a trovar casa, dato anche che sta.... benissimo, vorrebbe restare e pagare la pigione, ma l'ex deputato e l'ex cinematografista, non vuole essere pagato della pigione per non stabilire un principio...

Il colonnello però ha versato da tempo L. 700 a un notaio.... per cautelarsi contro eventuali cambiamenti di scena... e rimanere senza casa... in tanta abbondanza.

Si può immaginare come la Villa Sacchetti, che vide gli splendori dell'era d'oro cinematografica, ora deserta, abbia tentato subito i mutilati cercatori di casa.

I mutilati ieri mattina l'hanno occupata lasciandoci a guardia 13 loro compagni. E' intervenuta subito la forza pubblica che ha arrestato i mutilati di guardia. La Villa così è stata poi occupata dalla regie guardie.

Una bisca che vuole ampliarsi

Al n. 88 in via in Arcione c'è un palazzo di proprietà dell'ing. Barbani. Il terzo piano del palazzo è sfitto.

I mutilati avvertirono il giorno 2 il Commissario degli Alloggi facendogli presente che già al primo piano del palazzo 11 camere erano adibite per una bisca, e che il gerente di questa bisca doveva anche avere in affitto il terzo piano.

Il Commissario degli Alloggi promise il suo intervento, ma i mutilati poco soddisfatti e sfiduciosi, la sera del tre alle 19 occuparono l'appartamento, lasciandovi a guardia quattro loro compagni.

Ma venne il commissario cav. Delicati, accompagnato da guardie regie, che arrestò i quattro mutilati, mentre un loro compagno andava ora a portare delle coperte.

Gli arrestati furono subito inviati a Regina Coeli e contro di loro fu sporta denuncia per violazione di domicilio e violenta invasione di abitati, denuncia avvalorata con riferimento ad un recente decreto — che rafforza i rigori della legge — promulgato in conseguenza alle invasioni di Camere del Lavoro e di sedi dei partiti comunista, socialista e fascista, durante gli episodi di guerriglie tra fascisti e social-comunisti.

L'arresto di questi cinque loro compagni ha suscitato vivissimo fermento nella massa dei mutilati.

Una commissione accompagnata dall'on. Carusi, si recò subito da S. E. Teso a chiedere il rilascio degli arrestati. L'on. Teso disse che non poteva far nulla essendo la questione oramai di competenza dell'autorità giudiziaria.

I mutilati successivamente, assistiti dagli on. Mingrino e Baldassarre, hanno fatti altri tentativi per liberare i loro compagni, ma senza risultato.

Nella mattinata di ieri i mutilati tornarono alla carica, sia pure invano. Ieri nel pomeriggio una loro commissione si recò nuovamente da S. E. Bevione. C'era tra gli altri l'eroico mutilato di ambe le mani e cieco di guerra Del Croix.

L'on. Bevione — che pare non abbia accolto troppo bene la Commissione — disse che non poteva fare nessun passo per il rilascio degli arrestati.

(Si noti che mentre i 13 mutilati arrestati a Villa Bona sono stati rilasciati, questi altri sono stati denunciati).

Instancabili i mutilati, dal Gabinetto di S. E. Bevione, si recarono al Ministero di Grazia e Giustizia, dove alle ore 20 furono ricevuti da S. E. Rodinò, il quale dette loro ampie assicurazioni e buoni affidamenti circa la questione, della quale subito si sarebbe interessato.

Una dimostrazione e degli incidenti

Ma la giornata dei mutilati ieri non poteva ancora finire; in folto gruppo di circa un centinaio, si recarono a fare il giro delle redazioni dei giornali per renderle di pubblica ragione la loro causa.

Si ebbero così dimostrazioni rumorose. I mutilati al grido di « Date case ai senza tetto! » girarono per le vie del centro. Si ebbe un incidente in piazza Montecitorio, dove il cav. Conti temendo una.... occupazione del Palazzo Berniniano, chiamò a raccolta le sue guardie regie.

In piazza Venezia sotto la casa dell'on. Mecheri si urlò e fischiò per qualche minuto.

I mutilati ci hanno dichiarato che non desisteranno dall'agitazione sintanto che i loro compagni arrestati « non verranno rimessi in libertà e sino a quando gli appartamenti vuoti non verranno requisiti e concessi in affitto ai loro compagni senza casa ».

Questa agitazione dei mutilati mostra uno degli aspetti più gravi della crisi delle case, crisi che ogni giorno si fa sentire più acuta nella sue incongruenze, nei suoi contrasti di palazzi vuoti e di case anguste gremite di senza tetto straziati e nelle sue ingiustizie.

Sarebbe bene che il Governo e le autorità guardassero alla realtà della situazione che sempre più diviene preoccupante, ed ascogitassero dei provvedimenti al più presto, per evitare certi episodi che davvero per la loro illegalità non giovano a rafforzare la già scossa fiducia nella legge e nell'autorità dello Stato.

INDUSTRIE RIUNITE Via Tritone 57-58-50
VESTITO per UOMO 105
PALETOTS
BIANCHERIA - MAGLIERIA

Una valigia che vuol viaggiare da sola

Una poco simpatica avventura è capitata ieri al commerciante sig. Giovanni Angeli mentre si accingeva, alla stazione di Termini, a prendere il treno per Udine. Ne sono state... protagoniste due sue valigie di cuoio giallo che, in attesa che il diretto partisse e mentre il legittimo proprietario faceva due passi sotto la tettoia, erano state deposte in uno scompartimento. Ma esse evidentemente erano animate dalla furia di far presto; più presto che non i tardi treni delle Ferrovie dello Stato, ed infatti, in un dato momento hanno preso il volo. Cerca e ricerca affannosamente esse non si trovavano ed il signor Angeli che non credeva alla loro autosparizione non potè che recarsi a dar denuncia del fatto al commissario della stazione, avvertendo che in una di esse trovavansi ben 25.000 lire in oggetti d'oro.

Per non esser madre

Tutti gli eroismi e tutti i sacrifici, tutte le gioie più pure e più belle sono ispirate dall'amore che la madre sente e nutre per i propri figli; delle volte però l'amore, anzi l'istinto, della maternità, viene soffocato da convenzionalismi e da pregiudizi, da pudori che, poichè tardivi e malsani, non hanno ragione di essere.

Allorchè è stato consumato il fallo, allorchè si sente pulsare e prender vita nel proprio seno il frutto dell'attimo di voluttà e non è possibile altrimenti che con il ricorrere a rimedi contro natura per soffocarlo, sembra che nella donna si faccia sentire un sentimento assolutamente pervèrso che la spinge a dimenticare tutte le sue speranze di fanciulla ed i suoi sogni virginali. E per nascondere una colpa uccide i suoi istinti di maternità.

E sfortunatamente esse trovano valido aiuto in queste loro decisioni presso una infinità di falsi sapienti e di megere, di fattucchiere e di empirici che, con l'offrir loro l'aiuto della loro pratica, troppe volte e malvagiamente esercitata, contribuiscono a spegnere nel cuore delle fanciulle quel senso di ritegno che resta ultimo ad impedire la profanazione.

E questa certezza radicata anche nelle donne delle classi meno elevate di poter poi senza danno alcuno distruggere ogni conseguenza, le spinge a dare senza eccessive reticenze il fiore della loro verginità e a non resistere al desiderio degli uomini e dei propri sensi.

Pullulano infatti, nelle inserzioni di tutti i giornali quei tali avvisi, più o meno economici in cui si offre, in segreta sicurezza, una lieta accoglienza alle ragazze che dovessero sottrarsi per qualche mese alla vista del prossimo e fra le righe v'è tutta una esplicita promessa di riuscirne di molto alleggerite...

E' una piaga insana e malsana questa che ammorba la società e bisognerebbe combatterla con tutto il maggiore impegno anche perchè la cronaca deve ogni giorno registrare avvenimenti che, mentre riempiono l'anima di una ondata di orrore e di raccapriccio inumidiscono anche il ciglio di profonda pietà.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

Città	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato [illegible]	Stato Mare
Roma	7	2	coperto	
Milano	8	1	3/4 coperto	
Moncalieri	7	5	1/4 coperto	
Genova	10	4	sereno	calmo
Venezia	5	1	1/2 coperto	mosso
Bologna	6	1	sereno	
Ancona	5	2	1/2 coperto	l. mosso
Firenze	6	5	sereno	
Napoli	8	1	1/2 coperto	calmo
Taranto	7	2	coperto	calmo
Palermo				
Catania				
Cagliari				
Messina				
Trieste	6	0	3/4 coperto	l. mosso
Tripoli				

Giocattoli ai bambini poveri di Borgo

Ieri nel salone della Parrocchia della Traspontina in Borgo, avanti ad un pubblico scelto, sono stati distribuiti i giocattoli ai bambini poveri frequentanti il catechismo.

Il Comitato organizzatore presieduto dal Parroco con vero zelo ha saputo preparare una serata per i bambini gustata con piacere anche dai grandi.

Alla fine della festa tra un frastuono di trombette e tamburelli due graziose bambine hanno ringraziato tutti coloro che hanno voluto concorrere alla buona riuscita di quest'opera benefica per il popolare Rione di Borgo.

SOCIETA' UFFICIALI PENSIONATI DI TERRA E DI MARE.

Domenica 8 corr., votazione per l'elezione del Presidente e quattro Consiglieri della Sezione.

La votazione avrà luogo dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Non manchino i soci.

CRONACA SINDACALE

La protesta degli impiegati per il decreto del 7 giugno 1920, n. 742

Si è tenuta iersera una riunione importantissima alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti delle organizzazioni di impiegati dello Stato, per protestare contro il Governo per l'applicazione arbitraria fatta recentemente ai riguardi di alcuni funzionari di I e II categoria del decreto 7 giugno 1... Erano rappresentate le seguenti associazioni:

Federazione impiegati di terza categoria, Sindacato nazionale impiegati monopoli industriali, Associazione fra i geometri del catasto e degli uffici tecnici di finanza, Federazione tra i ragionieri delle intendenze di finanza, Associazione fra i funzionari di prima categoria delle intendenze di finanza, Unione italiana dei cancellieri e segretari giudiziari, Federazione nazionale funzionari delle delegazioni del tesoro, Associazione Nazionale ufficiali di dogana, Associazione nazionale funzionari imposte dirette, Associazione nazionale impiegati prima e terza categoria dogane, Associazione tra i funzionari amministrativi e di ragioneria degli uffici provinciali scolastici, Associazione fra gli ispettori scolastici, Associazione nazionale ufficiali tecnici ed elettrotecnici imposte di produzione, Federazione dazieri di Stato, Federazione impiegati metrici, Camera confederale romana del pubblico impiego nonchè tutte le organizzazioni aderenti alla Confederazione di Genova e all'« Uñs ».

Alla discussione animatissima hanno preso parte Sensini, segretario generale dell'« Uñs », il dott. Calvosa, Coletti, il sig. De Rosa e varii altri, tutti propugnando la necessità di iniziare una azione serena che faccia note al Governo le ragioni degli impiegati.

In linea di massima si è deciso di proseguire nell'agitazione iniziata a favore del personale degli Uffici provinciali e del personale di III e IV categoria dell'Amministrazione centrale.

Infine è stato votato un ordine del giorno col quale si invita il Comitato organizzatore del fronte unico a prendere la direttiva del movimento perchè esso possa compiersi organicamente e col consenso e la forza di tutte le organizzazioni impiegatizie d'Italia.

Chlorodont

Novellaccia di cronaca

Il vano suicidio di Grisostomo Arrivamale

Senza dubbio era nato sotto una cattiva stella.

Nè alto nè basso, nè brutto nè bello, nè secco nè magro, nè idiota nè un'aquila d'intelligenza, Grisostomo Arrivamale era così giunto nel bel mezzo del cammino di sua vita e si era un poco fermato.

Aveva gettato uno sguardo indietro, alla strada fatta, vero, ma subito aveva ritratto il viso inorridito ed era stato lì lì per piangere, perchè dopotutto, Grisostomo Arrivamale, nè alto nè basso, nè brutto nè bello, era un grande sentimentale e certe inquietudini gli mettevano l'anima in tumulto.

« 35 anni »! Mormorò con un accento così sconsolato che si commossero persino le quercie della selva e stormirono quasi sospirando.

« 35 anni »! mormorò ancora; poi ricordandosi di una frase che gli era molto piaciuta soggiunse: « che vale? Che vale »? Ed infilò il portone di un grande quotidiano e fu assunto in qualità di *reporter* di cronaca.

La moglie quella sera per incoraggiarlo gli disse:

« Vedrai; non combinerai nulla neanche a quel posto: Non hai la *bosse* del giornalista come non hai avuto quella del banchiere ».

Egli non le rispose, ma ne rimase così afflitto che lasciò, nel bicchiere, a metà il vino che per la fausta ricorrenza aveva comprato e andò a letto.

Agitandosi su quel letto, si ricordò della banca da dove lo avevano licenziato un mese prima; del ministero dove aveva liticato con il capo ufficio e se ne era dovuto andare or era un anno; della sua giovinezza senza gioia; della donna che aveva dovuto sposare per riparare ad un piccolo fallo di gioventù.

L'unico di sua vita!

La moglie era piuttosto grassa, aveva i capelli rossi ed era acida in viso.

Crisostomo che era affezionato a certe sue frasi, prima di addormentarsi si definì « un naufrago della vita ».

Ma poi sognò di diventare un grande giornalista e la mattina dopo, per la strada, recandosi al giornale, sgambettava come un fanciullo.

* * *

E iniziò la sua carriera giornalistica.

Una volta, mise in subbuglio tutta la redazione portando la notizia che il Papa era uscito dal Vaticano e che più nulla se ne sapeva di lui. Ma nello scheletrico resocontino che egli presentò ai colleghi, appariva in fondo la sacramentale chiusa: « La Questura indaga attivamente ».

Al primo momento di stupore successe un uragano di risa tale, che poco ci mancò che non crollasse la sede del giornale.

Egli ammutolito ed avvilito dovette constatare che un agente di polizia lo aveva infamamente gabellato e bestemmiò strappandosi i capelli.

Il direttore gli disse:

« Signor Arrivamale, lei non riesce a smentire il suo nome. Da oggi in poi si limiterà esclusivamente al servizio di informazione degli ospedali.

Egli si mise con grande impegno ad assolvere il nuovo compito.

Però, ogni volta che tornava a casa, la moglie, prima di avvicinarlo, ritta imperiosamente sulle grosse gambe, a quattro passi di distanza, gli imponeva di lavarsi e di disinfettarsi ben bene le mani per una precauzione igienica.

« Io finirò » gli diceva sempre amabilmente, « con il tenerti lontano come un cane rognoso ».

Queste erano le sue gioie domestiche.

* * *

E venne il giorno della gran prova.

Affannato, con il cappello a sghimbescio, la matita che gli tremava nelle mani, Grisostomo Arrivamale segnava sulla carta i particolari di un sensazionale fattaccio di sangue, avvenuto poco prima, dettati da un'infinità di persone che gli si affollavano intorno.

Ognuno voleva dire la sua.

Dalla camera del pronto soccorso giungevano le grida dei protagonisti dell'orribile tragedia.

Uno era già morto.

« No, non l'ha strangolata »!

« Signor giornalista, creda a me, mentre tentava di fuggire... »

« L'ha soffocata con i cuscini del letto invece... »

« Ma non dite corbellerie! Come ha fatto allora la donna a spararagli la revolverata?

« Ecco qui il portiere; lui sa tutto »!

« Parlate uno alla volta » sbraitava il povero Grisostomo agitando in aria i foglietti. « Parlate uno alla volta »!

« Eh sì! Ma le bugie non si devono dire! »

« Le bugie le dirai tu, pezzo d'idiota »!

« A chi? »

?!

Volarono un po' di pugni e un po' di schiaffi.

Grisostomo ebbe strappata la cravatta.

Quando, trafelato, giunse al giornale con i particolari dell'orribile tragedia, raccapezzati Dio sa come, uscivano già gli strilloni che urlavano a più non posso « l'efferato omicidio ».

Egli strappò le sue annotazioni e si mise a piangere con il capo chino sulla scrivania.

Un vecchio usciere che gli era affezionato per un certo senso di compassione che la figura del *reporter* suscitava, gli mormorava intanto all'orecchio:

« In certi casi è meglio telefonare: Via, non si scoraggi! Si capisce... Lei ancora non sa, poverino... »

Quella sera non potè fare a meno di confidare la sua sventura alla moglie.

La moglie gli sputò sul viso, gli scaraventò in terra la scodella con la minestra fumante e gli gridò: « Tu vuoi la mia vita »!

Grisostomo Arrivamale andò a letto digiuno e per tutta la notte non chiuse un occhio.

Grisostomo Arrivamale era davvero un naufrago della vita!

* * *

« Senti » la mano, appoggiata sulla spalla del fanciullino, gli tremava « senti Gigetto... » (Gigetto era il figlio più piccolo del portiere al quale spesso Grisostomo aveva corretto i compiti di scuola). « Tra un quarto d'ora, con una corsa, arriva al giornale, al mio giornale sai, dove venne quella volta tuo padre a prendere i biglietti a riduzione per il cinematografo. Al primo usciere che incontri, consegna questa lettera e pregalo di portarla subito al direttore che è urgente, urgentissima ». E voleva aggiungere: « Altrimenti non si fa in tempo per la quarta edizione ». Ma pensò che per Gigetto, profano di giornalismo, questa riflessione era completamente inutile e non avrebbe fatto altro che a ingarbugliarlo ancora di più. Perciò, si limitò a mormorare un « mi raccomando » e baciato sul capo il fanciullo si andò a rinchiudere in camera.

* * *

E sghignazzava pensando alla beffa, e un po' si commoveva anche, perchè, in quella lettera — ora che ne rileggeva la brutta copia all'oscillante luce della candela — vi era tracciata tutta la sua vita, tutto il romanzo della sua anima che mai nessuno aveva saputo comprendere.

Pure, così sull'orlo della morte, si compiaceva della sua trovata e ne assaporava gli effetti come se vi avesse potuto assistere.

Gli sembrava, quasi, di riabilitarsi per l'altro mondo con quel gesto che avrebbe palesato la sua vera anima, quella che nessuno conosceva, quella che si nascondeva dietro la sfortuna della sua vita e la cattiveria degli uomini.

« E poi, poi » pensava « ecco là la beffa: La prima notizia del suicidio l'avrà il mio giornale e sono stato io stesso a darla. Che possa almeno morire giornalista »!

Intanto da un cassetto andava tirando fuori la rivoltella, la palleggiava nella mano e... proprio quando la voce stridula della moglie, attraverso una parete, veniva a lui con un: « Citrullo, non vai al giornale questa sera? » un colpo secco rintronava per la casa.

* * *

Il direttore del giornale « Il Corriere Vespertino » dove il povero *reporter* aveva prestato così poco onorevolmente servizio, sgranò tanto d'occhi quando, aprendo dopo un'ora un quotidiano in concorrenza con il suo, lesse la tragedia del suo redattore così bene particolareggiata che, data l'ora nella quale era avvenuto il suicidio, poteva addirittura sembrarne inverosimile la pubblicazione.

Era insomma un vero trionfo giornalistico, di quelli che affermano e fanno accreditare un giornale.

Gigetto, il figlio del portiere, tutto compreso della sua delicata missione, aveva sbagliato porta e la lettera era stata invece divorata dalla tipografia dell'altro quotidiano della sera che aveva la sua sede accosto a quella del « Corriere Vespertino ».

Tutta la redazione fu d'accordo nel convenire che lo spirito di Grisostomo Arrivamale, lui morto, ancora imperversava, e fecero i debiti scongiuri.

G. A. GRIMALDI

CRONACHE DELLA SCENA

La serata di Trucchi all'Eliseo

Oreste Trucchi dava iersera all'Eliseo la sua serata d'onore e, naturalmente, il teatro era gremito.

Il giovane e valoroso attore comico della compagnia Stabile ha visto ieri sera moltiplicarsi il successo che diuturnamente riscuote nell'elegante teatro di via Nazionale. Il pubblico, accorso a festeggiarlo, non si è stancato di applaudirlo e, dopo il secondo atto, quando il Trucchi ha ballato una danza americana e ha diretto in orchestra una originale e strambalata sinfonia gli ha fatto feste calorosissime. Al seratante sono offerti dall'Impresa, dai compagni e dagli «habitués» del teatro molti e ricchi doni. Nell'«Acqua cheta» accanto al Trucchi sono stati applauditi la deliziosa Marella, la Pieroni, la Baratelli, il Grazioni, il Pompei e gli altri tutti. Oggi alle ore 17 «Mazurka bleu» e alle ore 21 «Yuschi balla» di Benatski.

Il quinto concerto all'Augusteo

Per domenica prossima è annunciato un concerto affidato al giovane maestro italiano Victor de Sabata, di cui ecco il programma:

1) Smetana: La Sposa venduta, ouverture. — 2) Alfano: Suite Romantica. — 3) Roger Ducasse: Nocturne de Printemps. — 4) Wagner: Siegfried Idyll. — 5) Strauss: Till Eulenspiegel.

Un concerto nella redazione di "Musica,,

Nelle sale della redazione del giornale « Musica » convennero ieri, per la ripresa delle audizioni musicali, artisti, letterati e musicisti ed uno stuolo di signore e signorine. In assenza dell'improvvisa indisposizione del maestro Zandonai, la signorina Serra si prodigò nelle romanze: *Fuori di Porta*, *Se vuoi che io muoia morrò*, accompagnate dal maestro Cotogni. — Il maestro Costa volle portare una gaia ed inaspettata nota rievocando alcune fra le più belle canzoni che vanti il suo repertorio, accennate da suo fratello col. Costa. Aldo Di Lea, disse alcuni suoi versi, incontrando il pieno favore del pubblico; e la signorina Laura Lauri modulò alcune romanze accompagnate dal maestro Ruberti. Facevano gli onori di casa la famiglia Serra che offrì con squisita gentilezza il « the ». Fra gli intervenuti S. E. Rosadi, il presidente della Accademia di S. Cecilia sen. Conte di S. Martino, conte Cantoni Mamiani della Rovere, donna Isabella Siciliano di Rende, contessa Elena Gentili, principessa Ruffo della Scaletta, baronessa De Renzis, Arduino Colasanti, baronessa De Panzer, Fausto Salvadori, signora Baccelli, Ester Traversari Danesi, comm. Baroni, ing. Tonini, marchese Guerrieri, Gran Cacciatore di S. M. il Re e molte altre signore e signorine.

Ermete Zacconi nel Belgio

PARIGI, 5.

Al teatro dei *Campi Elisi*, che ha conosciuto il trionfo di Ermete Zacconi, un grande ricevimento è stato dato in suo onore. Il ricevimento era stato promesso dal suo impresario, Jacques Hebertot, d'accordo con l'*Union Latine*.

Tutti i più noti attori drammatici di Parigi assistevano alla simpatica riunione. Hanno preso la parola gli attori Sylvain e Huguenet; lo scrittore Henri Marx e il preside della Facoltà di Lettere di Parigi, Alfred Croiset, tutti celebrando la gloria del nostro grande tragico e l'amicizia franco-italiana. Indi il Presidente della Società degli Autori, Robert De Flers ha appuntato al petto di Zacconi la Croce della Legion d'Onore.

Ermete Zacconi estremamente commosso non poteva nascondere le lagrime.

Zacconi è partito per Bruxelles, dove darà un corso di recite, vivamente attese da quel pubblico

La Befana alla "Falena,,

La notte della Befana è trascorsa allegramente anche alla «Falena» russa, l'originale istituzione di Alessandro Uralsky.

L'ex-direttore del « Teatro d'arte di Mosca, creando la Falena non ha inteso fare nè un teatro, nè un «cabaret». Nel piccolo palcoscenico di via Francesco Crispi passano, come in un caleidoscopio, miniature artistiche, romanze illustrate, cori tzigani, balli russi, preghiere, parodie, grotteschi riprodotti con il senso della stilizzazione ed il gioco armonioso dei colori, concentrato in una sintesi alla quale concorrono la parola, il suono, la pittura, la mimica e la danza, tutte insomma le risorse dell'estetica.

Anche ieri sera abbiamo assistito con vero godimento al « Giocattolo musicale », alle « Canzoni popolari russe », presentate con un inscenamento primitivo di gusto finissimo, al caratteristico « Giorno di festa in campagna » dove la signorina Ada Angarova ha cantato con sentimento la nostalgica canzone Lucimerelko. Ed abbiamo ammirato ancora la deliziosa « Porcellana Olandese » ed infine la « Visita notturna ai Zingari », nel ristorante *Yor* di Mosca.

Dopo è cominciato la baldoria. Il pubblico numeroso ed elegantissimo, elettrizzato dallo « champagne » e dalle occhiate delle attrici scese nella sala a vendere « bibelots » e coriandoli, si è dato alla pazza gioia.

Vivacissimo il lancio delle stelle filanti che andavano a battere il fragile capo contro le numerose stelle fisse, prima fra tutte Elena Lunda prudente nella difesa, audace nell'attacco.

La zingara Angarova dagli occhi neri pieni di nostalgia, ha ottenuto un successone predicendo l'avvenire ai presenti.

A me ha predetto prossimi... molti quattrini. Mi sembra un po' incredibile. Ad ogni modo accetto l'augurio e la ringrazio delle buone intenzioni a mio riguardo!

Julot.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: Tosca; ore 20.45: Francesca da Rimini.

ADRIANO. — Ore 17 e 21: Spettacoli del Circo Krone.

ARGENTINA. — (Compagnia Chiantoni), ore 17: L'avventuriere; ore 21: L'infedele.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 17: Mazurka bleu; ore 21: Yuschi balla...

MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 17 e 21: Uno, due e tre.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 17: S. Giovanni Decollato; ore 21: L'arte di Giufà.

PICCOLI. — (Marionette), ore 15.30, 17, 18.30: L'occasione fa il ladro.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 17 e 21: Le pillole del diavolo.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 17: La Maestrina; ore 21: La Madrina e il suo figlioccio.

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 17 e 21: 'Na Santarella.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo Equestre Bisini.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra). La principessa d'argento. — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — L'ombra, con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

CINEMA ORFEO. — Ribelle (commedia); Le festose accoglienze del generalissimo Diaz a New York (dal vero).

CINEMA OLYMPIA. — Madame l'Ambassadrice con Dharcourt e De Fleuriel, da Venerdì 6 gennaio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). La fiamma del deserto, ovvero L'aquila del Sahara. Interp. Gualdino Ferrar, Lou Tellegen.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO

Mimy Fritz ecc. ecc. Questa sera grande Cotillons e serata di gala.

Quelli che non :: :: :: *si annoiano*

Una tazza di the...

Si offre come pretesto, per invitare a una visita gradita. La si accetta per convenienza, mentre si gradirebbe, forse, meglio e più, una buona tazza di cioccolatte o di caffè. Conseguenze della moda, per quanto questa del the venga dall'oriente e sia fresca di dodici secoli di civiltà. Che cosa sanno infatti le signore e le fanciulle che si sottomettono alla gentile fatica di servirla agli ospiti delle cinque, di questa bevanda famosa?

Louwouh fu il suo primo apostolo che lasciò un'opera completa, il « Ckaking », che può esser considerata come la Bibbia del the, che i lirici cinesi chiamano « liquore di topazio liquido ». Secondo Louwouh, per esempio, la migliore qualità di the si riconosce dal fatto che esso deve avere foglie con pieghe « come le scarpe di cuoio dei cavalieri tartari », delle arricciature « come le corna di un bue passente » e deve brillare come un lago toccato dallo zeffiro, ed essere fino e dolce come la terra di fresco bagnata dalla pioggia. Vengono poi, nell'opera di Louwouh, la descrizione e l'enumerazione di trentaquattro utensili che devono costituire l'armamentario del « theista »; dal braciere a tre piedi sino al cofano di bambù che li deve tutti contenere e custodire. La questione del colore delle tazze è anch'essa trattata ampiamente. Per Louwouh la porcellana azzurra è la materia ideale per la fabbricazione delle tazze. Più tardi, i « maestri del the » del tempo dei Song preferiscono tazze di un solido e lucido legno nero o azzurro cupo. Essi si servivano di the in polvere. I Ming infine, che bevevano il the infuso, amavano particolarmente la porcellana bianca leggerissima. Ma la Bibbia del the insegna anche il modo di farlo e lo insegna liricamente. La scelta dell'acqua è di capitale importanza, come il modo di farla bollire. Secondo l'apostolo del the l'acqua di montagna è la migliore, poi viene l'acqua di riviera, e infine l'acqua di sorgente ordinaria. Vi sono tre gradi d'ebullizione; il primo quando le bollicine salgono alla superficie simili a occhi di pesce; il secondo quando le bollicine sono come perle di cristallo in una fontana; il terzo quando le piccole onde saltellano nel recipiente. Quando il the è fatto bene, con tutte le regole veramente ieratiche, allora non v'è nettare che l'eguagli ed i poeti cinesi lo celebrano con altissime lodi.

« La prima tazza — dice uno di essi — umetta le mie labbra e la mia gola, la seconda riempie la mia solitudine, la terza penetra nelle mie viscere e vi suscita migliaia di ideografie strane, la quarta mi procura una leggera traspirazione, e tutto il male della vita se ne va attraverso ai miei pori; alla quinta sono purificato; la sesta mi trascina nel regno degli immortali; la settima ah! io non posso bere più! Sento un alito di vento freddo gonfiare le mie maniche. Dov'è il Paradiso? Lasciatemi salire con questa dolce brezza: e che essa mi trascini! ».

Chi avrebbe mai immaginato il the capace di procurare all'essere umano simili estasi? E' vero qui siamo di fronte ad un poeta — e ad un poeta cinese....

Per Palermo.

Il Ministro Plenipotenziario del Perù in Italia, sig. Arturo Osores, la signora e la signorina Osores ed il sig. Miguel Osores, deputato peruviano e figlio del Ministro, sono partiti per Palermo dove passeranno una parte della stagione invernale.

PRIMO INALATORIO ROMANO

a secco sistema Koerting

VIA RASELLA 55. ROMA Tel. 10452

Orario: Dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e 30

Per gli artisti

Domenica 8 corrente, nella sede della Società degli Amatori e Cultori di B. A., Palazzo dell'Esposizione, via Nazionale alle ore 17 precise, avrà luogo la riunione degli artisti che hanno notificato opere per la prossima 90. Esposizione della Società stessa, onde procedere all'elezione degli artisti che dovranno far parte della Giuria di accettazione delle opere

ANDRE'

COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME

SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Eleganze femminili



Il ballo è purtroppo l'unico contenuto possibile d'ogni riunione mondana e naturalmente la signora o la signorina che vi si prepara, mette in opera ogni sua abilità per... esaltarsi.

Due signore commentano, forse non benignamente, la *toilette* di *charmeuse* nera con pizzi neri, della dama che passa.

L'abito d'una è di *charmeuse* bianco con lunghe strisce pendenti dalle spalle sino agli esili polsi e foderate di *charmeuse* verde *jade*. Alla cintura foglie d'oro e frutta verde, come sulla spalla.

L'altra è vestita di lamè color mare con pizzi e tulle d'egual colore, ma assai coraggiosamente vuole ritentare la fortuna della *Jupe-culotte*.

...Chi sa che quest'anno... non riesca!

LE CRONACHE DELLO SCHERMO

La storiella di Mazarino

Caro « Anastigmaticus »

Sembra che la mia lettera intorno alla artificiosa attività della F. A. C. I. e alla speciosa generosità del Commendator Barattolo (io non l'avevo nominato; si è nominato da sè; cioè, per meglio dire, a mezzo del suo vicario « *Mazzarino* »; quello che ha l'incarico di espiare sull'*Epoca* in altrettante apologie tutte le male parole che andò dicendo del Commendatore, quando ormai disperava di esser più assoldato dall'Unione Cinematografica italiana) dunque, ripeto, la mia lettera ha colpito giusto

Ed ecco infatti Mazarino ravvoltolarsi nel suo mantello arlecchinesco, con quella stessa dignità imperatoria con cui soleva indossare la clamide porpurea di direttore di scena (lo rammentate, come era buffo!) e raccontarci la storia di « quell'asino », quel vecchio, quella donna e quel bambino che come sapete andando per una strada maestra non riuscì a contentare in nessun modo le diverse opinioni dei passanti. Ora tutta questa storia è raccontata con una grazia ineffabile dal bravo Mazarino per concludere che quel povero Commendator Barattolo qualunque cosa faccia e comunque la faccia non riesce che a farla male... Ma questo lo sapevamo da un pezzo tutti: anzi ne eravamo più che convinti. Quello di cui non riusciva però a convincerci molto facilmente l'apologista del Commendatore è che, come i citati personaggi della favola, anche il Commendatore, facendo, come fa, sempre male abbia invece la innocente intenzione di far... bene e che, per esempio, offrendo l'offa al cagnolino (in senso metaforico) della F. A. C. I. abbia voluto commettere una *buona azione*. Ah no, Mazarino, questa non ce la dai a bere. Ne hai date a bere, sì, molte alla gente sotto i tuoi camaleontici travestimenti, ma questa no non la beviamo. Il tuo Commendatore ha sì molte *azioni* tra buone e cattive in saccoccia ma le *buone* se le è sempre tenute per lui!... Ed è anzi il caso proprio di raccomandar sempre più alla F. A. C. I. di non fidarsi e di tener bene gli occhi aperti perchè l'*escusatio non petita* del Commendatore fatta attraverso il mantello di arlecchino ha tutta l'aria di essere una *accusatio manifesta!*...

Che ne dice lei, *Anastigmaticus* che ha l'occhio lungo?

Ci crede lei alla storiella del signor Mazarino?...

E grazie per l'ospitalità.

Il solito federato.

Che Zeot Che il federato ha ragione e che l'aver accettato l'offerta del comm. Barattolo, può essere stato per la F. A. C. I. molto pericoloso. Infatti già ci sono giunte all'orecchio voci di discordie in seno alla Federazione, proprio a causa della famosa offerta e della sua pratica realizzazione.

Anastigmaticus.

"L'aquila del deserto,, al Modernissimo

O che il soggetto sia stato svolto male in origine, o che il *film* sia stato mutilato senza pietà poi: il fatto è che della trama poco o nulla si comprende. La vicenda si intuisce più di quello che non risulti dal succedersi delle varie scene. Non vogliamo rilevare inoltre alcune grossolanità sul tipo di quella di farci trovare il deserto di Sahara in Siria.

Bisogna convenire, però, che le singole situazioni sono condotte con abilità tanto da parte degli attori che da parte del direttore. Il quale mostra di avere anche un certo senso pittorico nella scelta degli esterni e nell'inquadratura degli interni. Alcuni dei quali, riproducenti, ambienti orientali, sono montati con il dovuto rispetto alla realtà e con gusto artistico.

Geraldine Faviar, per quanto ci sia apparsa migliore che nel *film* « Giovanna d'Arco », tuttavia non ci sembra un'attrice dotata di qualità fisiche ed artistiche eccezionali tanto da farla assurgere al ruolo di «grande diva» come pretenderebbero gli americani della Goldwin.

Un buon attore è invece quello che interpreta la figura di Essad Pacha: corretto ed efficace in una recitazione compassata ma non fredda. Molto appropriato ad ogni modo al tipo che deve rendere.

Gli altri pure sono a posto; anche le masse sono ben dirette.

La fotografia è buona: ma troppo americana. Vi è, cioè, un uso eccessivo di luci false, di riflettori che inseguono le capigliature, di fondi neri e di altri ripieghi oltreoceanici.

"La voce del cuore,, al Cinema Regina

Un soggetto come se ne trovano nei romanzi di Mastriani, roba da cronaca nera e Gino Cucchetti non ne può essere orgoglioso.

Situazioni fritte e rifritte, ravvedimenti tardivi, odii, gelosie, passioni e... figli maschi.

Per buona fortuna però l'interprete del *film* ripaga alquanto della scipitaggine del soggetto. Nella Serravezza è un'attrice, nata attrice ed ha dato vita alla figura della sua omonima Nella con infinita verità. La bellezza dell'attrice è questa volta accoppiata ad un sentimento e ad una espressione assolutamente eccellenti.

Beruardi, nella sua parte di violento e di pervertito è assolutamente fuori posto.

Discrete le fotografie e la messa in iscena.

Dietro l'obbiettivo

Il mondo cinematografico deve registrare due lutti verificatisi nella scorsa settimana.

Primo quello che ha colpito la famiglia del « Modernissimo », con la morte di Raniero Bianchi, comproprietario e direttore del Cinemateatro della Galleria S. Marcello. Il Bianchi, sebbene giovanissimo (aveva appena trenta anni), si era messo presto in evidenza nell'ambiente dei cinematografisti per le sue spiccate qualità di mente e di cuore.

Aveva fondato alcuni anni fa la casa editrice « Do-Re-Mi » che si affermò subito sul mercato per la serietà degli intenti e per la bontà dei risultati. Attualmente il Bianchi dedicava specialmente la sua attività al « Modernissimo » e alla « Società dei Grandi Spettacoli » di cui era stato eletto presidente.

Un'altra morte dolorosa è quella dell'attore Pacifico Aquilanti, spentosi improvvisamente la notte di giovedì scorso.

La caratteristica figura dell'Aquilanti — conosciuto dai più col nomignolo di « Copò » — dalla gran faccia bonaria e sempre sorridente, era a tutti nota e si può dire che non vi era « film » edito da case romane dove non si vedesse la gran mole faceta del povero Aquilanti che destava la generale ilarità.

Lo stato civile dello schermo registra anche una nascita: quella della « Gravina film » che ha già cominciato a lavorare attorno ad un grandioso « film » di cui sono interpreti principali: Pietro Schiavazzi e Elsa D'Amo.

La Fox-film Corporation, succursale romana, si recherà quanto prima in Tripolitania a girare gran parte degli esterni per il grandioso « film » storico « Davide e Golia » di cui è interprete principale Guido Trento il noto attore romano che, a ragione, gli americani hanno riconfermato dopo le ottime prove da lui date nel « Nerone ».

Il Chicago Daily News ha bandito, d'accordo con la « Goldwin », un concorso per soggetti con circa 450 mila franchi di premi. Al concorso sono stati inviati oltre 30,000 manoscritti tra i quali la Commissione incaricata dovrà scegliere i vincitori.

E' da ritenersi che la Commissione americana sarà un po' più sollecita di quella che deve giudicare i concorrenti ad un analogo concorso indetto da un confratello romano della sera!

Si dice che Pola Negri sia stata scritturata dalla « Famous Players » a 60 mila sterline all'anno pari, in moneta italiana, a circa 5 milioni. Di fronte ai quali i famosi, e forse anche ipotetici, due milioni della Bertini diventano una sciocchezza!

DUE COSE dovete assolutamente rammentare: il nome CORRADO ACCOSSANO e l'indirizzo VIA S. SILVESTRO 88 quando vi occorra una buona PENNA STILOGRAFICA.

La morte del colonnello Vanin

Stamane il figlio del colonnello Vanin ha rinvenuto morto nel suo letto il vecchio soldato, popolarissimo nel quartiere di Porta Furba.

Il colonnello Vanin, valente spadaccino, era stato istruttore di scherma del Re di Serbia Alessandro Obrenovic, perito nella tragedia di Belgrado.

I funerali avranno luogo domani.

GRAN LIQUORE

MILLE LIRE



Delizioso per Dessert

Distilleria del Ferro China Baliva

— Roma —

Comm. P. BENEDETTI, Proprietario

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI - Benevento

Ing. FELICE COMI & C.

Milano - Via G. Agnesi 10 - Milano

Macchinario per Lavanderie

IDROESTRATTORI - CALDAIE

S. A. L. G. A.

Soc. An. Lavorazione Gomma e Affini

Capitale L. 20.000.000

Sede Torino - Corso Venezia 8

I Migliori

IMPERMEABILI

Gommati e Gabardines

presso la FILIALE DI ROMA in Via Cesare Battisti 131

(Piazza Venezia)



Cuneo città luminosa

CUNEO, gennaio.

Quando si legge nei Trattati di Geografia: «La città di Cuneo derivò il nome dalla forma dell'altopiano su cui sorge che par quasi un cuneo conficcato fra due fiumi Stura e Gesso i quali formano come i lati di un angolo...» la fantasia non può commuoversi ed avere come in una Fata Morgana la visione meravigliosa della cittadina che si annida ricca di luci e di colori ai piedi delle Alpi, lieta della maestosa grandezza delle montagne auguste e del cielo azzurro e della severità di alberi secolari sussurranti pieno nei viali, amorosi colloqui senza fine!

Lati, angolo...., confluenza di acque.... monotonia pedante di notizie apprese dagli aridi testi... tutto appare scialbo e lontano a chi, lasciata la stazione, sale verso la città e può ammirare il paesaggio sicchè quei «lati di angolo» si mutano in [illegible] grandi vallate: scintillii di sassi luccicanti, terra bruna, rossi tetti, gruppi di alberi che l'autunno ha spogliato. E sulla vallata ricca di fremiti, di tardi voli, resa armonica dalle tinte soavi, il cielo azzurro che bacia la Bisalta, l'Argentera, il Monviso: le sovrane che la neve ha coperto amorosa perchè tutte bianche di un candore deciso appaiano più belle, e meglio risaltino nella volta serena. Da quell'intatto candore, dalle vette numerose ammorbidite dalla neve e da questa corrette nelle forme più ardite, giù per le grandi falde tutte chiarore viene all'anima un palpito di riposante armonia, di serafica serenità. No: questa cittadina non si pavoneggia in una bellezza capricciosa, bizzarra, snervante, fatta di contrasti di linee, e di strane contese di colore: ha una bellezza uguale, calma, sicura alla quale l'azzurro del cielo e il bianco delle nevi danno una perfetta solennità. Andiamo lungo la vallata della Stura: ora che la Stura è in magra i sassi del greto si mostrano al sole, indifferenti all'avvicendarsi delle tempeste e degli ampi sereni essi non chiedono nè l'acqua nè la brina; superiori all'uomo che misura la temperatura ed è schiavo di un milione di piccole cose! Si va lungo le vie tranquille della campagna: pascoli, alberi di gelso, protervità di capretta ardita, sveltezza di segugio impertinente nel lungo noioso abbaiare, fedeltà di cane da pecoraio pronto alla difesa delle pecorelle che brucano calme. Cascinali mal costruiti, e poi la solita chiesetta rozza di campagna. Il quadretto pittorico, dunque, cento altre volte contemplato? Ma voi volete sentire il Piemonte; quello che sa di cose note non vi attrae. Volete la novità, l'impreveduto, quello che è soltanto là dove è, e vale appunto perchè altrove non esiste. Oh l'ineffabile soavità che vi ha stretto il cuore nella Barbagia meravigliosa di fronte ai *nuraghi*, nuovissimi pur sotto il peso dei secoli! Che impressione di sgomento davanti a quei testimoni del passato posti lì chissà da quale antico demone per deliziare gli storici, sempre felici quando c'è da profanare, frugare, indovinare e concludere con un bel punto interrogativo lasciato alla discrezione del tipografo.

Volete la nota caratteristica del paesaggio. L'uomo non può fare a meno di quel che vale ad *individualizzare* e cento grandi visioni d'insieme non valgono la gioia del sasso storico, del nuraghe carico d'anni e di mistero, dello scoglio che favoleggia di ciclopi antichi, dell'orecchio di Dionisio che da secoli ode impavido nella indiscussa insensibilità della sua roccia! Guardate le Alpi: la caratteristica di questo paesaggio è la bellezza solenne delle montagne. E tale solennità vi infonde un senso di smarrimento mai provato, sicchè invano pensate a bellezze di mari orridi e sublimi nella tempesta o riposanti nella calma, di rocce appuntite o piatte, di forti alterchi di colore ammirati nell'ampio cuore della Sardegna, di golfi eternamente verdi nella lunga distesa di aranceti profumati. Tutto quanto avete visto vi appare ancora bello, incantevole, meraviglioso, ma la solennità che lascia senza parole la trovate qui, di fronte alle Alpi, nel paesaggio d'inverno or che l'azzurro si diffonde e par che scenda a formare strani veli tra i rami contorti e nudi, stecchiti pur nella gioia delle brinate vivificatrici!

Questa corona di monti che protegge la città: la neve ha modellato le forme, il sole le ravviva e le anima, le cime tripudiano; ampi quadrati scintillano quando il sole più forte le bacia; impressione di morbidezza che sa di... spuma, di bambacia... di panna... di neve. Bianche visioni. Ma nelle valli alberi senza fronde: qui e là grandi macchie di ruggine. Verso sera una tenue caligine avvolge con soave carezza tutte le cose!

Ecco il viale degli Angeli. Magnifico viale lunghissimo dagli alberi secolari che vi accompagnano in lunga teoria: il sole scherza tra i rami, sfolgora, tripudia, ha lunghi dialoghi segreti con i rami più arditi; i tronchi nascondono i secoli nella corteccia. Percorso il lungo viale si giunge alla Chiesa degli Angeli. Il corpo del Beato Angelo miracoloso posa nella cassa a vetri sicchè potete vederlo così come gli anni lo hanno ridotto. Le fiamme tenute sempre vive dalla pietà dei fedeli rischiarano modeste l'antico corpo immobile per l'eternità. Esso nell'ombra severa della chiesa che guarda la vallata, conta le persone che vanno a depositare le preci, fidenti, come chi pone in Banca il gruzzolo raggranellato a fatica e attende a suo tempo il frutto di tanto bene.

Dall'ombra della Chiesa nello sfolgorio sfarzoso del sole smisurato!

·Dov'è il «dolce Mondovì ridente» di carducciana memoria? Si spinge lo sguardo dal terrazzo verso la valle del Gesso e si indovina un gruppo di tetti lontani. E' la cittadina che il sole irraggia e l'Ellero bagna.

La Bisalta, l'Argentera, cime ricche di candore delle quali non si domanda il nome. V'è nel sole un impeto di rinascenza primaverile: ed è inverno!

Bagliori di neve, morbida bianchezza, pure forme delineantisi nell'azzurro, immense pennellate di biacca e cobalto: lontano le montagne ed il cielo si baciano. Le nevi non infondono brividi di freddo, non fanno pensare al tepore del vecchio focolare domestico. V'è tanta luce vivida di fronte alle Alpi; la meravigliosa catena di monti si avvicina nella chiarità dell'aria. L'armonia scende dalle vette scintillanti, si diffonde nelle valli e nelle vie. Un senso di quiete serafica penetra i cuori e la città tranquilla non cova ire di partiti nè protegge bande armate di nessun colore. «Pace», dicono i monti nella calma solenne ricca di bagliori di neve e di scherzi di sole. La pace si diffonde: l'immensa Piazza Vittorio Emanuele dai portici antichi pare un immenso cortile ove vadano e vengano persone della stessa famiglia, bimbi nati sotto lo stesso tetto.

In fondo l'Argentera medita austera e protegge la vita che si svolge operosa e serena con ritmo monotono e possente.

ROSARIA LANZILLO.

Il monumento ai caduti in guerra a Modena

MODENA, 6.

Torna viva la questione dell'erezione del monumento ai caduti nella nostra città. Nella provincia infatti, già molti comuni hanno reso degno omaggio alla memoria verso gli eroi, inaugurando lapidi, epigrafi, monumenti, fra i quali ve ne sono [illegible] come quello [illegible] Sassuolo, opera di un valente scultore modenese, il Graziosi.

Anche altri comuni hanno il loro cippo commemorativo; pochi ancora l'hanno in esecuzione. Modena si attarda nel progetto, e ancora non esiste un perfetto accordo in seno alla Commissione. La maggior parte di quanti presero parte ad un referendum, designarono la località più adatta, quella a capo della passeggiata, sul limite della città, di viale Regina Elena, e precisamente sullo spiazzo ex baluardo di San Pietro. Fu obbiettato che per tale località fosse necessario un monumento di grande mole per vincere le difficoltà prospettiche.

Da ciò è facile supporre che per l'attuazione occorreranno delle spese assai ingenti, superiori ai diversi contributi che si potranno raccogliere sia dagli Enti che dalla cittadinanza. Un'altra località che pure fortemente da tanti è patrocinata è la parte posteriore del palazzo Ducale, nel lato che fronteggia il Corso Vittorio Emanuele che conduce nel forese e alla stazione. V'è chi ha indicato pure il piazzale della Stazione, ma tale idea è ben presto tramontata in quanto detto piazzale non è luogo silenzioso e dove il forestiero possa raccogliersi a causa del movimento dei traffici. Una proposta pure degna della massima considerazione è quella che indica a soluzione migliore del compito che la cittadinanza si è proposta, l'applicazione di tavole con epigrafi e contenente i nomi di tutti i caduti del Comune e della provincia, alla storica Ghirlandina. L'idea è buona e speriamo che venga appoggiata.

Un'auto-lettiga all'ospedale di Rovigo

ROVIGO, 6.

(F.) Anche il nostro ospedale civile ha finalmente un'auto-lettiga. La macchina — al cui acquisto ha concorso la cittadinanza rovigina nonchè i comuni del Circondario — è arrivata in questi giorni. Essa è veramente bella, sia dal lato sanitario, sia dal lato della costruzione tecnica e risponde a tutte le esigenze del servizio cui sarà adibita.

Per il monumento ai caduti adriesi

ADRIA, 6.

Il benemerito Comitato cittadino per le onoranze ai Caduti, riunitosi nei giorni scorsi per accordarsi definitivamente sulla costruzione di un monumento in memoria dei figli gloriosi della nostra città, riconfermata l'idea di attuare il progetto dell'ing. arch. G. R. Scarpari — splendido progetto che ha tutto il plauso della cittadinanza e per il quale si ebbe una generosa gara di offerte, ha deciso di rivolgersi al Commissario Prefettizio della città, gr. uff. Emilio d'Eufemia, come rappresentante dell'Ente che ha fatto elargizione della somma più cospicua, perchè voglia riunire fra breve i sottoscrittori e procedere alla nomina di un Comitato esecutivo.

Come è noto, l'arch. Scarpari, con altezza di ispirazione e novità di concetto, in luogo dei soliti monumenti che da cinquant'anni si vanno erigendo sulle pubbliche piazze e sulle vie, ha voluto, trasformando la quasi deserta chiesa di San Nicola, sul Corso Vittorio Emanuele, in un mausoleo dedicato alla memoria degli eroici caduti, creare un luogo sacro alla pietà dei cittadini ed alla Patria.

Sulla facciata, ai lati di un maestoso portale, saranno murate le lapidi coi nomi dei caduti: il simbolo della fede e lo stemma della comunità significheranno che il monumento sorse per il voto dei cittadini uniti in un'opera di amore e di riconoscenza.

Nell'interno del Tempio sarà eretto un sarcofago in marmo sul quale risplenderà una lampada il cui raggio, attraverso una invetriata, sarà visibile dalla strada giorno e notte.

Lavori arginali sul Po

ROVIGO, 6.

(F.) L'Amministrazione provinciale comunica:

«Dal giorno 9 corrente e per la durata dei lavori di rialzo sull'argine del Po l'Ufficio del Genio Civile prevede che per tre mesi resterà interrotto il transito lungo l'arteria provinciale Rovigo-Ostiglia nei tratti da Calto e Massa Superiore e dalla rampa di Spinca di Castelnuovo al Froldo Canton Baviano.

Il passaggio dei veicoli circolanti lungo la linea del Po si effettuerà per le strade adiacenti e parallele ai tratti interclusi e rispettivamente per Calto, Ceneselli, Massa e Torricella, Palazzi Vallicelli, Cavica Lamberghini e rampa Bazi, attraverso i territori dei Comuni di Castelnuovo Bariano e Bergantino».

Un attentato al diretto Milano-Torino
Un ferito

TORINO, 6.

Si ripetono con impressionante ed ignobile attività gli attentati contro i treni. Ieri sera il diretto Milano-Torino che parte da Milano alle 18, giunto nei pressi della stazione di Olcenego fu fatto bersaglio da una ventina di colpi di rivoltella sparati da gente che si era appostata sulla strada provinciale che corre parallela alla ferrovia.

Il momento fu veramente tragico: molti viaggiatori si buttarono rapidamente sul plancito dei vagoni mentre i vetri e le lamiere di un vagone comprendente scompartimenti di prima e seconda classe era crivellato dai proiettili. Il treno si arrestò e mentre si procedeva ad una prima indagine per stabilire la località donde i banditi avevano sparato, si avvertiva che in un vagone di prima classe era rimasto ferito l'on. Marchese Compans di Brichanteau. Un medico che si trovava sul treno procedette tosto all'esame della ferita. Il proiettile aveva trapassato dal basso in alto la guancia destra alla regione mentoniera provocando una copiosa emorragia. Il marchese Compans per altro conservava la sua consueta ed ammirabile serenità e non si dimostrò per nulla impressionato per il doloroso incidente. Dopo una prima medicatura sul treno il marchese Compans proseguì per Torino dove ebbe subito la visita del suo medico ordinario che rinnovò la medicazione constatando che le condizioni generali erano ottime.

Fra fascisti e socialisti a Casaldato

MANTOVA, 6.

Incidenti che non rivestono il consueto carattere di gravità, si sono avuti a deplorare della giornata di ieri a Casaldato.

Una squadra di fascisti del paese, si era messa a percorrere le vie principali al canto degl'inni fascisti. I socialisti, per ripicco, fecero altrettanto, intonando invece «Bandiera Rossa». Ne nacquero liti ed alterchi che durarono tutta la giornata, nei quali un socialista, certo Angelo Ori, ed i fascisti Emilio Pistoni e Giovanni Beltrami, furono vittime del «manganello».

La calma è ora completamente rientrata in paese.

Nuovi incidenti fascisti ed inchieste

BOLOGNA, 6

Diversi gruppi di fascisti riuniti ad Argenta si portarono a Minerbio per tentare d'inscenare una manifestazione; ma furono affrontati da un funzionario di P. S. del luogo e dalla forza pubblica.

Quindici di essi riuscirono a sfuggire e montarono sul trenino diretto a Bologna.

A Cà dei Fabbri alcune donne li accolsero con ingiurie ed allora i fascisti fatto fermare il trenino, ingiunsero al conducente di attenderli, e inseguirono le donne fino nelle loro case, bastonandole.

Ripartiti, nei pressi di Granarolo, nuovamente ingiuriati, scesero e bastonarono un colono, incendiando il fienile di sua proprietà.

Gli autori furono identificati; ma non arrestati.

A seguito di reclami per voluta esitanza delle autorità nell'azione repressiva, è stata ordinata una inchiesta che per la responsabilità dei funzionari di P. S. è stata affidata al vice Questore di Bologna cav. Crimi e per quella dell'arma dei carabinieri, ad un ufficiale del Comando della Divisione.

Per il gagliardetto di Sarzana

SPEZIA, 6.

Per opera del Fascio sarzanese di combattimento fervono i preparativi per la cerimonia fascista che avrà luogo domenica prossima, 8 gennaio. Oltre i vari deputati fascisti che hanno già inviata la loro adesione ha telegrafato il segretario generale del Partito Nazionale Fascista, Michele Bianchi, assicurando il suo intervento alla inaugurazione del gagliardetto.

Da diverso tempo molti giornali di parte avversaria pubblicano corrispondenze da Spezia e da Sarzana in vista dell'adunanza fascista dell'8 gennaio.

Il Fascio di Sarzana, di fronte alla continua campagna denigratoria svolta dagli avversari, onde tranquillizzare le popolazioni sarzanesi e della Lunigiana, riconferma quanto espose nel recente manifesto alla cittadinanza cioè che la cerimonia dell'8 gennaio non sarà altro che una festa patriottica civile e che trascorrerà nella calma completa.

La istituzione del tribunale

SPEZIA, 6.

La Società operaia agricoltori Isola ha inviato a S. E. Bonomi il seguente telegramma:

«Società operaia agricoltori Isola, deplorando vivamente continue tergiversazioni istituzione promessa fermamente tribunale Spezia, fa voti sollecita urgente decisione onde calmare legittima impazienza cittadinanza. — Presid. Cozzani Amedeo».

Per i caduti fiumani

FIUME, 6.

In questo cimitero si è compiuta una mesta e commovente cerimonia, cui partecipò la intera cittadinanza, in ricordo della tumulazione dei caduti del tragico Natale, seguita il 2 gennaio 1921.

Vi fu un ufficio funebre e dopo la benedizione alle fosse fu cantato il «Miserere» in chiusa al quale, al segnale dato con uno squillo di tromba, tutti gli astanti caddero in ginocchio e rimasero assorti in devota meditazione per qualche minuto.

Dal cimitero in corteo, così com'erano giunti, i presenti fecero ritorno in città. Gli ex combattenti, gli ex legionari, le associazioni politiche ed i sodalizi parteciparono alla commemorazione con i vessilli e recarono corone alle fosse.

Durante il pomeriggio rimasero chiusi gli esercizi pubblici e furono esposti tricolori a mezz'asta.

Audace borseggio di ventimila lire

MANTOVA, 6.

La signora Ines Fretta, di anni 29, abitante in via Pier Fortunato Calvi, depositava momentaneamente sopra il tavolo di un negozio la sua borsetta di pelle contenente vari biglietti da 100 lire, un vaglia della Banca d'Italia da 10 mila lire, ed un assegno della Banca Agricola Mantovana da 9300 lire.

Bastò che per un attimo la signora voltasse lo sguardo da un'altra parte che il prezioso portamonete sparisse come d'incanto. Nè valsero le affannose ricerche della signora a ritrovarlo.

115.000 lire di marche da bollo sequestrate

TORINO, 6.

Giorni fa i due funzionari della guardia di finanza di Milano, maggiore La Feria e capitano Fava, si trasferirono nella nostra città per portare a termine un'operazione di servizio, preparata in Lombardia.

Una banda di ladri specializzata nei furti e nello spaccio di marche da bollo, aveva mandato uno dei suoi... fiduciari in Piemonte a trattarne la vendita di una forte quantità proveniente da un furto nell'Ufficio del registro di Saronno. Uno degli intermediari della banda, dopo di aver conferito in un hôtel di Milano col tenente Galliano, che gli era stato presentato come fratello minore dell'ing. De Benedetti di Torino, si abboccò con gli amici per stabilire che la consegna delle marche avvenisse nei pressi di Torino.

Il supposto ingegnere, che non era altri che il capitano Apostolo, comandante della squadra investigativa della guardia di finanza, aprì una borsa di pelle e mise sotto gli occhi dello sconosciuto 125 biglietti da mille. I due divennero amici, conclusero l'affare e partirono per Settimo in automobile dove erano attesi da tutta la comitiva.

Il cav. Apostolo, recatosi con due dei misteriosi individui in un'osteria, nel momento stesso che essi gli consegnavano 115.000 lire di marche li trasse in arresto aiutato validamente nell'impresa dal maggiore La Feria, dal capitano Fava, il tenente Poli ed il maresciallo Vitali. Gli altri individui, fiutato il vento infido, riuscirono a darsi alla fuga.

I fascisti e la vertenza agraria nel Soresinese

CREMONA, 6.

I fascisti han voluto prendere decisa posizione nella vertenza agraria di Cremona.

In un convegno indetto dall'on. Farinacci gli agricoltori si schierarono dalla parte dei fascisti ed in una seconda adunanza venne votato il seguente ordine del giorno che il Prefetto si è rifiutato di accogliere:

ordine del giorno dice che: 1. L'assemblea rappresentava la grande maggioranza degli agricoltori cremonesi; 2. Che detti agricoltori agivano in completa indipendenza dalla Federazione agraria provinciale, essendosi costituiti in sindacato provinciale fascista dei datori di lavoro, aderente al partito nazionale fascista; 3. Gli agricoltori impugnavano la validità del decreto prefettizio che ritenevano di nessuno effetto; 4. Diffidavano il prefetto a non emanare il nuovo schema di contratto agrario annunziato nel suo decreto per il 15 corrente, se lo schema non fosse stato in precedenza approvato da loro. 5. Che erano disposti ad iniziare sempre indipendentemente dalla Federazione agricola, nuove trattative sulle seguenti basi: a) abbandono completo del famoso lodo Bianchi; b) accessione ad un contratto di compartecipazione agli utili con controllo contabile; c) pagamento degli arretrati, da eseguirsi solo dopo l'avvenuto accordo.

La cosa in città ha provocato enorme fermento, e non si sa ancora quale sarà l'attitudine che prenderà il Prefetto.

Provvedimenti per l'energia elettrica nel Veneto

UDINE, 6.

Le preoccupazioni del Governo riguardo il vitale problema della utilizzazione dell'energia elettrica in questo disastroso periodo di siccità persistente, suggeriscono giornalmente nuovi provvedimenti per la gravità della situazione industriale ed economica impone.

Già accennammo agli accordi che il prof. Ferraris Commissario per la energia elettrica nel Veneto, prese con le autorità di Trieste e del Veneto e con vari enti.

Dall'esame delle risultanze techiche egli ha potuto rendersi esatto conto della gravità della situazione delle disponibilità idroelettriche della regione sino alla fine del prossimo marzo in cui presumibilmente, ed in condizioni normali, alla magra invernale succederanno le morbide primaverili. Attualmente, la portata dei principali corsi di acqua che alimentano gli impianti della regione e cioè: Adige, Cismon, Piave, Cellina e Tagliamento, ha già raggiunto, per qualcuno, il minimo che si ricordi storicamente e, pertanto, di fronte al pericolo di una ulteriore diminuzione di tale portata, ha avvisato la necessità che sia qualche ulteriore restrizione a consumi di energia di carattere non strettamente necessario, sia la pronta e completa riattivazione di tutti gli impianti termici della regione permettano di invasare nel lago di S. Croce una quantità di acqua sufficiente a mantenere entro i limiti di una prudente previsione le attuali già dure condizioni di razionamento di energia, e di evitare così il pericolo che nei prossimi mesi si debbano ulteriormente ridurre le forniture di energia alle industrie ed ai consumatori privati.

Tale invasamento risulta altresì necessario per poter portare il livello del lago ad una quota tale da coprire sotto un sufficiente strato di acqua la bocca di presa per evitare che un'ostruzione alla griglia dovuta a materiale galleggiante o ad un possibile gelo, turbino comunque il regolare funzionamento delle Centrali di Fadalto e di Nove, fonti essenziali se non esclusive, dell'energia elettrica di tutta la regione.

Scopo essenziale, pertanto, delle visite e dei vari convegni, è stato quello di rendersi conto più esattamente de visu delle esigenze delle varie provincie e delle varie categorie di industrie, di coordinare e perequare i decreti di razionamento ed infine di promuovere tutti quegli accordi particolari anche di indole economica, che meglio e più rapidamente di qualsiasi ordine potessero facilitare la pronta riattivazione ed utilizzazione nell'interesse generale di tutti gli impianti termici esistenti nella regione.

In tali intenti, per il suo intervento si è potuto stabilire un accordo importantissimo fra l'Azienda Municipale di Trieste, il Cantiere Navale di Monfalcone e le Officine Elettriche dell'Isonzo per il quale l'Azienda Municipale ed i Cantieri potranno integrare a vicenda il loro fabbisogno, sospendendo qualsiasi prelievo di energia dalle Officine dell'Isonzo le quali così, completamente esonerate dal grave impegno della fornitura di energia alla Città di Trieste ed ai Cantieri accennati, potranno far fronte alle esigenze della zona del basso Isonzo col prelievo dalle Centrali del Cellina di una limitatissima quantità di energia ad integrazione di quella prodotta dalla Centrale sull'Isonzo.

Ad Udine, il prof. Ferraris, dopo aver preso visione di tutti i lavori da tempo previsti ed ora in corso di compimento per immettere nella rete della Società Friulana l'energia delle Centrali Morgante e di Riva d'Arcano, lavori che hanno già ridotto il prelievo di energia dal Cellina, a soli 400 Kilowatt, invece di quasi 1500, si è ancora interessato in primo luogo ad allacciare subito alla rete della Friulana qualche stabilimento ancor alimentato dal Cellina, ed a sollecitare l'installazione del secondo alternatore nella Centrale di Rive d'Arcano, ed infine a promuovere accordi perchè una parte dell'energia dell'impianto Morganti attualmente esercitato dalla Società del Barman venga posto a disposizione della rete generale Friulana.

Si prevede così che in breve tempo, il funzionamento ininterrotto della Centrale termica di Udine ed i provvedimenti emanati permetteranno l'autonomia del servizio e delle disponibilità del Friuli, reso così indipendente dalle maggiori centrali che alimentano il resto del Veneto. In provincia di Treviso sono state estese le condizioni di razionamento più rigorose, con un ulteriore risparmio sul consumo.

Per l'intervento del Commissario, a Venezia, si sono potuti rapidamente effettuare importanti accordi fra l'Arsenale e la Società del Cellina. In conseguenza di cui l'Arsenale non solo non preleverà più energia elettrica di origine idraulica nemmeno di notte, ma entro pochi giorni una parte della centrale termica dell'arsenale stesso funzionante per conto del Cellina, alimenterà qualche linea della rete di Venezia.

Inoltre a seguito di opportuni accordi col Prefetto e coll'Amministrazione Comunale, è stato esteso anche a Venezia un altro giorno di turno di sospensione per la rete Comunale.

Nei riguardi delle industrie alimentari, in un convegno coi rappresentanti del Consorzio Mugnai è stato stabilito di assicurare ai mulini la possibilità del funzionamento fino ad 80 ore settimanali ripartite in 4 giorni e con esclusione delle ore di punta.

Constatati gli accordi già intervenuti nelle Provincie di Padova e Rovigo per riattivare gli impianti termici esistenti, ha invitato il Prefetto di Vicenza a sollecitare il funzionamento di quelli del Canapificio Roi di Cavazzale e del Lanificio Rossi.

A Verona razionando opportunamente l'impianto elettrico Comunale, è stato possibile allacciare a quest'ultimo alcuni Utenti alimentati dalle Centrali Milani, inoltre si è potuto concordare colle Direzioni locali delle importanti riduzioni nel consumo di energia nelle Officine Ferroviarie di Vicenza e di Verona.

Infine, fu pregato il comm. Celew capo del circolo ferroviario di Verona di riunire tutti i dirigenti delle Aziende Tramviarie del Veneto per preparare uno schema di proposte concrete allo scopo di ridurre almeno del 30 per cento il consumo di energia per i tram, arrecando il minimo disturbo in riguardo della situazione locale.

Il Commissario ha espresso la sua fiducia che entro la prima decade di Gennaio in cui avranno attuazione tutti i provvedimenti accennati, si determinerà un conveniente equilibrio fra la produzione ed il consumo di energia, in modo di poter considerare la situazione con minore preoccupazione.

Tuttavia è bene che il pubblico, indipendentemente dalla rigida osservanza dei decreti di razionamento, tenga presente la necessità di adottare un regime rigorosissimo di economia in fatto di consumo di energia elettrica, perchè non è possibile umanamente prevedere quale possa essere il regime dei corsi d'acqua in un periodo di magra così eccezionale quale non si è mai storicamente verificato, regime che potrebbe anche presentare gravissime sorprese.

L'assemblea dei proprietari di case

VERONA, 6.

Ha avuto luogo, nel Salone della Borsa, l'assemblea indetta dai proprietari di case, per discutere le proposte della presidenza in ordine al pagamento della sovraimposta in tre rate, esclusa quella di dicembre, senza soprassoldo obbligandosi l'esattore a rimborsare la multa applicata ai contribuenti che l'avessero pagata. L'assemblea, numerosissima, discusse con molto calore le proposte della presidenza che vennero approvate con il seguente ordine del giorno votato:

«L'assemblea dell'Associazione Proprietari di case di Verona;

per puro spirito di civismo accetta la transazione proposta dalla sua presidenza a condizione però che il Governo presenti entro il mese di gennaio il bilancio preventivo 1922, detraendo dall'importo della sovraimposta 1921 la somma di 240 mila lire conteggiate in più per maggior gettito dell'imposta 1921;

invita la presidenza ad opporsi legalmente all'anticipo della sovraimposta 1922 prima che il bilancio sia approvato nei modi di legge;

fa voti che la civica Cassa di Risparmio non presti al Comune ulteriori anticipazioni che servono a facilitare ed incoraggiare gli sperperi vivamente deplorati;

Un misterioso delitto a Torino

TORINO, 6.

La notte scorsa verso il tocco due cittadini: l'elettricista Tarquino Antoniazzi e il vetraio Menotti Genito passando sul Corso Vigevano all'altezza di via Signa facevano una lugubre scoperta: trovarono disteso al suolo cadavere ancora caldo un uomo sui trentacinque anni il quale aveva il volto cosparso di sangue e alla testa il segno di un gravissimo colpo di istrumento contundente.

Essi richiamarono tosto l'attenzione di una pattuglia di guardie regie la quale avvertì immediatamente il funzionario di servizio alla Questura Centrale che si recò sollecitamente sul posto con un «camion», mentre dal municipio partiva di urgenza il medico di guardia. Ma il sanitario non potè fare altro che constatare la morte dello sconosciuto cosicchè la salma fu trasportata alla camera mortuaria.

Dai primi rilievi si potè desumere con tutta probabilità che il giovane sia stato affrontato da alcuni rapinatori i quali lo colpirono con una tremenda bastonata alla testa per stordillo impossessandosi quindi del portafoglio.

Nelle tasche gli fu trovata una lettera indirizzata a certo Sebastiano Racca di Savigliano.

Refurtiva ricuperata a Genova

GENOVA, 6.

Il comandante della squadra mobile cavalier Errari ed il cav. De Falco vennero a conoscenza che si trovava a Genova del materiale elettrico rubato. Espletate le indagini e disposto un servizio di appostamento poterono sapere che un carretto a mano aveva trasportato una cassa ed un cesto contenenti detto materiale. Gli agenti investigativi Pellerano, Severoni, Pennesi e Pugliese riuscirono a rintracciare il carretto in via Boccardo. Essi fermarono l'individuo che lo trainava il quale si qualificò per tale Francesco Gruzzi di Agostino di anni 15 da Rivarolo. Poco dopo vennero arrestati due individui che gli avevano consegnata la merce. Essi sono certo Giuseppe Bertolotti di anni 24 da Genova e Giuseppe Bruzzoni di anni 24 da Sampierdarena. Il carretto venne trainato in questura. Aperta la cassa furono rinvenuti manometri finissimi di diverse qualità, ovetometri, amperometri, resistenze per tensione ed altri strumenti per un valore complessivo di circa 100 mila lire. Tutto il materiale porta la marca: Officine Gallileo, Firenze, in danno delle quali fu commesso un furto del genere.

Grave incendio in Valle Tanaro

CUNEO, 6.

Giunge notizia da Garessio in valle Tanaro che alla frazione Cappello distante 8 chilometri dal capoluogo è scoppiato a oltre 1000 metri sul livello del mare un colossale incendio.

Le fiamme si elevaso al cielo e un chiarore sinistro illumina tutta l'atmosfera.

Manderò particolari.

Un mutuo al Comune di due milioni per le case popolari

VERONA, 6.

In seguito a suo interessamento, ed alle vive pressioni degli onorevoli Rossi e Baglioni, il Sindaco avverte che il Ministro per l'Industira ed il Commercio, ha comunicato di avar firmato un decreto col quale si autorizza il Comune di Verona a contrarre un mutuo di 2.000.000 di lire per la costruzione di case popolari, accordando con il decreto stesso il contributo dello Stato al pagamento degli interessi nella misura del 2,50 per cento.

La nuova stazione di Porta Nuova

VERONA, 6.

Il Sindaco comunica pure che in seguito all'interessamento di S. E. l'on. Rossi il Ministro dei Lavori Pubblici si è compiaciuto di far noto di aver avuto assicurazione dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, che i lavori di completamento della nuova stazione di P. N. procedono con la maggior alacrità, tanto che si confida di poter aprire la stazione stessa all'esercizio nel marzo del prossimo anno.

Il successo della "Fanciulla del West" a Bologna

BOLOGNA, 6.

Da molto tempo non si era avuta una buona edizione della «Fanciulla del West», come quella che ci ha offerto in queste sere l'Impresa dell'Arena del Sole.

Le peregrine bellezze del forte e sentimentale spartito sono state messe in evidenza dalla valentia dei principali artisti, ed in modo particolare dalla signorina Luisa Villani, che, per il pubblico del popolare teatro è stata una vera rivelazione; dal tenore Jesus Gaviria, dalla voce dolce, suadente e squillante negli acuti ed interprete eccezionale del difficile spartito pucciniano, e dal baritono Almodovar, attore-cantante di grande valore.

Ottime le parti secondarie ed i cori; buona l'orchestra diretta dal maestro Dall'Acqua.

In poche righe

ALESSANDRIA. — Nelle vicinanze del casello N. 6, poco prima della stazione Valmadame, l'operaio ferroviario Oresta Giacomo venne travolto dal diretto di Milano.

NOVARA. — Due uomini mascherati, penetrarono nella abitazione della giovine operaia Elvira Belcaro, in piazza S. Rocco e dopo averla legata e imbavagliata frugarono i cassetti e ne asportarono oggetti di biancheria e danaro.

— Nel comune di Masero, durante una festa da ballo certi Ralbi Arduino e Rolandi Giuseppe vennero a lite. Furono esplosi vari colpi di rivoltella. Il Rolandi cadde fulminato.

SPEZIA. — Un'assemblea della U. S. I. è stata tenuta per discutere la relazione dei delegati al congresso.

— Virginia Reiter ha riscosso fragorosi applausi in «Madame Sans-gêne».

MODENA. — In frazione S. Giacomo si è impiccato nella stalla il contadino Ottorino Sghedani per ragioni di salute.

— Nei pressi di Bomporto tal Leonardo Bolestrazzi venne aggredito e derubato di 90 lire da quattro sconosciuti armati di pistola.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Magello al Sannio

REGINA VIARUM

Contro la soppressione
della Cattedra ambulante di Osimo

IESI, 6.

All'ultima sua adunanza, il Consiglio Provinciale ha, all'unanimità, fatto voti perchè non venga soppressa la Cattedra di Enologia e Viticoltura della Provincia di Ancona, con sede in Osimo.

L'importanza di questo istituto che è il solo del genere nella provincia di Ancona, provvisto di gabinetti di analisi per vini e per olii e di ben fornito deposito di macchine agrarie, è grandissima. La sua abolizione colpirebbe profondamente gli interessi degli agricoltori, venendo a mancare loro, in una provincia vinicola come la nostra, la guida di esperti e solerti enotecnici come il direttore della cattedra prof. Moggioni.

Rivolgiamo quindi viva raccomandazione alle istituzioni agrarie della provincia, nonchè ai deputati tutti della regione marchigiana perchè alla Camera facciano sentire la loro voce di protesta, e vogliano far vive premure presso il competente Ministero di agricoltura, dal quale la Cattedra dipende, affinchè un tale provvedimento, esiziale agl'interessi agricoli di questa regione, non sia posto in esecuzione.

Siamo perfettamente convinti che i deputati delle Marche, a qualunque partito appartengano, daranno ogni opera ed eserciteranno ogni pressione per mantenere in vita qualche pretura di più, sia pure senza cause ma con avvocati; ma non spenderanno troppe parole per una cattedra d'agricoltura.

Quelle ristrette categorie urbane che si avvantaggiano dal mantenimento di una pretura o di un tribunale, rappresentano, anche, per tutti i deputati, una pseudo forza politica con la quale, in periodo d'elezioni, debbono tutti fare i loro conti: sono tra esse gli organizzatori elettorali, i galoppini, i trafficanti di voti e le personalità «influenti».

Ma chi sente veramente il bisogno di difendere al Parlamento gli interessi degli agricoltori e dei contadini?

Non sono essi i più disposti ad assentarsi dalla lotta politica? Non offrono i loro voti, con costante inconsapevolezza, al primo trafficante ed al primo... offerente?

Perchè i deputati dovrebbero preoccuparsi dei contadini quando i contadini non si preoccupano di difendere da sè i propri interessi?

Troppe volte abbiamo qui ripetuto che i partiti politici a cui sono iscritti gli agricoltori — e sono ben pochi gli agricoltori inscritti ai partiti! — rappresentano, più o meno tipicamente, interessi urbani di ceti urbani.

Perciò anche le preture saranno mantenute e le cattedre di agricoltura soppresse.

La neve a Camerino

CAMERINO, 6.

Questa notte dopo una fitta pioggia è caduta un'abbondante nevicata. Sono interrotte le comunicazioni con Fiastra, Visso, Serravalle, Foligno e Castelraimondo. Non si sono avuti nè i giornali, nè la corrispondenza. Sono avvenuti guasti lungo la linea elettrica e si è privi della luce e della ferrovia. Alcuni negozi sono restati chiusi per la pessima giornata.

Una disgrazia

CAMERINO, 6.

Piergiovanni Angelo di Castelraimondo è stato trovato cadavere nel canale sottostante al ponte Mannone, presso Pioraco. Si esclude il delitto; resta a precisare se sia suicidio o disgrazia; ma si è proclivi a credere che sia stata una disgrazia, perchè quel ponte è privo di necessari e sicuri ripari.

Speriamo che l'autorità provveda almeno ora agli opportuni restauri.

Dalla Toscana

Strangola la propria moglie

PORTOFERRAIO, 4.

Una terribile tragedia ha sconvolto il sobborgo degli Altesi Nuovi. In un violento litigio per poche lire il marinaio Giannoni Alfredo fu Giuseppe e di Poli Letizia, nativo di qui, strangolava la propria moglie Donati Augusta di Pietro di anni 29 nata a Chianni e da undici anni residente a Portoferraio.

E' convinzione unanime che il Giannoni non avesse l'intenzione di uccidere; probabilmente siamo nell'orbita di un delitto preterintenzionale.

Orribile morte di un operaio

LUCCA, 6.

Stamane verso le ore 9.30 nell'officina dei fumisti F.lli Rama in via Fillungo in seguito a scoppio di una cassetta di acciaio contenente acqua bollente, l'operaio Parenti Paolino fu Zaccaria di anni 47 è stato sbalzato in aria e gettato violentemente sul banco da lavoro. Nel colpo il disgraziato ha riportato la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale ed è morto sull'istante.

In seguito all'esplosione ch'è stata violentissima, è rimasto sfondato anche il soffitto della officina e sono andati in frantumi tutti i vetri anche nelle adiacenze.

L'agitazione dei disoccupati

LIVORNO, 6.

I disoccupati che nella nostra città raggiungono la impressionante cifra di 9.000 hanno nuovamente iniziata l'agitazione. I rigori dell'inverno hanno mosso anche i più quieti e da qualche giorno si è manifestato un vivo fermento che genera serie preoccupazioni. Ieri sera la Commissione dei disoccupati si è rivolta alla Camera del Lavoro ed ha ottenuto che quel Segretario dirigesse all'associazione industriali un invito per un'adunanza allo scopo di avvisare ai mezzi migliori per alleviare la grave disoccupazione. Stamane un centinaio di disoccupati si è diretto verso lo stabilimento della Società Esercizio Mulini chiedendo a gran voce di essere assunta a lavoro. Sono accorsi agenti e carabinieri ed il funzionario che li comandava ha consigliato alla calma invitandoli ad astenersi da qualsiasi atto di ostilità. I disoccupati hanno abbandonato lo stabilimento; ma una loro commissione è rimasta per trattare con il direttore. Mi consta che il Prefetto Verdinois si interessa per sollecitare l'esecuzione dei lavori già progettati. Anche verso i deputati saranno fatte pressioni perchè il Governo della provincia di Pisa e di Livorno espletino con una maggiore sollecitudine le pratiche per i lavori al Fosso dei Navicelli e per tutte quelle opere già stabilite, con le quali sarà possibile di sistemare una gran parte dei disoccupati. Anche le direzioni degli stabilimenti si mostrano propensi a studiare la questione, meno quelli metallurgici dove la crisi ha posto in grave imbarazzo i singoli stabilimenti.

Il bozzetto per il monumento ai caduti

LIVORNO, 6.

Ieri la Commissione artistica esaminatrice dei bozzetti presentati alla Commissione per il monumento ai livornesi caduti in guerra, costituita dagli illustri artisti Leonardo Bistolfi, Attilio Selva, Plinio Nomellini, Adolfo Tommasi, Adolfo Coppedè e Antonio Mancini si è riunita ed ha approvato il bozzetto intitolato: «Ave Patria!» dello scultore Mario Carlesi di Livorno. Il monumento sarà subito iniziato poichè nel prossimo anno dovrà essere inaugurato in una delle principali piazze di Livorno con grandi festeggiamenti.

Convegno di cooperative

FIRENZE, 6.

Domenica prossima è convocato un convegno regionale delle cooperative di consumo e di quelle di produzione e di lavoro.

In questo convegno dovranno essere presi in esame i più importanti problemi che saranno discussi nel prossimo congresso nazionale della cooperazione italiana che avrà luogo a Milano nei giorni 20, 21, 22 e 23 del corrente mese.

Amministratori socialisti assolti dal Tribunale di Firenze

FIRENZE, 6.

La nostra Corte di Appello ha mandato ieri assolti il pro sindaco e gli assessori socialisti di Bagno di Romagna che erano stati condannati dal Tribunale di Rocca S. Casciano a gravi pene che variavano da trenta a 16 mesi di reclusione. Essi avrebbero nel novembre 1920 intimato ad alcuni proprietari della località da loro amministrata di fornire il denaro occorrente per pagare gli operai che lavoravano alla costruzione di S. Piero Orfeo. La Corte di Appello ha cancellata la sentenza dichiarando che il fatto loro additato non costituisce reato.

L'inchiesta sui consumi

FIRENZE, 6.

Con decreto prefettizio in data odierna il rag. Giulio cav. Johan ragioniere capo delle prefettura è stato incaricato di compiere una inchiesta sull'andamento dell'Ente Autonomo dei Consumi.

Il processo Mastrocinque

FIRENZE, 6.

Vi ho preannunciato che prossimamente si discuterà il processo contro il Presidente della Corte di Appello di Ancona cav. Mastrocinque e della sua signora al nostro Tribunale. Sappiamo che in questi giorni in seguito al mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re tanto il Mastrocinque quanto la sua signora che si trovavano in libertà provvisoria sono stati arrestati. Essi tra qualche giorno saranno tradotti al nostro carcere giudiziario a disposizione del tribunale.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Audace rapina a "Buon Respiro,,

VITERBO, 7.

Lucarini Crispino di anni 22 e Vergani Enzo di anni 16, viterbesi, si recarono ieri mattina a «Le Farine» a far legna. Isolata ed apparentemente vuota era una cascina facente parte delle vaste possessioni del signor Colesanti Luigi in località «Buon Respiro».

Il Vergani più pauroso rimase di guardia armato della sua doppietta, il Lucarini invece abile e forte, divelta la serratura che chiudeva la porta, penetrò nell'abitazione. Nella camera da letto il cassettone gli si parò dinanzi; scassinarlo fu facile e non meno facile impadronirsi di quanto di prezioso conteneva; 270 lire in un portafogli e oltre 6500 lire di gioielli. Anche un piccolo tavolo non rimase inesplorato ed altre 44 lire andarono ad aggiungersi alle altre.

Nella cucina era appesa una doppietta ed anche di quella a buon conto s'impadronì il Lucarini; nè gli mancò subito l'occasione di adoperarla. Rientrava in casa per preparare il pranzo (era circa il mezzogiorno) Bertini Caterina, e alla vista dell'intruso cercò gridare e chiamare in aiuto gli altri coloni, ma il Lucarini le puntò contro l'arma minacciandola di ucciderla senz'altro se avesse gridato prima ch'egli si fosse allontanato. Raggiunto il Vergani, che certo non doveva aver fatto buona guardia. I due compari rapidamente si dileguarono e si accinsero a ritornare a Viterbo dopo aver nascosto la refurtiva in una buca scavata in un prato vicino ed aver gettato l'arme rubata. L'altro fucile, quello di proprietà del Vergani, fu nascosto tra i fasci d'ulivo che recavano nel loro carro.

La spedizione era riuscita a maraviglia e nulla più sembrava impedire il felice coronamento dell'impresa; se non che il maresciallo dei CC. RR. Pastina, e il carabiniere Trina, avevano scelto da perlustrare proprio la strada per cui dovevano passare i due messeri. Incontratisi i due militi con Calevi Tommaso e Francesco, gli altri coloni della cascina; furono avvertiti di quanto era accaduto, e rapidamente tornati indietro nei pressi di Ponte dell'Elce, fermarono i due che trainavano il carro, sequestrarono l'arma ben nascosta tra i fasci e li arrestarono.

Abilmente interrogati: il Lucarini negò recisamente il fatto imputatogli, ma il Vergani finì per confessare rigettando il più della colpa sul compagno cui attribuì l'idea e la esecuzione della rapina.

Dai due solerti carabinieri, coadiuvati dall'appuntato Proietti Luigi, nel pomeriggio era ritrovata quasi tutta la refurtiva (manca soltanto un filo di perle, forse smarrito dagli stessi ladri) e l'arme di cui il Lucarini, dopo la minaccia alla Bertini, s'era sbarazzato.

Una suonata un po' stonata

VITERBO, 6.

E' quella che l'amico corrispondente del «Mezzogiorno» ci fa oggi sentire sulla disciolta banda cittadina. Troppe lodi da una parte e tutte le impossibilità, tutti i biasimi dall'altra, perchè la sua nota critica possa sembrarci equanime. Che la banda comunale da parecchi anni più che suonare taccia, lo sanno tutti, (questo a cominciare dalla disastrosa direzione dell'Amaniera) che il maestro Di Miniello, chiamato dal commissario regio Croff Degli Atti, abbia fatto grandi cose può essere anche vero; ma da qui a proclamarlo «*l'unico*», l'indispensabile, il necessario; mi pare che il salto sia un po' grosso. Sa dirci il lodatore quante volte in circa due anni abbiamo potuto ascoltare la ricostituita banda? Sa dirci quali nuovi programmi musicali, l'unica possibile direzione ci abbia offerti? Se la memoria non ci fa difetto, a noi pare che in gran numero non debbano contarsi nè gli uni, nè le altre.

Indisciplina dei bandisti? Miseria del sussidio stabilito? Stipendio esiguo al direttore?

Forse tutte e tre le ragioni e la prima non meno delle altre, indisciplina grandissima e lo prova la dichiarazione; che con una certa compiacenza il corrispondente ci ripete, fatta dagli egregi signori di «accogliere ostilmente un qualunque altro direttore».

La storia ci pare ricordi un po' la favola delle rane che chiedevano un re.

Come è che il direttore non è riuscito prima a togliere indisciplina e disordine (ed hanno portato alla conclusione che tutti conosciamo) ed ora tutti (?) sono d'accordo nel richiederlo? O è soltanto un esiguo numero che parla; ed allora le difficoltà di ricostruzione sussistono egualmente con questo o un altro maestro?

E' nella battuta finale che il corrispondente trova il tono giusto: una banda che si rispetti importa una spesa di oltre quarantamila lire e coi tempi che corrono l'Amministrazione popolare, che sa però profondere il danaro in mille altre inutilità, non riesce rimediarle. Ed allora impostata la questione su questo punto ci pare che con Di Miniello o senza saremo sempre lì. Ed il resto è vana accademia.

Pro monumento ai caduti in guerra

VITERBO, 6.

Facendo seguito alla corrispondenza pubblicata nel numero di ieri, completiamo l'elenco dei sottoscrittori a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti in guerra del bimestre novembre-dicembre 1921, avvertendo gli oblatori che i versamenti una volta tanto possono eseguirsi direttamente presso la locale Agenzia del Monte di Pietà di Roma, con sede in Piazza Vittorio Emanuele.

Oblatori a versamenti una volta tanto, ancora da riscuotere: Moscatelli N. L. 25, Mascioni A. L. 10, Marini C. L. 10, Sopranzi N. L. 20, Babolini C. L. 25, Magrelli dott. E. L. 50, Mancinelli Virgilio L. 10, Signorelli dott. A. L. 100, Mainardi ing. G. L. 50, Sforza G. 20, Ditta Gorziglia e Costantini 100, Costantini L. 25, Di Pietro Guido L. 25, Ferlisi Eugenio L. 2, Raffo Cristina ved. Carletti 50, Fratelli Taurchini L. 50, Verga I. L. 20, Carboni A. L. 5, Vergati A. L. 50, Spinedi V. L. 20, Serpieri G. L. 50, Prosperi A. L. 30, Falcioni V. L. 100, magg. Diana F. L. 20, Basso G. L. 30, Capuano A. L. 20, Compagnoni G. L. 25, Sasaldi V. L. 30, Gasbarri E. L. 25, Cola F. L. 25, Acciaresi G. L. 15, Cimica G. L. 50, Grossi G. L. 50, Valeri P. L. 50, ing. Mazzaglia A. L. 50, cav. Scarponi B. L. 1000, Costantini F. G. L. 10, Costantini G. L. 15, Spolverini avv. E. L. 500, avv. Petroselli T. L. 100, Fratelli Vittori Antisari L. 50, Ceniti V. L. 5, Andreotti Pietro L. 5.

Oblatori a versamenti rateali: Circolo Viterbese 1870 L. 1000, Nagni E. L. 72, Ceccarini E. L. 72, Pagliacci Sacchi A. L. 120, Richiello U. L. 120, Tosoni F. L. 120, Minciotti C. L. 120, Luciani N. L. 120, Spicciani Gherardo L. 120, Busatti D. A. L. 240, dott. Sansoni D. L. 260, avv. Di Silvestro D. L. 120, Giacomini G. L. 120, ten. Egidi S. L. 240, rag. Fortini Italo L. 240, Schenardi A. L. 120, Cifola T. L. 240, Gottardi P. L. 120, Bolognini T. L. 480, Giustini C. L. 240, Gionfra A. L. 120, rag. Serafini E. L. 120, Bottonelli E. L. 120, dott. Rossi Rodolfo, seconda off. L. 240, Iavarone Antimo L. 72, Lubrani I. L. 240, Giacci V L. 120, avv. Pelliccioni E. 120, Mattioli Leonello L. 200, Busatti D. L. 120, avv. Battaglia L. L. 1200.

Le offerte sono giunte a 100.000 lire (compreso il bronzo). Ne mancano altre 100.000 per fare il monumento. E se non è venuta meno la buona volontà dei membri del comitato di arrivare a tale somma è morta invece, o quasi, la buona volontà di quanti dovrebbero sentire il dovere di sottoscrivere. E' inutile che qui stiamo ancora a rilevare quanto meschine siano certe offerte, anche se figurino grandi di fronte alle altre, di taluni signori che dalla guerra, in virtù anche di quei 250 caduti che Viterbo piange e deve onorare, trassero insperati guadagni; inutile anche ricordare come certi altri si siano rifiutati di concorrere anche con un soldo, adducendo a pretesto una insussistente impossibilità. Che ne dice, ad esempio, quel proprietario di due cappellerie, di case, di vigne che qualche giorno dopo aver rifiutato l'elemosina ai caduti (sottoscrive però per il campanone perchè c'è il P. P. di mezzo) trova maniera e soldi per acquistare una motocicletta al figlio? Che ne dicono certi egregi negozianti del Corso in stoffe simili che non trovano più di lire 30 se non addirittura 15? Sono proprio certi che il loro bilancio non permetta una maggiore disponibilità? Il popolo li conosce assai bene, a lui li additiamo perchè ricordi. Degne di lode ci sembrano, anche se piccole, le offerte di quei lavoratori o professionisti od impiegati che hanno date e siamo sicuri, sarebbero ancora pronti ad offrire nuovamente, senza contare che già una assai più grande offerta fecero: se stessi durante la guerra!

Per i minorenni dei Castelli Romani

ALBANO, 6.

L'Opera d'assistenza pei minorenni dei Castelli Romani ha deciso di tenere domenica prossima 8 alle ore 10,30 nella Sala Comunale, gentilmente concessa, una conferenza illustrata.

E' stato chiamato a questo ufficio l'egregio avv. Pietro Paris che con la sua parola saprà, ne siamo sicuri, convincere i nostri concittadini a prestare le loro solerti premure a pro dell'Opera grandiosa e benefica.

Alle ore 16 dello stesso giorno al Teatro Comunale con la gentile cooperazione del locale Circolo Azzurro vi sarà un grandioso spettacolo di beneficenza in pro della suddetta Istituzione. Presterà la sua opera la signorina Maria Viscardi, soprano e arpista.

Avremo tra noi anche l'egregio baritono Guido Mattola e l'illustre nostro concittadino Trilussa. Infine Camillo De Riso apporterà per l'opera umanitaria la piacente nota della gaiezza.

Siamo sicuri che il buon e generoso popolo Albanese accorrerà unanime sapendo di fare un'opera pia.

Il rinvenimento di Ariccia

ARICCIA, 6.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Direttore Egregio,

La versione inesatta data da alcuni giornali del semplice e, secondo me, doveroso atto di riconsegna degli ingenti valori appartenenti al signor Angelini Luigi, rinvenuti nel tramvai della linea 7, mi costringe a domandare ospitalità per una rettifica. La scatola avvolta in carta leggerissima senza legatura di sorta, il cui confezionamento faceva supporre contenesse giocattoli od altra merce di attualità, fu da me rinvenuta alle ore 13 in via Candia all'insaputa dei pochi viaggiatori rimasti. Con mia sorpresa dovetti constatare che il contenuto era di una dozzina di buste racchiudenti centinaia di migliaia di lire di buoni del tesoro al portatore, di facilissima esitazione, ed altri importanti documenti. Pensando che qualche padre di famiglia andava per le vie della capitale smarrito e perduto alla ricerca della scatola preziosa, decisi immediatamente di recarmi a fare denunzia. Incontrati due agenti, feci loro nota la cosa con preghiera di accompagnarmi al Commissariato di via degli Scipioni. Ivi non trovammo il signor Angelini il quale, per la verità, si avvide dello smarrimento solo alle ore 15, come risulta dalla dichiarazione resa al Commissariato in mia presenza. Mentre, alle ore 15, l'Angelini rendeva la denunzia alla Questura Centrale, giunse il fonogramma dell'avvenuto rinvenimento che provocò la venuta dell'interessato al Commissariato della Trionfale, ove giunse verso le ore 17, per constatare che nulla mancava ai titoli che aveva corso il rischio di perdere irreparabilmente.

E' fantasiosa dunque la versione che fa ritenere la riconsegna dopo avvenuta la denunzia, che tira in ballo signori e dame, discussioni che non sono affatto avvenute. Il fatto è semplicissimo quale viene ricondotto alla verità non perchè io ritenga abbia compiuto prodezza, ma perchè ho la coscienza tranquilla di aver compiuto unicamente il mio dovere.

Ringrazio ed ossequio.

Dev.mo Oreste Bianchi.

La fuga di un comunista dall'ospedale di Perugia

PERUGIA, 6.

Castellini Tommaso, di 19 anni, rimasto ferito nel conflitto di Pon San Giovanni sul Tevere alla regione lombare e dichiarato guaribile in 18 giorni, era stato ricoverato all'ospedale civile e piantonato dalle guardie regie per ordine dell'autorità giudiziara.

Migliorate assai le condizioni della ferita, si presentarono al letto dell'ammalato due guardie avvertendolo che lo dovevano trasportare alle carceri. Il Castellini si vestì con tutta calma ma quando fu all'ultimo atto della sua toletta, dato uno spintone agli agenti, imboccò le scale dell'ospedale e riuscì a scappare da un'uscita secondaria che dà sulla campagna, mentre le guardie correvano alla porta principale dove attendevano il furgoncino dei carcerati ed i carabinieri.

Intanto del Castellini non si ha, o meglio, le autorità, non hanno alcuna notizia.

Un posto di pronto soccorso a Monacilioni?

MONACILIONI, 6.

E' deplorevole che un paese di circa tremila abitanti debba essere sfornito di una farmacia, a grave danno della nostra laboriosa cittadinanza. In seguito a ripetute lagnanze, il Consiglio comunale riunitosi oggi, si è deciso a discutere in merito. Dopo una tumultuosa e vivace discussione, il Consiglio ha deliberato di instituire in questo Comune un ufficio di pronto soccorso, per dare agio ai cittadini di poter trovare qualche rimedio in caso di estremo bisogno; eliminando così anche le lunghe permanenze che queste povere donnicciole son costrette fare alla porta dell'Armadio farmaceutico per aspettare l'arrivo del medico che ne tiene la custodia. Vogliamo sperare che per mezzo del nostro attivo sindaco signor Luigi Zenli, questa popolazione possa ottenere, al più presto possibile, il posto di pronto soccorso, o meglio, una vera farmacia che tanto necessita.

Pro-Monumento ai caduti in guerra

MONACILIONI, 6.

Con piacere annunziamo che fra non molto sarà inaugurato il monumento in onore dei nostri concittadini, caduti gloriosamente per la grandezza e per la giustizia della Patria nostra. La Commissione composta dai sigg. cap. cav. Beniamino Nasella, Salvatore Nasella, insegnante Modestino De Martinis, Nicola Martino-Fanelli, lavora egregiamente, e, per far fronte alla ingente spesa, è venuta nella determinazione di organizzare una lotteria di beneficenza. Già sono stati raccolti numerosi e ricchi premi, fra i quali primeggia un magnifico oggetto d'oro, donato dalla signora Elisa Del Lupo vedova Zenli.

Per la patriottica e nobile cerimonia saranno invitati gli on. Piero Baldassarre e Mario Carusi.

Informeremo del seguito i lettori.

I danni del maltempo a Rotello

ROTELLO (Campobasso), 6.

Imperversa da ieri una violenta tempesta di neve. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e la raccolta delle ulive che era molto promettente è in gran parte compromessa. Enormi danni si sono verificati specialmente nelle campagne del circondario di Larino.

Le sovvenzioni ai cerealicultori
Un verbale degli agricoltori molisani

CAMPOBASSO, 6.

Ecco il testo del verbale dell'adunanza tenutasi alla Prefettura di Campobasso per l'esame delle questioni sorte per la concessione di sovvenzioni ai cerealicultori della provincia:

«L'anno 1921 il giorno 29 dicembre, alle ore 16, nel gabinetto del Prefetto di Campobasso, dietro iniziativa presa dall'onorevole avv. Mario Carusi, deputato al Parlamento, allo scopo di eliminare talune difficoltà sorte nella concessione del credito agrario, si sono riuniti, oltre allo stesso on. Carusi, il comm. dott. Guglielmo Iosa, il magg. Domenico Miello, presidente della locale Commissione raccolta cereali, il sig. Giuseppe Gasparri, in rappresentanza della classe dei cerealicultori, del Circondario di Larino, ed il sig. Francesco Grimaldi ff. direttore della locale succursale del Banco di Napoli, il quale interviene alla adunanza per fornire schiarimenti sull'argomento.

L'on. Carusi espone che con recente provvedimento S. E. il Ministro di Agricoltura ha esteso ai cerealicultori pugliesi cirtura ha esteso ai cerealicultori pugliesi la sovvenzione agli agrari, provocando al sentazione delle relative domande. La maggior parte dei cerealicultori si trova però nella impossibilità di usufruire della benefica concessione per non avere soddisfatto il debito scaduto sul raccolto 1921 essendo consentito dalle disposizioni vigenti il credito agrario solo a coloro che hanno saldato il debito dell'anno precedente. Giova però notare, aggiunge lo stesso on. Carusi, che tale mora non è imputabile affatto a colpa dei predetti cerealicultori, i quali avrebbero fatto certamente onore ai loro compagni, se avessero ottenuto il pagamento del grano, rappresentante la loro unica risorsa che trovasi tuttora a disposizione della Commissione raccolta cereali, alla quale fu a suo tempo denunziato. Egli conclude pertanto invocando un provvedimento che scongiuri la ingiusta esclusione della quale essi verrebbero colpiti con grave danno.

Dopo la dichiarazione fatta dal ff. direttore del Banco di Napoli, che rileva di non potere in nessun modo derogare alle superiori disposizioni il dott. Iosa propone che il presidente della Commissione raccolta cereali trasmetta alla succursale del Banco di Napoli un elenco di cerealicultori che hanno partite di grano, impegnate per conto della Comissione stessa, ai quali la succursale del Banco potrebbe concedere le sovvenzioni, nella intesa che dopo ritirato il grano, il presidente della Commissione ne effettuerebbe il pagamento direttamente nella succursale stessa.

Il presidente della Commissione mentre dichiara che invierà subito detto elenco, si impegna a dare la sua preferenza, nel ritiro del grano a quegli agricoltori, che hanno fatto o faranno domanda di credito agrario, riservandosi, di effettuare, a suo tempo, il relativo pagamento alla succursale del Banco.

Dopo tale dichiarazione, approvando pienamente la proposta del comm. Iosa danno mandato al Prefetto della Provinzia di trasmettere alla Direzione generale del Banco di Napoli e al Ministero di Agricoltura il seguente voto:

Che la succursale del Banco di Napoli di Campobasso sia autorizzata a concedere sovvenzioni agrarie anche a quei cerealicultori del Circondario di Larino, i quali pur non avendo soddisfatto i debitori dell'anno precedente, hanno delle partite di grano impegnate per conto della Commissione raccolta cereali, nella intesa che tale circostanza debba risultare da un apposito elenco da compilarsi a cura del presidente della Commissione e che il pagamento del relativo prezzo venga effettuato direttamente alla succursale predetta da parte del presidente della Commissione.»

Questo il verbale degli agricoltori: occorre però un chiarimento. Innanzi tutto bisogna notare che potranno usufruire del credito anche i coltivatori che abbiano per tre quarti saldata la sovvenzione 1921. Dopo ciò è degna di rilievo la condotta del Banco di Napoli che si appiglia ad ogni trampolo per boicottare le concessioni fatte dal Governo agli agricoltori, delle quali diffusamente parlammo sul nostro giornale.

Prima si cercò di garantire che gli agricoltori fossero in regola completa con i debiti precedentemente contratti: si dimenticava però che tutti gli agricoltori del Circondario di Larino sono tutti produttori di grano, e che, avendo le Commissioni di requisizione requisito il loro prodotto, non ha fino ad ora pagato agli interessati il prezzo corrispondente. E' ben naturale che i piccoli agricoltori abbiano dei debiti, ma è evidente che questi derivano dalle lungaggini delle Commissioni di requisizione. Poi si trovò il pretesto che fosse ormai scaduto il termine del 31 dicembre 1921. Ora la situazione si aggrava: gli agricoltori si vedono sistematicamente ostacolati dalle Autorità locali e dal Banco di Napoli, non si capisce bene — o si capisce troppo — a quale scopo meschinamente elettorale, e l'agitazione ferve a San Martino in Pensilis, Larino e dintorni al punto che potrebbero verificarsi delle sommosse degli agricoltori che non possono ultimare la semina per mancanza del danaro necessario all'acquisto delle sementi, alle paghe ai contadini ecc... Sappiamo che a Roma l'on. Carusi ha fatto vive premure al Ministero di Agricoltura e l'on. Baldassarre alla Direzione Generale degli Approvviggionamenti.

Gli agricoltori attendono ansiosamente piena soddisfazione dei loro diritti, che coincidono del resto con gli interessi della produzione agricola.

Consiglio comunale
e medici condotti

MONTEREALE, 6.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, fra le tante deliberazioni di carattere economico prese ed approvate, vi è quella, riguardante la soppressione di una condotta medica. Come è noto, le condotte mediche del comune sono tre, e i sanitari i quali hanno obbligo di curare i soli poveri (che in questo Comune per un balordo elenco dell'ultimo Commissario Regio sono pochissimi) percepiscono l'annuo stipendio di L. 9000 oltre l'indennità cavalcatura, caroviveri, ecc. Considerato il numero degli abbienti risultanti dal succitato elenco, l'Amministrazione ha calcolato che i sanitari stessi, venivano a guadagnare somme esorbitanti, e in seguito alle ripetute lagnanze della grande maggioranza della popolazione, il Sindaco propone in un primo momento il ripristino della condotta piena; impegnandosi di aumentare lo stipendio a L. 12.000 oltre le indennità a norma di legge. I sanitari non si mostrarono soddisfatti della proposta e dichiararono di acconsentire solo a condizione di aumentare lo stipendio.

Il Consiglio comunale allora valendosi della facoltà concessa dalle ultime disposizioni di ridurre il personale dipendente per ragioni economiche, e considerato il numero dei poveri che è minimo, ha creduto di sopprimere una condotta. Come criteri di economia non possiamo da parte nostra che approvare pienamente l'operato della Giunta e del Consiglio. Però la deliberazione presenta a parer nostro alcune gravi difficoltà.

Il comune è frazionatissimo e per l'ubicazione di alcune grandi frazioni e per l'impraticabilità delle vie d'accesso e per i rigori del lunghissimo inverno (alcune frazioni sono a 1300 metri sul livello del mare) l'opera di due sanitari si rende assolutamente insufficiente.

Perchè non si tenta ancora, ritornando sulla deliberazione presa, una via d'accordo? Il comune da parte sua considererà l'esigenza della vita odierna, la vita di sacrificio che questi professionisti debbono fare e provveda di salire fino alle 15.000 lire annue e i sanitari da parte loro considerando le condizioni economiche del Comune che non sono liete si accontentino almeno per ora, in attesa di tempi migliori. Noi ci auguriamo questa soluzione nell'interesse di tutti.

Si mangia bene
ed a prezzi normali al
Ristorante "LIGURE,,
VIA DUE MACELLI N. 28
Tel. 48-70
Giardino d'inverno — Salone per banchetti completamente rimesso a nuovo.

FRENCH, LEMON & C.o
Anglo-American Bankers
59, Piazza di Spagna - ROMA
Operazioni in Cambio - Borsa
Conti correnti - Incassi - Corrispondenti in tutte le principali Città d'Italia e dell'Estero

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
"VARESI,,
in velluto, semplici e operati, in pelli dermoidi
Accettansi anche stoffe dai clienti

da L. 450 in più
Il negozio non ha succursali
ROMA - Via Giovanni Lanza, 176
(Imbocco di Via Cavour)
Diffidiamo Signori Clienti dalle brutte copie essendo queste laencse imitazion

ENRICO ANTODICOLA
Tel. Interpr. 139-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA
Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone e vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.
Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi «Mannesmann» senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

I partiti in Calabria

Il Corriere di Calabria — senza dubbio il più autorevole quotidiano calabrese, la cui tenace opera in difesa degl'interessi della regione seguiamo da circa un ventennio — riporta l'ultima nostra lettera calabrese sui partiti in Calabria.

Il confratello afferma, però, di non essere del nostro parere in qualche considerazione sul vecchio partito democratico.

Non crediamo che questo disaccordo sia fondato. Infatti anche il Corriere *lealmente riconosce che il vecchio partito liberale democratico, nelle lotte elettorali, ha sempre* improvvisato il combattimento. *E che, dopo la lotta, si* assonna placidamente, *assentandosi dal movimento febbrile di propaganda, che gli altri partiti invece, intensificano di giorno in giorno.*

Oh! non è una colpa, e gravissima, codesta per un partito politico?

C'è ben altro, però, in cui forse non saremo d'accordo col Corriere.

Il vecchio partito democratico calabrese conserva ancora la mentalità di un tempo, ormai sorpassato dagli avvenimenti e, in special modo, dalla guerra. La quale ha svegliato un po' tutti i nostri contadini, dando loro una coscienza politica, di cui mai, prima, s'erano accorti.

E queste nuove forze, che si presentano ora alla vita politica calabrese, con tenacia d'intenti e con la coscienza della necessità di rinnovarsi profondamente, non possono certo accodarsi ancora al vecchio partito liberale democratico. Hanno bisogno, invece, di forme nuove e più agili e, sopra tutto più attive, per quel profondo rinnovamento di spiriti e di opere, indispensabile certo al migliore avvenire della Calabria nostra. Come dimostreremo prossimamente.

Il Consiglio comunale di Nicastro

NICASTRO, 6.

Si è riunito il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, per trattare affari importanti di amministrazione e di finanza. Presenti 17 consiglieri.

Alle ore 15, il Presidente, sindaco Fiore, ha dichiarato aperta la seduta; dopo d'aver letto alcuni telegrammi di S. E. Lombardi e di S. E. De Nava, ha rivolto, a tutti, gli auguri pel nuovo anno.

Si è proceduto, quindi, alla discussione degli oggetti segnati all'Ordine del giorno tra cui:

Prelevamento di somme dal fondo di riserva; progetto edificio scuola tecnica comunale; magazzino comunale di approvvigionamento e resoconto della gestione; spesa pel censimento generale della popolazione; edificio asilo infantile; tassa di soggiorno; costruzione case economiche: edificio scolatisco nelle borgate.

Esaurita tale trattazione, il consigliere dott. Eugenio Greco, con quella sua calda e simpatica parola, si è intrattenuto lungamente a parlare sull'istituzione del corpo delle guardie campestri in questo capoluogo; senza preconcetti od ostilità verso chiunque ha fatto presente l'opportunità di bandire un concorso pubblico e non interno, sia per la nomina del comandante, come delle guardie, giacchè, trattandosi d'impiego così delicato ed importante, sarebbe necessario aver largo campo per poter procedere ottimamente alla scelta delle persone.

Il presidente ha spiegato i motivi per cui si è pensati di bandire il concorso interno, soggiungendo che, avendo la Giunta già disposto in tal modo, non sarebbe stato più possibile venire ad un'eventuale revoca o modifica del deliberato.

Il consigliere, dott. Eugenio Greco, con serena ed efficace discussione che ha trovato il pieno consenso in seno al Consiglio, abilmente e stremamente ha contrastato le affermazioni del sindaco.

Un lembo sconosciuto delle Puglie

BARI, 6.

Vi è in Provincia di Bari un lembo sconosciuto d'Italia che ancora aspetta il suo Colombo. Basta il nome di una modesta catena collinosa, la Murgia, a designare numerosi paesi che non hanno niente da invidiare ai villaggi calabresi, siciliani e sardi. Il fischio della locomotiva, che vi appare una o due volte al giorno, ricorda agli abitanti un altro mondo dai confini più vasti. I buoni paesani di Cassano Murge, poi, non hanno neppure il conforto di sentire il fischio della vaporiera, perchè ignorano l'invenzione diabolica dello Stephenson.

Rendono più completo l'isolamento le scarse strade a pietrisco, che hanno moltissimi giri viziosi.

Il Governo e stampa si ricordano dei paesi della Murgia, solamente quando debbono registrare i frequenti e sanguinosi conflitti agricoli, che hanno dato alle Puglie una triste notorietà.

La regione murgese ha un diametro di 40 chilometri e comprende importantissime città, come Andria, Corato, Ruvo, Bitonto, Canosa, Spinazzola, Minervino, Gravina delle Puglie, Altamura, Santeramo, Palo del Colle e piccole borgate come Cassano Murge, Casale d'Altamura, Melitto, Acquatetta, Foggio Orsini, Mariotta e Palombaio.

Un tempo, quando vi regnavano gli Aragonesi, le Murge erano una delle più belle perle del Regno napoletano, e la governavano leggi speciali. Ricca di boschi, di pascoli era la stazione invernale, delle greggi e degli armenti, che calavano da Rieti e dagli altri paesi dell'Abruzzo.

I pascoli furono suddivisi in locazione, e solamente la locazione di Andria doveva contenere 56.622 pecore. Le Murge e la zona bassa del Tavoliere delle Puglie avevano circa 900 mila pecore! Del resto la pastorizia fiorì anche all'epoca dell'Impero Romano e lo stesso Tiberio, probabilmente, aveva greggi e una fabbrica di lana, stando a quanto attesta una pietra rinvenuta negli scavi di Canne, nel 1798.

I pastori abruzzesi a poco a poco cercavono di sostituirsi ai proprietari dei pascoli, usando quasi sempre la violenza, per cui la pastorizia andò decadendo, e con essa tutte le città delle Murge.

Lo sboscamento delle colline, iniziato nel 1806, sotto il dominio dei Francesi, ha poi dato la sterilità a quasi tutte le terre murgesi. Infatti, tra Spinazzola e Gravina, tra Gravina e Poggio Orsini, il paesaggio ha l'aspetto carsico: colline pietrose, senza alberi, caverne. Si cercò di rimediarvi col piantare il vigneto, ma la filossera, nel 1909, distrusse il lavoro di tanti anni di fatiche. Adesso, con talee americane, si sta ritentando la prova.

Questa regione potrà risorgere a nuova vita se avrà una nuova rete stradale, se sarà meglio collegata alla linea adriatica, se si aiuterà l'agricoltura con la propaganda agricola e col credito bancario e se si risolverà la secolare quistione demaniale.

Anticamente, tre grandi strade tagliavano le Murge: la via Egnazia, l'Appia e la Traiana. Oggi le strade, se non sono ancora tre, sono quattro, con uno svantaggio per giunta: mentre le vie romane erano dritte, larghe, ben tenute, le nostre strade provinciali e vicinali sono tortuose, interrotte da larghi fossi e in qualche punto ostruite dai beni demaniali e dai latifondi.

Andria, Corato, Ruvo hanno un bracciantato numerosissimo, e in condizioni veramente diverse dagli altri contadini d'Italia, il quale scomparirebbe, con la spartizione dei beni demaniali, che danno pochissimi utili allo Stato.

Il nostro contadino, invece di abrutirsi nelle cantine, cercherebbe di portare migliorie al terreno, introducendo più che le culture estensive, quelle intensive.

Il problema della terra non è stato per niente risolto dal decreto Visocchi e nelle Murge non tarderanno in primavera le invasioni, se il Governo non provvederà a tempo con le terre demaniali. Il proletariato agricolo delle Murge è fortemente organizzato, ma più che avere idealità politiche, dimostra aggressività solamente nelle rivendicazioni economiche.

Questi contadini vanno a letto nell'inverno alle sette della sera, perchè in tutti i paesi pedemurgiani se si eccettui Andria e Bitonto, mancano i ritrovi, gli intrattenimenti. Il vino fa le veci del teatro, del cinematografo, della scuola. Bisogna vedere questi tipi di contadini, che non conoscono ancora l'aristocratico nome di «lavoratore della terra», alti, robusti, operosi, che hanno la intelligenza offuscata dall'alcool! E dire che i contadini sono la maggioranza in tutti i paesi!

Andria su 70 mila abitanti ha 40 mila contadini; Spinazzola su 22 mila ne ha 14 mila; Gravina su 25 mila ne ha 15 mila.

La Murgia è quasi tutta analfabeta: Andria, Spiazzola, Santeramo, Minervino e Cassano Murge danno una percentuale di illetterati, che oscilla dall'80 all'87 %.

Santeramo, Cassano Murge ed altri paesi delle Murge, non hanno luce elettrica, acqua del Sele. Eppure da Gioia a Santeramo vi sono a stento sei miglia!

Nell'abitato di Gravina, di Santeramo, di Cassano, di Spinazzola, di Minervino si allevano maiali e pecore. E' un'adamitica convivenza, che sembra un anacronismo con la odierna civiltà.

I cereali e l'allevamento delle pecore sono i proventi principali della Regione.

Nessuna banca, salvo ad Andria, a Bitonto e a Terlizzi, ha qualche succursale in questi paesi, per favorire l'agricoltura e le industrie.

Si potrebbe tentare il rimboschimento della Murgia con l'ulivo, con i mandorli, con la vite, che vi allignano benissimo, e che oltre ad essere molto redditivi, introdurrebbero le industrie estrattive (olio, vino, alcool).

L'Acquedotto Pugliese, facendo delle modeste concessioni per la irrigazione dei pascoli, potrebbe risollevare la pastorizia e l'allevamento, che popolò sempre le famose fiere di Gravina, Andria e Foggia. Ad Andria, appunto per favorire l'allevamento del cavallo di razza, è sorta una Società Ippica, che intende svolgere su vasta scala il suo programma.

Ciò che indica il regresso di questa regione è lo scarso sviluppo delle industrie molitorie e del caseificio. Mentre i pendii delle colline producono molto grano, pochissimi sono i pastifici, i mulini. I contadini ed i cavalli, sostituiscono ancora la trebbiatrice. Il latte si consuma molto più del bisogno e insufficienti e scadenti sono i prodotti del caseificio, che per lo addietro ebbero una bella e meritata rinomanza.

Occorrerebbero audaci, che sapessero impiegare subito i loro capitali, per fare quello che non ha fatto il Governo e troverebbero subito un buon margine di utili.

Colonizzare la Murgia: questa è la verità! Non se ne dispiaccia l'on. Venino, se sente parlare anche di Colonia Murgese.

VINCENZO ZAGAMO.

Lo sciopero degli erbivendoli

TARANTO, 5.

Abbiamo uno sciopero di erbivendoli, causato dal diniego opposto dall'assessore della P. U. cav. Blasi ad un aumento sui prezzi di vendita delle verdure. Tali prezzi già esorbitanti suscitavano continue proteste da parte del pubblico, ed era com'è necessario porre un argine alle pretese dei negozianti di frutta e verdura, non solo rifiutando qualsiasi aumento, ma anche disciplinando il mercato relativo, ciò che l'assessore Blasi si era accinto a fare.

Gli erbivendoli hanno sospeso la vendita, ed hanno cercato di impedire che le verdure provenienti dai paesi vicini entrassero in città. Ma l'autorità municipale accortasi del gioco, ha disposto che appositi agenti vigilassero l'arrivo dei carri forestieri recanti le verdure e queste ieri sono state messe in vendita direttamente ai consumatori, a mezzo ed a cura di speciali incaricati del Comune, nei principali luoghi di mercato.

E' stato anche stabilito un apposito servizio di vigilanza e l'assessore cav. Blasi va prendendo accordi con alcuni Sindaci dei Comuni vicini, specialmente con quello di Gioia del Colle, buon centro di produzione, perchè la verdura in città non venga a mancare.

Tutte le concessioni, quando le medesime sono giustificate ed eque ma nessuna tolleranza per richieste che spesso o quasi sempre nascondono intenti di illecita speculazione a danno del pubblico.

Le abitazioni nella borgata Statte

TARANTO, 6.

Circa duecento abitanti della borgata Statte sono venuti stamane in massa a Taranto e si sono presentati dal Sindaco comm. Delli Ponti, per reclamare contro l'applicazione della tassa fuocatico. A mezzo di una commissione presieduta dall'avv. Abramo Mastronuzzi essi hanno chiesto che l'applicazione della tassa venga fatta con criteri più larghi di benevolenza e di sgravio, tenute presenti le particolari condizioni in cui si trovano quei cittadini. Nel contempo i reclamanti hanno ancora una volta chiesto l'istituzione di una farmacia del Cimitero e di altre necessarie provvidenze indispensabili.

Ha risposto il Sindaco comm. Delli Ponti appellandosi al dovere di tutti i cittadini per i contributi fiscali, ed assicurando che le tassazioni fatte sono suscettibili di reclami, quando i medesimi sono fondati e giusti.

Per quanto riguarda le altre richieste legittime della popolazione di Statte, il Sindaco ha dichiarato che saranno attivate le pratiche per il loro accoglimento che non dipende dall'Amministr. Comunale, bensì dalle difficoltà sempre riscontrate di trovare un farmacista e dalle lungaggini burocratiche frapposte alla soluzione della pratica relativa al Cimitero.

Il dono delle feste ai soldati

TARANTO, 6.

Una simpatica festa si è svolta al teatro Orfeo, per la consegna dei doni offerti ai soldati di stanza a Taranto qui rimasti in servizio durante le feste recenti. La iniziativa dovuta ad un comitato promotore composto dalle signore prof. Quagliati, Tancorra e Alberti e dai sigg. avv. Amaduzzi, cav. Armentani e Turi, ebbe pieno successo. Coadiuvarono tale comitato le signorine Cerbino, Ruggiero, Casaano, Majorano, Ettorre, Notarbartolo, Bozzoni, Lo Cascio, Laterza, Segrè, Neya, Belleni, Culiolo, ecc., e molti giovani signori oltre ad un folto gruppo di ufficiali del R. Esercito.

Alla festa parteciparono quasi tutte le autorità, moltissimi invitati e rappresentanze. Prestava servizio la banda cittadina.

Dopo un interessante spettacolo cinematografico ed uno splendido discorso pronunziato dall'avv. Amaduzzi, si fece la distribuzione dei premi a sorteggio. Altri doni rimasero a disposizione di quei soldati che per motivi di servizio erano stati trattenuti nelle caserme.

Un suicidio a Mesagne

BARI, 6.

La guardia regia Valente Giuseppe di Carmelo da due giorni non rincasava e, dopo accurate ricerche, nel tenimento Barone, sulla bocca di un pozzo, i parenti dello scomparso hanno trovato stamane il berretto militare e la giacca.

Il povero giovane si era gettato nel pozzo dal quale è stato estratto cadavere. Si ignorano le cause che hanno potuto spingerlo al grave passo.

Fra le ipotesi più accreditate merita credito quella che egli è stato spinto al suicidio perchè aveva notato da più anni nella famiglia una squallida miseria per una malattia incurabile di suo padre, che infatti versa sempre in condizioni gravissime.

La stagione lirica al "Massimo,,

BARI, 6.

La stagione lirica al nostro «Massimo» procede fra l'indifferenza del pubblico che, malgrado la perfetta esecuzione delle opere messe in scena sotto la direzione abilissima del maestro gr. uff. Vitale, diserta il teatro. Sabato avremo la *première* della *Traviata* con la De Hidalgo.

Si prevede che le sorti dell'Impresa potranno rialzarsi con l'importante *première* anche per la notorietà della brava cantante, che indubbiamente sarà una magnifica Violetta.

Una banda responsabile di abigeati in Terra di Bari

BARI, 6.

Il capo delle guardie campestri di Ceglie del Campo, Di Cosola Carmine, ha scoperto un luogo in aperta campagna ove venivano ricettati gli animali, carri, birocci, ecc., che i ladri continuano a sottrarre dai proprietari della nostra provincia. In seguito ad un abile lavoro di informazione e di indagine il Di Cosola ha avuto gli elementi necessari per convincersi che in una casupola di campagna venivano ricettati gli animali i quali erano tenuti in custodia dai contadini di Carbonara. Un sopraluogo è stato subito disposto dai carabinieri del luogo, i quali stamane hanno invaso la masseria Canestrella e si sono introdotti in una catapecchia che hanno perquisita. Il colono Favia Francesco, la moglie ed un figlio di 15 anni sono stati arrestati anche perchè nella casupola oltre ad un rilevante numero di animali sono state trovate armi da fuoco non denunziate.

Il colono ha cercato di negare, ma il figlio quindicenne ha confessato che gli animali erano stati comprati da alcuni mariuoli che di notte si recavano spesso in quella cascina per vendervi ogni sorta di animali, ed oggetti di provenienza furtiva. Qui ogni dubbio è scomparso. Gli animali del valore di parecchie migliaia di lire sono stati sequestrati ed i coloni inviati alle carceri giudiziarie. Pare che si tratti di una banda di ladri che da tempo compiva indisturbata le sue gesta in quel territorio.

Il ripristino del Consolato del Chile a Bari

BARI, 6.

Con lettera del Console Generale del Chile residente in Genova è stato ripristinato nella nostra città il Consolato particolare onorario di quella Repubblica.

Ad occupare la carica di Console è stato riconfermato il comm. Luigi Azzone che per vari anni ha tenuto l'onorifico ufficio.

Corso di serbo-croato al Circolo filologico

BARI, 6.

Domani, alle ore 14, avrà principio presso il nostro Circolo Filologico un corso trisettimanale di lingua serbo-croata.

Le lezioni saranno impartite dal dalmata Fulvio Pagani.

Un altro complice dell'assassinio dell'on. Di Vagno

BARI, 6.

Le nostre autorità hanno avuto notizia dell'arresto avvenuto a Castel Fiorentino del fornaio Natale Pace di anni 18, da Conversano.

Il Pace è ritenuto correo del delitto di Mola di Bari, avvenuto, come è noto, il 27 settembre u. s. Il Pace è stato tradotto di urgenza nella nostra città, ove sarà subito interrogato.

Il numero degli arrestati finora come responsabili del barbaro delitto in cui cadde vittima l'on. Di Vagno, ascende a ventidue.

Per il carcere giudiziario di Lecce

LECCE, 6.

Attualmente il carcere giudiziario di Lecce rigurgita di detenuti. Tra uomini e donne, essi sono oltre 460. Tale aumento del numero di essi dipende, in gran parte, dall'aumentata delinquenza, in queste contrade e, in minima parte, dal lento espletamento dei processi, causato dallo scarso numero dei magistrati che prestano servizio nel nostro Tribunale. Di tale secondo inconveniente si occuparono i Consiglieri forensi e l'on. Fumorale interrogò il Ministro Guardasigilli a tale proposito, ma, finora, le cose non sono mutate. E mentre moltissimi giudicabili, da molto tempo attendono la celebrazione del dibattimento, oltre 30 processi dormono nella Cancelleria della nostra Corte di Assise e parecchie centinaia sono negli scaffali della Cancelleria del Tribunale. Come si vede, è una malintesa economia quella chi si ritiene potersi conseguire risparmiando mensili a magistrati; giacchè la dimora lunga di tanti detenuti rappresenta, per l'Erario, un'onere superiore a quello che sarebbe rappresentato dai mensili dovuti a pochi altri magistrati che pure sono assegnati al nostro Tribunale. E ciò a prescindere dal diritto che ogni detenuto ha di essere giudicato nel più breve tempo. Invece, dal nostro Ufficio d'istruzione e per necessità che sono generate da tutto l'ingranaggio giudiziario, sovente partono richieste di proroghe, di termini, di detenzione preventiva; proroghe che accrescono la popolazione detenuta. Ma, tornando all'argomento del carcere, rileviamo che il servizio, prestato dagli agenti di custodia, è assai deplorevole, non perchè essi siano negligenti, o abbiano alcuna colpa, bensì, perchè il loro numero è addirittura irrisorio in proporzione di quello dei detenuti.

E' stato già disposto che gli avvocati non debbano recarsi al carcere, nei giorni di domenica e di lunedì per conferire coi propri clienti, perchè, in quei giorni, le guardie devono attendere ai colloqui dei detenuti con le proprie famiglie. Inoltre, ogni avvocato, che si rechi in carcere e per motivi professionali, deve aspettare per lo meno un'ora e mezza prima di poter parlare col proprio cliente.

E tutto ciò perchè le guardie sono poche e, per giunta, incaricate di molteplici servizi. La stanza, poi, di colloquio degli avvocati è sprovvista di sedie. Insomma le condizioni del carcere giudiziario di Lecce sono pessime per la deficienza del numero degli agenti.

Mentre ci riserbiamo di indagare circa il modo in cui sono trattati i detenuti, intanto raccomandiamo al Direttore delle carceri, al Procuratore del Re, al Prefetto e al Ministro affinchè si provvedesse all'assegnazione di altre dieci guardie a questo carcere, in guisa da far procedere il servizio regolarmente.

Il mercato delle erbe a Molfetta

MOLFETTA, 6.

L'amministrazione comunale ha voluto assolvere il nostro antico e insoddisfatto desiderio e col 1. gennaio ha cominciato a funzionare il nuovo mercato delle erbe.

Ci consta che questo primo provvedimento sarà seguito da altri a ridurre per quanto possibile, l'infinito numero delle tante pancherelle che infestano la città col detrimento della polizia e col maggior costo della merce sottratta alla concorrenza limitatrice della moltiplicità delle offerte.

Così un altro passo è stato fatto ancora per la via del miglioramento e del progresso della città.

Per le visite collegiali ai minorati di guerra

TERLIZZI, 6.

Questo ufficio di assistenza ai combattenti, retto dal prof. de Sario, ha informato il superiore Ministero che le visite per accertamenti sanitari procedono con una lentezza straordinaria, per cui si sono verificati dei casi oltremodo pietosi. Un malarico con gravissima anemia cerebrale e deperimento è morente a Terlizzi di fame e senza cure. Egli è decorato con medaglia di argento al valore ed è sempre in attesa di visita medica presso l'ospedale militare di Bari. Un altro militare in attesa di visita e frattante impazzito, è partito per il manicomio di Nocera.

Polemiche pel cimitero a Terlizzi

TERLIZZI, 6.

Fervono qui violenti polemiche a proposito del cimitero. La grande maggioranza del paese vuole l'allargamento del vecchio luogo sacro e le autorità pare vogliano accontentare il paese. I capi dei diversi partiti e delle diverse fazioni, più o meno medioevali, cercano, con tutti i mezzi di prendersi il merito della risoluzione dell'annoso problema, ma il vero è che il merito spetta alla sezione della Associazione nazionale fra combattenti che ha saputo dissipare tutti gli equivoci e indurre il governo a deliberare, come ha deliberato favorevolmente ai desideri del paese. Sono da deplorarsi le polemiche a base di male parole e di personalismi, ma chi teme perdere un potere ricorre a tutti i mezzi, pur di non perdere la fonte di ogni bene.

Per una linea telefonica diretta

TERLIZZI, 6.

Abbiamo avuto finalmente qui il telefono urbano ma non si può avere comunicazione con la linea di Stato se non facendo capo a Ruvo, per cui si perde molto tempo. Si attende la necessaria autorizzazione ministeriale per potere corrispondere direttamente, onde si fanno voti perchè venga di urgenza un provvedimento tale da far ritornare la fiducia, ora scemata, nella cittadinanza.

La fine del processo Caso-Melodia

GRUMO APULA, 6.

Ha finalmente avuto il suo epilogo giudiziario la vertenza Caso-Melodia.

La semplice causetta che s'è svolta fra due buoni villici non avrebbe richiamata la curiosità di alcuno, invece per il grande apparato di forza e per il numero dei difensori, oltre che per la passione di partito, ha trasformata la modesta, ma spaziosa sala della nostra pretura in una aula di corte d'assise.

La parte civile è stata sostenuta con serena obbiettività e assai valorosamente dagli amici dell'on. Caso, il cons. prov. Giannini, e il sindaco di Grumo Cinimarra, sostituitosi all'avv. Lembo, trattenuto da un'operazione chirurgica.

A difesa degli imputati, oltre un esercente del luogo, hanno parlato a lungo Di Claula, il prof. Siciliani, l'avv. Latronico di Matera e l'on. Cotugno.

Contrariamente alla richiesta del Pubblico Ministero il pretore Mummolo ha condannato il Melodia a L. 50 di multa, ai danni ed alle spese: ed ha assolto tutti gli altri imputati per non aver commesso il fatto, rigettando la domanda dei danni.

La sentenza è molto discussa a seconda le tendenze partigiane.

Dalla Campania

Varie di Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA, 6

Stamani mentre il prof. Edoardo Reposseno, Direttore di questo R. Ginnasio, trovavasi in classe, intento a dare agli alunni la sua abituale lezione di lingua greca, è stato colpito da sincope, stramazzando al suolo.

— Durante la notte si è scatenato sulla città un violentissimo temporale, che ha danneggiato i tetti di varie abitazioni, scoperchiandoli.

I forti marosi anche nel porto hanno prodotto non lievi danni ai piroscafi ormeggiati, i quali avendo scorto una bilancella in pericolo hanno dato l'allarme con prolungati fischi di sirene, che hanno fatto accorrere sulla spiaggia molti cittadini.

Dalla Capitaneria di Porto è così partito un rimorchiatore, che è riuscito a trarre in salvo la bilancella pericolante.

— A Massalubrense la sessantenne Lucia Esposito in occasione delle feste di Capodanno insieme ad altri del vicinato prese a sparare alcune bombe di carta. Una di queste le scoppiava nella mano destra, che veniva asportata, per cui dovette subito essere ricoverata all'ospedale.

— A seguito della stretta osservanza della circolare del Ministero della Marina, che dispone il collocamento a riposo degli operai che hanno compiuto il 65. anno di età ed il 25. di servizio, sono stati testè licenziati da questo R. Cantiere duecento operai, che vanno regolarmente ad ingrossare le fila dei disoccupati che in questa città non sono pochi.

Per la fine del corrente mese in osservanza alla stessa circolare altri operai dovranno essere licenziati.

— La IV Sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Sandrelli in merito al ricorso presentato dal dott. Menichini contro la deliberazione del Consiglio comunale di Terzigno, con la quale venne nominato medico condotto di quel Comune il dott. Domenico Citarella, ha stabilito con recente deliberazione che: «*devono ritenersi valide le deliberazioni dei Consigli comunali alle quali abbiano preso parte alcuni consiglieri parenti di uno dei concorrenti, quando, detratti i voti dei consiglieri congiunti, resti sempre a favore del nominato la maggioranza dei voti voluta dalla legge*».

Per l'avvenire di Altavilla

ALTAVILLA IRPINA 6.

Vorremmo, assumendoci l'incarico di corrispondente, mettere in rilievo principalmente i problemi che da anni appassionano il popolo altavillese che, sfruttato ignobilmente da balzelli e tasse, crede sempre ai ciarlatani più o meno democratici o demagoghi e nell'entusiasmo, facile nei paesi meridionali, dà il voto incoscientemente.

E cominciamo da quello più grave e maggiormente abbandonato: quello scolastico.

Altavilla, centro culturale importante ha 16 classi elementari, ma tutte sparpagliate in 13 punti diversi del paese, mentre che sul Palazzo baronale ove in antico erano radunate tutte le scuole, vi sono disponibili alcuni vani (9 tra quali abbandonati e quelli occupati dall'asilo infantile), che potrebbero essere adibiti a scuole.

Si toglierebbe così un inconveniente gravissimo e per la parte finanziaria, e per la parte didattica, perchè si faciliterebbe l'opera del direttore che potrebbe sorvegliare più da vicino i maestri nell'adempimento del proprio dovere.

Già altre volte vi furono dei tentativi, senonchè gli odi personali divamparono e il progetto fu rinchiuso negli scaffali ove la polvere lo ricoperse di un velame d'oblio. E il palazzo scolastico rimase nella mente di qualche illuso. Non parliamo di arredi scolastici: tutto manca persino l'inchiostro e le carte geografiche. Le aule, malgrado le lagnanze dei maestri e del direttore prof. Rizzo, sono ridotte in uno stato deplorevolissimo: senza vetri, i banchi sono rotti, le mattonate divelte, i professori senza sedie e questi e gli alunni intrizziscono dal freddo per mancanza di fuoco.

Una scuola diurna non è stata possibile istituirla per mancanza di arredi; e in un'altra serale, che per vero miracolo si è potuta avere, il maestro è costretto a portare il lume, perchè il Municipio non poteva fornirne!

E passiamo alle strade provinciali e comunali. Le une e le altre sono in uno stato miserevole. Basta dare uno sguardo al tratto Avellino-Benevento. Il fango in parecchi punti raggiunge altezze favolose: ma nè la Provincia, nè i consiglieri provinciali si decidono a prendere qualche provvedimento. Cantonieri per queste strade non ne esistono e le continue alluvioni e la mancanza di scoli per l'acqua piovana, hanno fatto il resto.

E la provincia si oppone formalmente a dare in appalto detta strada.

Per quelle comunali la cosa non è differente. Strade che fino a pochi mesi or sono erano pulite, oggi sono ridotte a laghetti di fango. La strada Belvedere che fu accomodata sotto l'amministrazione Caruso tanto da divenire una delle arterie più belle del paese ora è impraticabile ed è un deposito di fangaccio, nè le autorità provvedono in merito.

Venne l'alluvione del novembre, vennero ingegneri e molta gente con tanto di barba e di portafogli sotto il braccio, presero la loro brava trasferta, i consiglieri promisero mari e monti, ma tutto finì lì. Non parliamo della strada d'accesso allo scalo ferroviario: essa è ridotta in un torrente e i poveri studenti che si recano ogni giorno alla scuola ritornano in uno stato veramente terrificante.

Il monumento ai caduti di Altavilla

ALTAVILLA IRPINA, 6.

Il monumento ai caduti in guerra, opera pregevolissima dello scultore Nordio di Treviso, ove le energie più belle furono spese dall'instancabile comm. Bruno, solennemente inaugurato il 25 settembre u. s. ora è ridotto un luogo addirittura indecente.

I lavori di sistemazione della piazza furono, dal Municipio, incominciati subito dopo l'inaugurazione e ancora non accennano a finire. Che si debba costruire un tempio?... E vorremmo che il Sindaco (?) ci facesse sapere quanto si è speso!

E, pel monumento, veniamo a conoscenza che il Municipio di Altavilla, non ha fornito ancora alla «Commissione onoranze ai caduti irpini», presieduto dall'on. Sgobbo, i nomi dei morti, dei mutilati e dei decorati.

Dalla Sicilia

L'offerta di una medaglia d'oro al Sindaco di Catania

CATANIA, 6.

Al sindaco di Catania, Gr. Uff. avv. Carlo Ardizzoni, ieri l'altro, nel salone delle adunanze consigliari del nostro palazzo di città è stato consegnato un album contenente le firme degli impiegati comunali, e gli è stata, altresì, offerta una medaglia d'oro.

I detti doni, valgono nell'intendimento dei donatori, a testimoniare la loro gratitudine al giovane sindaco per la sua attiva ed infaticabile solerzia nella direzione di ogni opera buona e benefica relativa a Catania.

L'on. Innocenzo Cappa a Catania

CATANIA, 6.

Ieri sera, dinanzi a numerosissimo pubblico, nella sede della Federazione tra industriali, commercianti ed agrari, presentato dal dott. G. De Stefano Paternò, presidente del menzionato sodalizio, ha parlato, applauditissimo ed ascoltato con religiosa attenzione, per la fiera campionaria di Milano, l'on. Innocenzo Cappa.

Il servizio telegrafico e telefonico e gli orari ferroviari

PIAZZA ARMERINA, 6.

Il servizio telefonico e telegrafico della nostra città è assolutamente impossibile, per l'abbandono in cui vengono lasciati i due uffici suddetti.

I telegrammi sono affidati a ragazzi delle scuole elementari, che a stento sanno leggere e necessariamente i disgraziati telegrammi arrivano con enorme lentezza, e da notare poi, che la calligrafia delle addette signorine è indecifrabile.

Fra le tante disgrazie che capitano nei nostri paesi vi sono quelle degli orari ferroviari. Per esempio: un viaggiatore che deve andare a Catania, partendo da Piazza col treno 42 alle ore 5.30 arriva alla stazione Dittaino alle 7.45 e deve aspettare che il treno 2922 da Palermo, possa proseguire per Catania.

Oltre al freddo troppo intenso ed insoffribile che si sopporta in inverno, e al caldo accompagnato da esalazioni malariche che non si possono sopportare in estate, il viaggiatore deve perdere tre ore alla stazione suddetta con grandissimo svantaggio e dei suoi affari e delle sue occupazioni.

Esiste, diciamo noi, il treno 4960 che parte da Caltanissetta alle 3.40, arriva a S. Caterina alle 3.54 e prende il nome di 4930, a Dittaino arriva alle 5.55, cioè quando il treno 42 parte da Piazza, e arriva, per non più proseguire, a Catania alle ore 8.25.

Perchè non si fa ritardare la partenza del 4960 da Caltanissetta e prendere la coincidenza del 42 di Piazza? Invece di fare aspettare i viaggiatori in quel pessimo luogo, per tre ore?

Sappiano le autorità che del treno 42 che parte da Piazza ne usufruiscono i seguenti paesi: Piazza Armerina, Aidone, Valguarnera, Mirabella Imbaccari, S. Cono e la frazione di Grottacalda, cioè sei Comuni contro quello di Caltanissetta, perchè del treno 4960 ne usufruiscono solamente i cittadini nisseni.

Corriere di Napoli

L'unione industriale per il decreto di moratoria

NAPOLI, 6.

Si è riunito il Consiglio dell'unione regionale industriali ed ha proceduto all'elezione del presidente in persona del comm. Maurizio Capuano e vice presidenti il conte Pecori Girardi il comm. Betocchi il comm. Marino.

Quindi si è avuta una discussione importante in merito alle condizioni dell'industria, in rapporto alla crisi bancaria.

Dopo interessante discussione è stato votato un ordine del giorno, trasmesso al prefetto di Napoli, con il quale, esaminata la condizione creata agl'industriali in seguito al decreto che ristabilisce la moratoria, chiesta ed ottenuta dalla banca di Sconto ed il conseguente disagio nel quale molte industrie verranno a trovarsi, per deficienza di credito e di disponibilità considerate d'altra parte che il governo ha manifestato il proposito che alle industrie, le quali erano in rapporto con la Sconto, sia mantenuta la concessione di crediti per impedire che si debbano chiudere le officine e licenziare le maestranze, mercè opportuni accordi con il consorzio per sovvenzioni su titoli industriali, che dovrebbe procedere a quelle concessioni a favore delle ditte che risultano in rapporti di dipendenza con la Sconto; considerato che l'Unione regionale industriali non può disinteressarsi delle condizioni delle industrie locali federate e per le quali crede doveroso appoggiare il proposito governativo, fa voti che il governo emani pronte disposizioni intese a facoltare il consorzio per sovvenzioni su titoli industriali alla concessione di crediti alle industrie danneggiate dal decreto di moratoria, con la maggiore larghezza riducendo al minimo le formalità per la concessione dei mutui, data l'urgenza di riparare al dissesto che si è manifestato.

La morte di Giorgio Diaz

NAPOLI, 6.

Dopo lunga e penosissima infermità, ieri sera, il comm. Giorgio Diaz, Procuratore del Re Capo al nostro Tribunale, si è spento nella sua abitazione in via Germano Serra, amorevolmente assistito dal fratello il generale Duca della Vittoria e dai suoi familiari.

Giorgio Diaz nacque nella nostra città nel 1863, e si laureò avvocato appena ventenne. Nel 1887 fu nominato Uditore Giudiziario. Fu poi Giudice al Tribunale di Firenze. Resse quindi la Pretura di Pontassieve. Nel 1916 fu nominato Procuratore Generale alla Corte di Melfi e nel 1919 nominato Procuratore del Re Capo a Napoli.

La morte di Giorgio Diaz, magistrato circondato dalla generale stima e da grandi simpatie, ha prodotto in tutti gli ambienti il più profondo cordoglio.

A casa dell'Estinto è un continuo pellegrinaggio, ed un registro messo in portineria rapidamente si è ricoverto di firme.

Un commerciante derubato

NAPOLI, 6.

Il commerciante Leopoldo Savona dimorante in via Filangieri ha denunziato al commissariato di P. S. di Chiaia un ingente furto subito. Egli ha detto che gli sono stati portati via 10 titoli del consolidato al 5 per cento per il valore nominale di 87 mila lire.

Ha aggiunto però di non sapere dare indizii sugli autori del furto.

Il problema dell'acqua a Napoli

Le conclusioni della Commissione Ministeriale

NAPOLI, 6.

Ieri come v'informai, si riunì la commissione ministeriale delegata allo studio della sistemazione delle acque del Sabato in rapporto alle sorgenti Acquaro e Pelosi. All'adunanza intervennero 11 componenti. Furono completate due relazioni: una di maggioranza con otto voti favorevole all'ordine del giorno Maggiora-Danesi, e l'altra di minoranza con tre voti redatta dal comm. Martines, già direttore generale dell'Ufficio tecnico municipale, che nel seno della Commissione è uno strenuo difensore dei diritti di Napoli.

Ecco l'ordine del giorno accettato dalla maggioranza.

« Considerando le condizioni del fiume Sabato in rapporto con l'endemia malarica, limitata in questa valle a zone fiancheggianti al fiume stesso, risulta che la endemia è essenzialmente da attribuirsi agli acquitrini ed ai ristagni formati in massima parte dai conducenti a carattere torrenziale, in parte anche dalle sottrazioni di acqua a scopo industriale, le quali lasciano a secco o quasi a secco lunghi tratti dell'alveo con produzione di altri ristagni ed acquitrini. I numerosi affluenti del Sabato che si comportano in tutto simile alle morene dei ghiacciai, trascinano a valle ghiaie, massi commisti a terra, che oltre ad innalzare progressivamente la parte terminale del proprio letto, ingombrano, allargano, deviano, rendono irregolare il corso del fiume, determinando in tal modo condizioni favorevoli allo sviluppo della malaria. Per queste ragioni è a ritenersi che la sottrazione di una o di ambedue le sorgenti Acquaro e Pelosi non possa influire sensibilmente su l'endemia malarica, lungo la valle del Sabato, a debellare la quale si dovrebbe in principale modo sistemare il corso degli affluenti, in guisa da impedire o quanto meno limitare le subitanee invasioni dei circostanti terreni, o la formazione dei ristagni.

Si dovrebbe inoltre, a mezzo di opportune opere d'arginatura, regolare il corso del fiume, dove le invasioni sono più [illegible] per quei tratti dell'alveo che restano quasi all'asciutto, a causa delle derivazioni per uso industriale, necessitano opere d'incanalamento e sistemazione.

Ciò non di meno considerato:

1) che l'acqua del Sabato è attualmente utilizzata a scopo irriguo ed industriale, e costituisce un elemento essenziale di benessere per le province di Avellino e Benevento;

2) che venendo a mancare nel corso del fiume le due sorgenti, il benessere suddetto risulterebbe gravemente compromesso con evidente, per quanto indiretto danno delle condizioni igieniche generali di quella regione;

3) che di fronte all'invocata urgenza dell'immissione delle sorgenti Acquaro e Pelosi nell'acquedotto di Napoli, permane il fatto che nel vecchio cimitero di Santa Lucia di Serino cui si riferisce il Decreto del Ministero dell'Interno 23 settembre 1914, continuano tuttora le inumazioni in ragione di circa 170 all'anno e quindi occorra un notevole lasso di tempo prima di procedere alla detta immissione.

Si propone al superiore ministero di far studiare con tutta sollecitudine una altra soluzione tecnica del problema di aumentare, al più presto possibile, la potenzialità dell'attuale acquedotto di Napoli ».

Sappiamo che in merito alla presentazione fatta al sindaco dal comm. Martines di questa relazione, è intendimento dell'Amministrazione comunale di presentare ricorso al Ministero avverso la decisione della Commissione.

Il Comune infatti, mostrando le fasi della vertenza in dipendenza della concessione avuta dal competente Ministero sull'uso delle sorgenti Acquaro e Pelosi, rivendicherà il diritto già acquisito sul possesso delle due sorgenti stesse.

Per gli orari ferroviari

ATRIPALDA, 6.

Apprendiamo, che, dietro premure fatte dal Regio Commissario della Camera di Commercio di Avellino, on. Francesco Amatucci, si è finalmente ottenuto, che il treno in partenza da Napoli alle 12,40, a Cancello, proseguirà direttamente per la stazione di Avellino, senza sostare ore intere in attesa dell'arrivo del misto di Roma. Tale provvedimento riesce sommamente efficace anche perchè si è evitato l'abituale ritardo nella partenza dell'ultimo treno per Rocchetta.

Si è avuta inoltre assicurazione, che dal primo marzo p. v. saranno regolarizzati tutti gli orari dei treni sulla linea Avellino-Bevenento in modo da consentire tutte le coincidenze per i treni sulla linea di Foggia.

Attentato all'abitazione del Sindaco di Pagani

NOCERA INF. 6.

Alcuni malviventi sere or sono esplodevano una bomba contro il portone di casa del sindaco, cav. Generoso Fusco, producendo rilevanti danni all'edificio.

Gli autori dell'attentato sono stati arrestati; l'autorità di pubblica sicurezza continua nelle indagini per assodare se la grottesca aggressione abbia avuto un fine politico.

DALLA SARDEGNA

Serpenti verdi e serpenti di mare

L'Argo della Stampa ci comunica un ritaglio del Popolo di Sardegna, *giornale dei repubblicani sardi, dal quale apprendiamo, in riferimento a un nostro accenno, in ritardo ma sempre a tempo, che il* Partito sardo d'azione *comprende molti massoni.*

Non sappiamo se la cosa risponda a verità, sappiamo, invece, con molta certezza che se un partito c'è in Italia il quale dia alla Massoneria la quasi totalità dei propri ascritti questo partito è proprio il repubblicano!

In quanto poi ai « ponti, che pure un di univano il Grande Oriente di Piazza del Gesù all'allora piccolo Popolo Romano *», i repubblicani del* Popolo di Sardegna *dovrebbero leggere i giornali con i quali intendono polemizzare. In tal caso saprebbero che il serpente verde ha cessato di albergare al* Popolo Romano *fin da quando la redazione fu mutata e che noi ai signori di Piazza del Gesù abbiamo pestato la coda tutte le volte che ci si è presentata l'occasione. E ciò sapendo si guarderebbero bene dal mettere in giro simili serpenti di mare, tanto più che la stagione non è opportuna.*

Un'interrogazione dell'on. Lussu per le Cooperative combattenti

L'on. Emilio Lussu ha presentato al Governo la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno e il Ministro del Lavoro e delle previdenza sociale per sapere:

se siano a conoscenza della crescente organizzazione di cooperative fra combattenti;

se conoscano i desiderata della loro Federazione;

se intendano tenerle ancora assenti dalle varie commissioni consultive e deliberative statali;

e se non ritengano intanto, nell'attesa di più ampie riforme provvedere immediatamente perchè sia loro concessa la rappresentanza nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione e nei comitati di sconto delle sue filiali ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

Alla interrogazione S. E. l'on. Longinotti, sottosegretario per il Lavoro ha così risposto:

« Il Governo conosce e segue con viva simpatia il promettente sviluppo delle Cooperative tra ex combattenti, fermo nel suo intendimento l'utilità che dalle forme cooperative deriva alle classi lavoratrici, delle quali vengono aumentati la capacità tecnica e il rendimento economico sia per quei fini d'interesse generale che sono scopo precipuo del movimento cooperativo. E questo suo proposito il Governo ha già tradotto in atto col disposto riordinamento dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, e recentissimamente, con la istituzione di una commissione per la revisione delle cooperative di produzione e lavoro e per lo studio dei provvedimenti più adatti a rafforzare l'organizzazione e la consistenza tecnica e finanziaria.

La Federazione delle cooperative fra combattenti lamenta di non avere ancora i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione e negli altri corpi consultivi dello Stato che si occupano della cooperazione.

Debbo far rilevare che col recente riordinamento dell'Istituto nazionale predetto il Governo non ha chiamato a far parte del Consiglio i rappresentanti di questa o quella organizzazione, ma cinque cooperatori scelti su 15 designati della Commissione centrale delle cooperative, nè la Federazione sòrta in epoca recentissima può far oggi colpa al Governo se i suoi rappresentanti non figurano ancora nella commissione centrale predetta.

Ciò non toglie, tuttavia, che dei desiderata della Federazione non possa in seguito tenersi debito conto sia in occasione dell'imminente riordinamento della Commissione centrale delle cooperative, sia in eventuali modifiche dell'attuale ordinamento dell'Istituto nazionale di credito, ove i provvedimenti testè emanati non raggiungessero il risultato voluto di garantirne il regolare funzionamento in relazione agli scopi per i quali fu istituito, senza esclusioni o favoritismi di sorta per l'una o l'altra organizzazione cooperativa. E dò pieno affidamento che questo Ministero saprà vigilare perchè simili inconvenienti non abbiano a verificarsi ».

Parti trigemini

SIDDI, 5.

Ieri Teresa Melis dava alla luce tre bambini maschi e vitali ai quali impose i nomi di Raimondo, Giovanni e Antonio.

La Melis anche nel 1914 ebbe a fare lo stesso regalo al marito Lecci Raimondo, ma i neonati morirono lo stesso giorno. Anche la madre della Melis ebbe a fare un parto con tre neonati per cui la figlia non solo ha eguagliato la mamma, ma anche superata.

In attesa del Congresso di Oristano

I lettori del « Popolo Romano » hanno conosciuto i capisaldi programmatici su cui si basa il Patto d'Alleanza fra il Partito Sardo d'Azione. E' questo il fatto più importante avvenuto dopo il Congresso di Oristano. Il movimento sardo da regionale diventa nazionale, ma non perde per questo la sua prima caratteristica.

Si organizza non per virtù di un comitato dittatoriale eretto a Roma a supremo depositario di sigilli e di ideali, ma a mezzo di patti d'alleanza fra partiti autonomi.

Fa conoscere fin dal suo inizio, oltre che il suo pensiero, anche la sua tattica federalista: dimostra, nella sua funzionalità, il proposito di diventare stato. Ideale e reale, dottrina e pratica si identificano.

Altri partiti predicano il federalismo, ma non lo « vivono », credono di poterlo realizzare come imposizione giuridica esterna, senza comprendere che il diritto per poter avere valore effettuale, deve realizzarsi come volontà in coloro che ad esso debbono conformarsi.

Benito Mussolini istintivamente aprì una finestrucola sulla verità quando affermò che il fascismo è un movimento idealistico che non esegue un programma prestabilito, ma che lo conosce nell'istante in cui opera. Anche l'autonomismo conosce in quanto fà. — Ed è questa la caratteristica dei grandi partiti del dopo guerra; l'uno trascinante la borghesia ad una pratica di virilità che identifica senz'altro interessi del capitalismo con interessi della nazione: l'altro che vuol dare coscienza unitaria e patriottica al proletariato sano, non legato ad interessi parassitari protezionisti, esaltandone la vita regionale e ridando elasticità al tessuto economico del paese con l'abbattimento delle barriere doganali.

Ambedue questi movimenti potrebbero ridursi per un osservatore superficiale a due precedenti movimenti dell'antiguerra: il nazionalismo ed il repubblicanismo. Ma chi esamini accuratamente l'intima funzionalità di questi ultimi, si accorgerà subito che il nazionalismo è dottrina di sindacalisti sviati desiderosi di conciliare il loro intellettualismo con la vacua aspirazione retorica, di dare un destino imperiale ad una nazione povera, suggestionata da un illustre passato. Il fascismo è interesse preciso dei giovani della borghesia industriale ed agraria che difendono con il tricolore anche il proprio portafogli. E ritorno alla concezione marxista distruttrice di scialbe ideologie. Nella stessa maniera del nazionalismo il pensiero repubblicano attuale è una « contaminatio » di motivi vecchi e nuovi, opera alessandrina di conciliazione di Mazzini con Cattaneo, del nuovo sindacalismo con le vecchie fratellanze operaie. Il tutto racchiuso entro l'armoniosa architettura di una repubblica che dovrà ricostruire in modo perfetto la società umana.

Ideale statico che è privo di possibilità di realizzazione perchè già tutto realizzato in sè stesso.

E qui, appunto riappare l'artificiosità dell'antitesi fra idea e realtà; realtà che non può essere se non quanto è già stato creato. E poichè i repubblicani hanno creato l'utopia, soltanto di questa si debbono accontentare. Lo spirito non può rilasciare dei duplicati. Al nostro operare aderisce invece il nostro pensiero. Noi comprendiamo che i contadini organizzandosi contro gli interessi di categorie industriali ed operaie parassitarie « fanno » il loro ed il nostro programma. E' il programma di paesi ad economia precapitalistica, in tempi di capitalismo imperante.

Organizzazione di piccoli produttori, cooperazione, sindacalismo rurale significa difesa dei propri interessi dinanzi a interessi coalizzati per lo sfruttamento dello Stato. Ed ecco il liberismo che è necessità di consumatori di prodotti industriali, che è necessità di produttori agricoli. Liberismo distruttore di frontiere politiche, demolitore del sofisma socialista che credeva possibile l'internazionale allevando il proletariato dietro le barriere protettive delle « industrie nazionali ». Liberismo che ristabilisce i legami fra le varie parti dell'organismo economico europeo; che lo risana dalle morte gore del mercato chiuso in cui si soffocava la concorrenza; che rende difficili e quasi impossibili i conflitti come il recente macello mondiale.

Liberismo, primo passo verso l'internazionale, non negazione delle patrie, ma accordo e conciliazione di civiltà e di sindacati sotto una stessa legge economica.

Allo stato privato, eccetto funzioni di difesa esterna, le autonomie regionali tolgono tutti gli altri compiti non rispondenti ai suoi fini essenziali di supremo tutore della sicurezza e della giustizia. L'autonomia regionale è l'arma di svuotamento del potere centrale della idropisia burocratica. In questa marcerà, ripartendo i carichi e le attribuzioni si viene organando una nuova società che risponda alle esigenze ambientali. Il volere si adegua alle condizioni della realtà come felicità di creazione.

Questo il pensiero espresso dal Congresso del partito sardo ad Oristano e molte regioni d'Italia che si trovano nelle stesse condizioni della Sardegna già aderiscono a questo indirizzo. Scompare sotto il piccone demolitore di questa critica il vecchio torrione democratico, che in questi giorni è stato ridipinto a nuovo per un ultimo disperato tentativo di rinnovamento. Chi crede più alla democrazia? Che significato può avere questa parola che è diventata adempivio di tutte le consorterie conservatrici? La riscossa dei contadini non è più una utopia, è ormai una viva realtà dell'ora. Apparecchiamoci, superata ormai trionfalmente la crisi di chiarificazione e di distinzione, a studiare nel prossimo congresso i problemi tecnici la cui risoluzione s'impone man mano che la nostra azione si allarga e si intensifica.

La Banda Musicale "G. Verdi,,

IGLESIAS, 5.

Stamane ha svegliato la città con graziose marcie la banda musicale del Circolo G. Verdi.

Si è recata a suonare presso l'abitazione del socio benemerito signor Alberto Boldetti, del presidente del Circolo Artistico signor Peppino Manca, del segretario del comitato pro-monumento ai caduti in guerra: il signor Falqui avvocato Gavino, del presidente della società dei commercianti rag. Ciro Alagna e dei molti altri presidenti di nobili sodalizi.

Alle undici antimeridiane ha tenuto la stessa banda un bellissimo concerto, annunziato al pubblico con manifestini portanti gli auguri del Circolo G. Verdi alla cittadinanza.

Una nuova scuola ad Ales

ALES, 5.

L'ispettore scolastico di Oristano prof. Pinna, con sua lettera del 9 spirante diretta a questo sindaco, partecipava l'istituzione di una nuova scuola in questo comune.

Si attende ora la nomina dell'insegnante e così fra non molto sarà aperta al pubblico anche la quinta classe, con gran vantaggio del nostro paese nonchè dei paesi viciniori.

Il tempio votivo per i caduti in guerra a Pattada

PATTADA, 5.

Finalmente il nostro paese potrà rendere il sacro e doveroso tributo di amore e di riconoscenza ai caduti in guerra.

Il 27 dicembre sono stati definitivamente appaltati i lavori ed è stato stipulato il contratto tra gli scultori Antonio ed Ettore Usai di Sassari, autori del progetto prescelto, ed il comitato pro monumento, composto dei sigg: dott. Pietro Maria Delogu; dott. Antonio Murtinu; dott. Andrea Curti; dott. Giuseppe Maricosu; dott. Gio. Maria Chessa, tutti ex-ufficiali combattenti.

Il Monumento sorgerà sulla vetta del monte S. Gavino, alto sul mare circa mille metri, e si eleverà sui ruderi venerandi e secolari d'una antica chiesa pisana. La facciata del tempio, bellissima, imponente, severa, tutta in marmo di Carrara e terracotta, avrà nel suo centro, sull'artistico lucernario del portale una grandiosa, monolitica statua della Vittoria, sulle marmoree lisene saranno scolpiti, a tutto rilievo, fregi d'armi e faci votive; la croce monumentale, a sommo della cuspide, sarà fatta in modo da essere perpetuamente, nella notte, illuminata da una potente lampada elettrica, pio tributo di affetto alla memoria dei gloriosi morti. Dalle circonvicine montagne, dal Larno gigante, dai salti lontani di Alà e Buddusò, dalle immense terre di Pattada, da Berchidda, Tula, Chiaramonti e Ploaghe, il pastore nostro, scorgerà nella notte, sull'alto colle di San Gavino la fiamma votiva al combattente sardo.

Disservizio commerciale a S. Teresa

SANTA TERESA GALLURA, 5.

Nella numerosa classe dei commercianti regna vivo malumore contro la « Marittima Italiana » per il non lodevole servizio dei piroscafi sovvenzionati.

Anzitutto si fanno vive proteste perchè gli approdi non sono regolari manco col buon tempo perchè i signori capitani, quando non hanno merci da sbarcare o, da imbarcare, filan dritti degnandoci di un fischio. Se uno si decide lì per lì a partire, devo rinunziarvi perchè i capitani vogliono risparmiar tempo e carbone, non importa se lo Stato paga una sovvenzione per un dato numero di approdi annuali. Ma chi ormai fa gl'interessi dello Stato?

V'è dell'altro! I piroscafi non obbediscono a nessun orario e talvolta sono in porto senza che se ne abbia notizia alcuna.

Ma vi sono in confronto dei guai maggiori. Le merci vengono sbarcate senza garbo nè grazia e in banchina non giunge sacco o cassa che non abbia sofferto amamnchi del contenuto. E i legittimi reclami non hanno orecchie che li ascoltino perchè l'accorta Società non risponde di nulla, manco dei furti.

I commercianti sono veramente indignati per tanto sabotaggio sistematico e molto volentieri preferiscono le barche a vela, dove le merci sono molto meglio salvaguardate. Noi confidiamo che la nuova Camera di Commercio saprà elevare giuste proteste alla direzione della Marittima, a giusta tutela degl'interessi generali, altrimenti i malumori di questi commercianti potrebbero esplodere in forma violenta, tanta è l'indignazione.

Recapito bancario a S. Teresa

SANTA TERESA GALLURA, 5.

Il Banco di Roma ovunque, in Sardegna, allarga le sue propaggini. Anche in questo paese che guarda la Corsica è stata decisa dall Direzione Centrale l'apertura d'un recapito che emetterà gli assegni e raccoglierà i depositi. A commercianti avranno il vantaggio di risparmiare le spese di posta nelle spedizioni di denaro, e non è poco con le tariffe attuali. I risparmiatori poi avranno, dirò così, a portata di mano i loro peculi messi a frutto.

Il paese è grato alla succursale del Banco in Sassari che ha proposto il recapito e ne ha sollecitato l'approvazione nell'interesse generale. Dati i contatti con la Corsica vicina, si ha qui ogni giorno l'occasione di cambiare della moneta francese e ... avvenire i detentori di essa non cadranno sotto il laccio di cambiavalute che Dio ci scampi e liberi.... L'istituzione del recapito suddetto è veramente un gradito regalo di Ceppo, utile, utilissimo al paese.

Gli Sports

Le onoranze al comm. Ballerini

La figura del commendatore Fortunato Ballerini, da oltre quindici anni presidente della Soc. Podistica Lazio, è più che nota negli ambienti sportivi romani, ma non tutti certamente sanno quanta attività abbia egli dato e quanto incremento allo sviluppo dell'educazione fisica nella Capitale. Egli è stato uno dei fondatori della prima società di Tiro a Segno di Roma, società che ha dato poi origine alla Ginnastica Roma. Fu per lunghi anni il segretario della Federazione Ginnastica I-



taliana che sotto il suo impulso conobbe il suo migliore periodo di vita. Infatti appena il comm. Ballerini non fu più segretario, la Federazione versò in stato deplorevole di decadimento.

Fu anche presidente della Federazione Podistica Romana che ebbe però poca vita dovendo reggere le sorti delle due sole società allora esistenti: Lazio e Virtus Abbandonata la presidenza della Federazione Podistica Romana venne chiamato a dirigere la Società Podistica Lazio, direzione che egli tiene da molti anni con tanta operosità ed amore. Negli ambienti romani non è solo conosciuto come uomo direttivo, ma anche come sportman. Egli è un ottimo giuocatore di tamburello e uno dei più appassionati escursionisti. Sino a pochi anni fa ha partecipato, distinguendosi fra i migliori, ai cimenti invernali ciclistici dell'Audax, e tuttora, non più giovane, partecipa ogni anno ai cimenti invernali a nuoto.

Oggi, quale giusto tributo di riconoscenza, la Lazio fa svolgere una serie di gare sportive in suo onore, e domenica 8 a chiudere i festeggiamenti vi sarà una simpatica festa alla sede sociale in Via Veneto.

La Coppa Michelin

Comunicato dell'Aereo Club di Francia

PARIGI, 6.

(M. R.). — L'aereo Club di Francia pubblica il comunicato ufficiale seguente:

« In seguito alle informazioni pervenute circa la coppa di Michelin l'Aereo Club di Francia comunica che esso non ha preso alcuna decisione nè pronunziata alcuna classifica relativamnete a questa prova.

I risultati del solo percorso effettuato completamente in Francia dall'aviatore Doirée sono attualmente sottoposti alla commissione sportiva dell'Aereo Club di Francia. Per quanto riguarda la prova corsa in Italia, l'Aereo Club d'Italia ha fatto conoscere all'Aereo Club di Francia che la sua commissione sportiva di aviazione aveva omologato i risultati della coppa Michelin ottenuti dall'aviatore cap. Giuseppe Martinetti.

L'Aereo Club d'Italia ha pregato nello stesso tempo l'Aereo Club di Francia di voler ben esaminare egli stesso i documenti che gli erano stati trasmessi e di prendere buona nota della «performance» ottenuta dall'aviatore italiano ».

La questione della classifica della Coppa Michelin sarà in conseguenza sottoposta alla commissione sportiva dell'Aereo Club di Francia nella sua prossima seduta.

Il regolamento delle gare di canotti automobili a Monaco

PARIGI, 6.

(M. R.). — E' stato pubblicato il regolamento della riunione organizzata annualmente dall'« International Sporting Club di Monaco.

Come precedentemente, i canotti saranno ripartiti in due classi: « racers » e « cruisers ». I « racers », canotti da corsa, corrono sotto il regime della libertà senza alcuna esitazione di potenza del motore che di dimensione dello scafo. Per contro i « cruisers » sono caratterizzati dalla forma delle dimensioni dello scafo e dalla potenza del motore. Le due serie dei « cruisers » sono così definite:

1. serie imbarcazioni da sei a otto metri munite di motori della cilindrata massima di tre litri.

2. serie imbarcazioni da 8 a 12 metri muniti di motori della cilindrata massima di 12 litri.

La riunione fu dotata di premi importanti che raggiungono l'importo di 200 mila franchi; inoltre per sgravare i concorrenti dalle spese di trasporto delle loro imbarcazioni sarà accordato un premio di 2000 franchi ad ogni canotto che abbia effettuato quattro giri di cui uno alla velocità di 25 chilometri all'ora in corse della propria serie.

Questo premio sarà accordato soltanto se il totale dei premi guadagnati da ciascun canotto non raggiungerà i 2000 franchi che saranno accordati soltanto ai canotti che saranno venuti per strada ferrata dalla distanza almeno di 400 chilometri.

L'allenamento di Lucca della squadra nazionale di foot-ball

Oggi a Lucca vi sarà il primo incontro di allenamento della squadra nazionale di «foot-ball». La C. T. ha scelto 26 giuocatori, e da essi dovrà uscire l'undici rappresentativo. Altra volta facemmo i nomi dei 26 prescelti, oggi invece diremo qualche cosa sulla probabile formazione della squadra.

Nella prima mezz'ora di giuoco la squadra avrà la seguente inquadratura: Morando-Rosetta, De Vecchi-Barbieri, Burlando, Leale-Migliavacca, Santamaria, Moscardini, Cevenini III, Bonino. V'è chi assicura che la formazione che i tecnici hanno dato alla squadra per il primo tempo sia quella definitiva della « Nazionale ». Forse questa asserzione è alquanto azzardata. Se non vi saranno contrasti sulla scelta di De-Vecchi e Morando quest'ultimo riconfermatosi all'altezza del del «match» di Ginevra, la inclusione di Rosetta non può essere sicura.

Il giovanissimo Persino della Pro-Vercelli non è più nella bella forma di due anni fa quando era considerato come il miglior terzino avanzato d'Italia. Dunque non è sicuro che il biondo campione dei bianchi sia definitivamente scelto per la Nazionale; saranno dei terribili concorrenti Martin II e Calligaris. Dimentichiamo poi Vercelli e De-Nardo che a Ginevra ressero magnificamente l'urto con i più forti avversari. Come si vede anche per la scelta di un solo terzino i commissari tecnici avranno da faticare.

Per la formazione della seconda linea sembra sia prevalso il concetto di togliere da una squadra tre uomini che siano affiatati. Ma non è poi certo che Barbieri, Burlando e Leale debbano sostenere il ruolo di «halves» nell'incontro di Milano; Burlando, per esempio, si trova nelle medesime condizioni di Rosetta: il migliore al posto di centro secondo se in ottima forma, ma che ha pericolosi concorrenti ora che si trova in declinio. Infatti i commissari non possono dimenticare Giustachini che a Ginevra stupì compagni ed avversari.

La prima linea poi sarà quasi certamente la medesima di Ginevra, più Migliavacca. Sui «forwards» dunque sembrano tutti d'accordo.

Staremo a vedere come giuocheranno oggi gli uomini che dovranno essere esaminati dalla C. T sul campo dell'Unione Sportiva Lucchese.

Domenica 8 a Padova giuocherà la squadra definitivamente composta, contro il Petrarca rinforzato da alcuni elementi della Bendegodi.

Ecco i nomi dei probabili giuocatori che comporranno la squadra austriaca. Ostricek (Hertha); Blum (Vienna), Poppovich (W. Amateur); Plank (Wiener S. C.); Kurz (Vienna) e Geyer (W. Amateur); Wondrak (Rapid), Uridil (Rapid), Kanhauser K. (Wiener S. C.), Neumann (W. A. C.) e Katz (Hakoah).

La partenza dei concorrenti per la coppa del Garda

MILANO, 6.

Molta folla ha assistito stamane a Taliedo alla partenza dei concorrenti per la seconda coppa del Garda. Alle 9 sono cominciate le partenze ad un minuto di distanza dall'altra. Anche questa volta è toccato, in sorte, di partire prima alla macchina dell'on. Silvio Crespi, presidente dell'Automobile Club di Milano.

Un incidente ha intralciato le ultime partenze. Poco prima che le tre ultime macchine prendessero il via giunse la notizia che una Bianchi, quella segnata dal N. 22 e guidata da Adone Zucchi si era rovesciata in un fossato a circa tre chilometri e mezzo. Si accorse sul posto. La macchina infatti per uno sterzo violento era andata a sbattere contro un paracarro e quindi a sfasciarsi in un ruscello costeggiante la strada.

Il guidatore e lo *chauffeur* erano sbalzati nel prato circostante e se la cavarono con poche contusioni.

Le gare regionali di sollevamento pesi

L'Audace Club Sportivo indice per il giorno 28 gennaio p. v., una gara regionale di sollevamento pesi sotto l'egida della F. A. I. e vi potranno prendere parte anche i non federati.

Categorie — Pesi piuma, Kg 60; medi Kg. 75; leggeri Kg. 67,70; medio massimi Kg. 82,50; massimi oltre Kg. 82,50.

Esercizi — I. Strappo destro e sinistro; 2. Distensione lenta a due braccia; 3. Slancio a due braccia.

Classifica delle categorie — Strappo destro e sinistro. Distensione lenta a due braccia. Slancio a due braccia.

Pesi piuma: Kg 25, 25, 40, 50; pesi legg. Kg. 30, 30, 45, 55; pesi medi Kg. 35, 35, 50, 60; pesi medi massimi Kg. 40, 40, 55, 65; pesi massimi: Kg. 45, 45, 60, 70.

Le girate eseguite in un sol tempo. Sono ammesse tre sole prove massime aumentabili di Kg. 5 ciascuna. Ogni prova potrà essere ripetuta tre volte. Vige il regolamento della F. A. I.

Iscrizioni — Nella segreteria sociale fino al giorno 26 gennaio accompagnate da L. 5 per i non soci e lire 3 per i soci.

Gomme "GOODRICH,,

Facilitazioni di viaggio alla Sucai

Oltre le riduzioni ferroviarie, l'Istituzione Nazionale SUCAI ha ottenute speciali facilitazioni di viaggio sui laghi di Como, Lecco e Garda, onde facilitare l'effettuazione delle escursioni d'allenamento sui monti a tutto vantaggio dello sviluppo dell'educazione fisica della gioventù studiosa d'Italia.

Un boxeur morto in seguito a ferite riportate in un combattimento

LONDRA, 5.

Il *boxeur* scozzese Tom Simoniette, che era stato messo *knock-out* ieri a Glaskow da Ville Deveane ed era stato gravemente ferito, è morto stasera. Un colpo disgraziato gli aveva prodotto orribili lacerazioni alla lingua.



Le squadre dell'U. S. Ideale di Bari e il Macerata F. B. C. che hanno fatto match nullo dopo una partita combattutissima.

ECONOMIA E FINANZA

Sette anni di vita della Banca di Sconto

E' forse ancora presto per fare una storia *interna* della Banca Italiana di Sconto: parecchi elementi ci mancano per un quadro completo. Parecchi elementi che, per l'insegnamento di tutti, ci auguriamo verranno in luce interamente dalla crisi attuale, in base agli studi e alle relazioni dei tecnici e dei giuristi che oggi ne assumono la gestione.

Ci contentiamo per ora farne una storia *esterna*: la storia delle sue attività, quali emergono dagli atti ufficiali, e dalle relazioni alle assemblee degli azionisti.

Già così, rimanendo un po' di fuori, molti elementi emergono per dei giudizi e degli apprezzamenti. La Banca è nata e cresciuta in un periodo di febbre speculativa: in un periodo di *gonfiamento* economico: durante il ramo ascendente d'una vasta crisi. Non è anticipare il giudizio più completo che potrà darsi conoscendo bene tutte le forme delle sue attività e le cause della presente disgrazia, affermare che della febbre di questo periodo la sua vita deve essere stata molto impregnata. La sua esistenza, o almeno il primo atto della sua esistenza, durò quanto è durato questo ciclo: ne fu in certo senso il frutto più legittimo. Nessuna meraviglia che più degli altri istituti di credito fu impregnata del suo spirito, ne risentì più, tutte le conseguenze.

Una vasta improvvisazione

Organismo cresciuto colla febbre, ebbe un'attività smisurata e febbrile: s'ingrandì come per miracolo: dette assai spesso la sensazione d'una geniale improvvisazione. E' probabile che d'una improvvisazione avesse anche i difetti: d'una smisurata crescita febbrile la poca saldezza. Anche gli organismi economici debbono svilupparsi pianamente, regolarmente per piantare più profonde le proprie radici.

Anche agli organismi economici giovano più la lotta ed il contrasto che i facili allori.

La Banca di Sconto visse e crebbe interamente in un periodo molto agevole e facile: di larghi lucri, e di persti guadagni; durante il periodo della guerra e dell'immediato dopo guerra.

Sette anni fa, il 30 dicembre 1914, nasceva a Roma con il modesto capitale di 15 milioni; dopo sette anni, al 30 dicembre 1921, manifestandosi apertamente la sua crisi, il suo capitale era salito a 315 milioni e a 73 milioni le sue riserve. Il suo ultimo bilancio segnava un movimento complessivo (tra attivo e passivo) di oltre 18 miliardi 564 milioni: titoli in deposito per quasi tre miliardi: un portafoglio di 2 miliardi 455 milioni; corrispondenti — saldi debitori per un miliardo 774 milioni.

Nel confronto di queste cifre sta racchiuso tutto il subitaneo sviluppo della banca e insieme anche l'indice della sua debolezza.

La Banca di Sconto nacque, abbiamo detto, quando già era scoppiata la guerra europea, alla fine del 1914 con un capitale di 15 milioni: ma nell'atto costitutivo si dichiarava destinata nel «suo sviluppo successivo, a raggruppare intorno a sè altre forze». Ed alla fine di maggio 1915 procedeva a fondere nel proprio organismo la «Società Bancaria Italiana» e la «Società Italiana di Credito Provinciale» (ex Banco di Busto Arsizio). Il capitale veniva così aumentato a 65 milioni. Agli azionisti della Società Italiana di Credito Provinciale venne data un'azione di L. 500 della Banca Italiana di Sconto per ogni 4 (quattro), (di nominali L. 100) della Società Italiana di Credito Provinciale da essi possedute; agli azionisti della Società Bancaria Italiana venne data un'azione della Banca Italiana di Sconto per ogni otto azioni di nominali L. 100 della Società Bancaria Italiana da essi possedute.

Gli ultimi bilanci delle due banche che si fondevano nella Sconto, portavano queste cifre: per la Bancaria Italiana: Attivo L. 300.854.197.78; Passivo L. 300.639.104.78 Utili netti 215.092,67; Riserve L. 1.193.824 23.

Per il Credito Provinciale: Attivo lire 217.809.104.68; Passivo L. 206.916.712.79; Utili netti L. 992.391.89; Riserve L. 10 000.000.

Nella nuova banca passavano alcune delle pecche della Bancaria Italiana. La situazione di quest'ultima non era florida: la sue attività non tutte sane e liquide. In parte a ciò si rimediò col passare alcuni crediti ed alcuni immobili ad una società di liquidazione: la «Finanziaria Immobiliare dell'Alto Milanese» che in corrispettivo dava proprie azioni alle due banche cessionarie. Per ogni azione della «Bancaria» di 100 lire nominali, ma di valore di borsa inferiore, venivano cedute azioni della Sconto per L. 62.50 e azioni della «Società finanziaria di Liquidazione» per lire 40.

Entro il 1915 il capitale della Sconto veniva portato a 70 milioni. Il primo esercizio si chiudeva con L. 5.104.804.71 di utili netti. Per ogni azione proveniente dal cambio titoli della «Probanche» e della «Bancaria» venivano distribuite 27 lire di dividendi, e 18 lire per i titoli della vecchia società.

Lo sviluppo, gli utili, i dividendi dei sette esercizi

Col 31 dicembre 1915 era chiuso l'anno della formazione della organizzazione del nuovo istituto. Col 1916 esso cominciava a vivere veramente la sua vita pienamente autonoma. Il capitale era allora di 70 milioni, le riserve di un milione e mezzo. Il 1916 non segnò ancora un grande sviluppo delle attività sociali: gli anni successivi portarono incrementi assai più notevoli. Il capitale venne il 18 aprile 1917 portato a 115 milioni; il 27 gennaio 1918 a 180 milioni; il 12 marzo 1919 a 315 milioni.

Le riserve sociali erano rappresentate:

Al 31 dicembre	1915	da L.	1,850,000
» »	1916	» »	2,500,000
» »	1917	» »	10,000,000
» »	1918	» »	30,000,000
» »	1919	» »	63,000,000
» »	1920	» »	73,000,000

Ecco gli utili o i dividendi distribuiti in ogni esercizio:

	Utili netti	Utili distribuiti al capitale sociale	Dividendo per ogni azione di 500 lire
1915	5,104,805	2,400,000	27 (pro rata)
1916	6,913,842	4,200,000	30
1917	15,140,940	4,200,000	30
1918	19,606,536 (1)	8,050,000	35
1919	37,316,130	23,310,000	37
1920	35,740,303	25,200,000	40

(1) Oltre a sei milioni passati entro l'esercizio a riserva ordinaria.

Quali compensi agli amministratori vennero destinati:

	Lire	pari al
1915	195,966	8 %
1916	301,451	8 %
1917	719,194	5 %
1918	931,310	5 %
1919	1,325,380	4 %
1920	1,269,612	4 %

Niente indica meglio il rapido sviluppo della banca, quanto l'aumento dei saldi dei vari conti alla chiusura di ciascun esercizio:

	1917	1918	1919	1920
	(In migliaia di lire)			
Cassa	100,963	109,756	232,217	477,549
Portafoglio	669,520	1,002,383	2,034,312	2,455,602
Saldi cred.	870,144	1,577,600	2,630,322	3,570,700
Saldi deb.	470,958	822,820	1,378,102	1,779,412
Depositi	301,569	690,114	816,085	939,162
Assegni	42,451	87,650	315,281	453,075
Riporti	+ 47,281	+ 236,189	+ 240,288	+ 361,924 (1)

(1) Eccedenza dei riporti attivi sui passivi. Le cifre dei riporti crescono notevolmente nell'ultimo anno. Pei riporti attivi: 1918, milioni 382; 1919, mil. 374; 1920, mil. 966.

Partecipazioni nell' "Ansaldo" e nelle imprese di navigazione

Il primo anno della Sconto fu, come abbiamo detto, di formazione, e rappresentò la continuazione delle attività delle banche da cui era nata. Tuttavia anche la relazione del primo esercizio afferma che la Banca «potè sorreggere e stimolare intraprese di vario genere». In questo esercizio la Sconto acquistò le azioni della «Società Telefonica Italiana» e ne partecipò all'aumento di capitale per la incorporazione della «Telefoni dell'Italia Centrale».

Ma man mano che la guerra richiedeva mezzi maggiori e l'attività industriale del paese si trasformava in conseguenza, la banca s'interessava più direttamente alle varie industrie.

Nel campo delle imprese marittime, nel 1916 essa partecipò ai due aumenti di capitale del *Lloyd Sabaudo*: partecipò alla costituzione del *Lloyd Meridionale* ed intervenne nel riscatto della «*Società di Navigazione Alta Italia*». Nel 1918 concorse alla costituzione del *Lloyd Adriatico* e partecipò al collocamento delle obbligazioni del «*Lloyd Mediterraneo*». Nel 1919, il Consiglio d'Amministrazione nella sua relazione notava che la Banca risultava in quel momento in varia guisa interessata a un potente gruppo marinaro di 350 milioni di capitale, costituito dalle due note compagnie legate al gruppo «Ansaldo», (cioè la «*Società Nazionale di Navigazione*» e la «*Transatlantica Italiana*») dalla «*Libera Triestina*» dal «*Roma*» e dal *Lloyd Adriatico*». Nel 1920 acquistava da una società ungherese i famosi «*Cantieri navali del Quarnaro*» e concorreva ad aumentare i capitali della «Libera Triestina» da 50 a 80 e a 100 milioni.

Al gruppo «Ansaldo» la banca cominciò a partecipare col garentire nel 1916 il collocamento di 15 milioni di nuove azioni, e coll'acquistare 25 milioni di obbligazioni ipotecarie, per successivamente ricollocarle. Nel 1917 la relazione del Consiglio d'amministrazione denuncia che la banca «provvede con larghe aperture di credito al forte movimento di capitali richiesto dall'«Ansaldo». Essa aveva partecipato al collocamento di 200 mila nuove azioni della società; all'aumento del capitale della «Fiat S. Giorgio» (pure del gruppo Ansaldo) da 5 milioni e mezzo a 22 milioni; al collocamento di obbligazioni della «Già Ansaldo e C.» e della «*Società di Navigazione Generale*». Nel 1918 l'Ansaldo aumentò ancora il capitale da 100 milioni a 500 e la banca partecipò largamente al collocamento.

Finita la guerra, divenute più difficili le condizioni del credito, la Banca non ritenne opportuno ridurre d'un subito l'aiuto prestato alle industrie. Nella relazione del 1920 si legge appunto fra l'altro, a proposito dei finanziamenti industriali, che gl'Istituti di Credito «non potevano dimenticare e non dimenticarono, di avere assunto un debito d'onore verso le aziende fino allora sorrette e finanziate. Ad esse, nel superiore interesse del Paese, non si poteva togliere nè ridurre d'un subito l'antico aiuto, di cui si erano dimostrate, per tanto tempo e per mille versi, meritevoli».

«Ci sia consentito di ricordare, a tal proposito, che il finanziamento alle industrie è oggidì completamente trasformato e meglio in armonia con le mutate condizioni dell'ambiente. Servì, un tempo, a completare gl'impianti, cioè al costituirsi del capitale fisso. Oggi, invece, ad altro non tende che ad integrare il capitale circolante. E', dunque, di tal natura da essere realizzato con maggior prontezza e con minore rischio. Il fido, appunto perchè trova la sua contropartita in beni di pronta realizzazione conferisce maggior liquidità e solidità agli Istituti sovventori».

All'atto pratico lo smobilizzo dei crediti si mostrò assai meno facile di quanto troppo roseamente non era prospettato dai brani surriportati.

Nel novembre passato i crediti della Banca verso «Ansaldo» ascendevano a oltre 700 milioni e rappresentavano una delle cause più gravi delle difficili condizioni in cui già si trovava.

Nelle industrie elettriche e in quelle dei cotoni

Un complesso di altre imprese industriali minori vennero favorite dalla Sconto e molte le sono ancora legate in vari modi.

Nel 1916 la banca s'interessava all'ingrandimento della società «*Ing. Nicola Romeo e C.*». Nel 1918 questa solida impresa si trasformò in anonima e accrebbe il capitale a 50 milioni: la banca contribuì all'ingrandimento ed acquistò per suo conto lo stabilimento della «Maschinen fabrick» di Saronno destinato alla costruzione del materiale rotabile. Nel 1920 il capitale venne portato da 50 a 60 milioni.

Sempre nel 1916, costituì la Società «*Cantieri Metallurgici italiani*» di Castellammare di Stabia, e s'interessò alla costituzione della «*Walter Martiny*» per l'industria della gomma.

Al gruppo delle *industrie elettriche* la Sconto cominciò ad interessarsi concorrendo nel 1916 alla fondazione della «Società nazionale per le imprese elettriche»; all'aumento di capitale della «Società elettrica bresciana» e a quello della «Società elettrica Brioschi». Nell'anno seguente estese la sua influenza partecipando alla costituzione della «Società mediterranea di elettricità», della «Società elettrica Italia centrale» e all'aumento di capitale della «Società emiliana di esercizi elettrici». Nel 1918 compì in questo campo una operazione assai importante interessandosi nella «Edison» mediante l'acquisto di un forte «stock» delle sue azioni e garantendone l'aumento del capitale da 48 a 96 milioni.

La «Edison» raggruppa intorno a sè altre società elettriche che controlla come le «Imprese elettriche Conti» e la «Società elettrica Bresciana». Infine nel 1920 la Sconto s'interessò nella «Società elettrica della Sicilia», nella «Società elettrica della Venezia Giulia» e contribuì agli aumenti di capitali della «Società Emiliana di Esercizi elettrici» e della «Società Istriana di elettricità».

Allo sviluppo di tutto un altro complesso di varie imprese industriali partecipò ancora la Sconto, e gran parte di queste aziende ancora s'appoggiano a lei.

Nel 1917, che fu anno di grande attività, partecipò tra l'altro, alla costituzione della «Rinascente» l'impresa rilevataria della ditta «Fratelli Bocconi»: s'interessò all'aumento di capitale da 3 milioni e mezzo a 7 della «Isotta Fraschini»; partecipò alla costituzione della «Compagnia nazionale di trasporti e comunicazioni», alla «Società per lo sviluppo della Cianamide»; agli aumenti di capitale della «Società commerciale Italo abissina» e della «Società mineraria Coloniale».

Nell'anno seguente partecipò alla trasformazione in anonima della «Franco Tosi» e quindi alla sua riunione colle «Officine Insubri» e colla «Galileo Ferraris» ma sopratutto s'interessa alla costituzione del gruppo facente capo alle «Manifatture Cotoniere Meridionali» di cui garentisce l'emissione di 40 milioni d'azioni con le quali questa società acquistò la maggioranza nelle «Industrie tessili napoletane», nel «Cotonificio di Spoleto» e nei «Cotonifici Riuniti di Salerno» controllando così l'industria tessile meridionale. Costituì pure in quest'anno fra l'altro le «Miniere e industrie zolfi», la «Società Italiana Zolfi», la «Società Domus Novas» ecc. Acquistò la maggioranza delle azioni nelle «Tramvie e ferrovie elettriche di Roma» nella «Ferrovia marmifera di Carrara», nelle «Ferrovie sussidiate di Bari» nella «Società Vinicola Laziale».

Al 1919 rimonta il suo più diretto interessamento nell'industria cinematografica. In quest'anno partecipò alla costituzione della «Unione cinematografica italiana» e della «Cito Cinema» che raggruppano come è noto molte società cinematografiche. In quest'anno s'interessò anche allo «Iutificio Centurini», all'«Iutificio Triestino», alla «Società Carbonifera Monte Promina», all'«Adriawerke» di Monfalcone, alla «Società Antimonio»; alla costituzione della «Compagnia Meridionale di assicurazioni», della «Società Italiana di assicurazioni e riassicurazioni generali» ecc. Nell'anno successivo partecipò alla costituzione della «Società Carbonifera Vicentina» alla «Società miniere di Trabonella»; alla «Società Agricola Italo-Somala» fondata, come è noto, dal Duca degli Abbruzzi.

Filiali all'estero e banche associate

All'estero la prima filiale fu fondata a Parigi nel 1916; ad essa seguì nel 1919 una filiale a Marsiglia.

Nel 1918 venne fondata a New York la «Italian Discount Trust C.», con un capitale di 500 mila dollari e una riserva di 250 mila, conferite in parti uguali dalla Banca di Sconto e dalla «Guaranty Trust Co». Questo istituto funzionava come filiale autonoma della banca per tutti gli affari coll'America del Nord e nel 1920 raddoppiò il suo capitale.

Nel Sud America sempre nel 1918 la Sconto acquistò una cointeressenza nel «Banco commerciale Italiano» di Buenos Ayres; nel 1919 vi fondò le filiali di San Paulo, Santos e Rio de Janeiro. Per la penetrazione nel bacino del mar Nero e nella Persia venne fondata in quell'anno la «Banca Italo-Caucasica di Sconto» col capitale di 40 milioni di lire che doveva servire d'intermediaria per gli scambi con le repubbliche del Caucaso allora indipendenti, e che aprì l'anno stesso una sua filiale a Tiflis. Era già stata inoltre istituita una filiale a Costantinopoli. Nel 1917 concorreva alla formazione della «Banca per l'Africa Orientale» che doveva svolgere le sue attività in Somalia ed Eritrea.

Per l'Inghilterra fin dal 1917 vennero stipulati accordi colla «London & South Western Bank Ltd» che si fuse successivamente colla «Barclay's Bank Ltd». In Belgio analoghi accordi vennero stretti nel 1919 con la «Banque de Bruxelles». Due altre filiali vennero istituite nel 1920: una a Barcellona e l'altra a Tunisi.

Per queste vie la Banca Italiana di Sconto tentava in questi ultimi anni di svolgere un'attività finanziaria internazionale.

In Italia dopo la prima fusione con cui aveva iniziato il suo cammino, si limitò nel 1917 ad acquistare la maggioranza delle azioni della «Banca Veneta di Depositi e conti correnti». Nel 1918 a procedere alla trasformazione in anonima della Banca Wonviller.

Tutto questo complesso d'attività, d'iniziative audaci e di molteplici imprese ha insieme un aspetto grandioso e sconcertante: vi si ammira una volontà audace ma non misurata: si sente che tutto questo vasto edificio, troppo velocemente e tumultuariamente costruito, ha qualche cosa di chimerico.

La Banca Industriale Italiana

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 21 corr., per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 1921 e per la nomina dell'intero Consiglio. Come è noto il Consiglio di questa banca era attualmente formato dai comm. Pogliani Angelo, Perrone Pio e Perrone Mario. Costituita nel 1919 col capitale di 3 milioni, il 31 marzo 1920 questo fu portato a L. 150.000.000.

Un prestito in Svizzera

BERNA, 5.

Il Consiglio federale ha autorizzato il dipartimento delle finanze ad entrare in trattative con le Banche per la emissione di un prestito di cento milioni di franchi.

L'assemblea dell' "Ilva"

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 20 corr., alle ore 10 antimeridiane, in prima convocazione e per il 21 seguente, stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede sociale in Roma, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Consiglio; 2) Relazione della Commissione d'inchiesta nominata dall'assemblea del 24 giugno 1921; 3) Deliberazioni in merito ad azioni di responsabilità; 4) Provvedimenti in ordine all'art. 146 C. C.; 5) Eventuale nomina di liquidatori e determinazione dei loro poteri. Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere eseguito entro il giorno 11 gennaio. I titolari di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea purchè regolarmente inscritti nel libro dei soci 5 giorni prima di quello dell'assemblea.

I vecchi amministratori hanno concretato la loro proposta di contributo in 30 milioni. Questa proposta, con le sue modalità, riguardanti gli azionisti e i creditori, pare che consentirebbe di evitare lo scioglimento della Società. L'assemblea degli azionisti è chiamata a deliberare in merito.

Esportazioni agricole italiane in Francia

La Delegazione Commerciale Russa a Londra ha pubblicato un avviso in cui avverte che il governo soviettista non farà il cambio della carta-moneta di Denikin. Questo avviso è stato annunciato, perchè una casa inglese ha pubblicato una reclame offrendo la vendita dei rubli denikiani.

L'industria Tipografica in Isvizzera

BERNA, 6.

I padroni delle tipografie Svizzere denunciano per il 31 dicembre 1922 il regolamento professionale allo scopo di diminuire i salari degli operai in ragione del ribasso del costo della vita e dell'aggravarsi della crisi economica generale.

Concessioni alla "Standard Oil" in Jugoslavia

Abbiamo accennato alla offerta fatta dalla «Standard Oil» al Governo di Belgrado intorno alla vendita di petrolio in Jugoslavia.

Giungono ora notizie da Belgrado che la stessa Compagnia avrebbe ottenuto una concessione per lo sfruttamento dei campi petroliferi in Jugoslavia.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	2 Genn.	5 genn.	VALORI	2 Genn.	5 genn.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Altre borse italiane

VALORI	Milano 5	Genova 4	Torino 5	Firenze 5	Trieste 5	Napoli 5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Parigi

VALORI	4 Genn.	5 Genn.	VALORI	4 Genn.	5 Genn.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	4 Genn.	5 Genn.	VALORI	4 Genn.	5 Genn.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 4 Gennaio

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga 100 corone	37 —	Montevideo dollaro	19 90
Budapest 100 cor.	4 50	Valparaiso peso	2 50
Atene 100 drachme	92 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	— —	Lima l. peruviana	82 60
Sofia 100 lewas	18 —	Caracas bolivar	
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	10 80
Zagabria 100 cor.	8 75	Singapore dollaro	12 60
Varsavia 100 mar.	0 85	Messico dollaro	13 05
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	45 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 80	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	12 60	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	90 65	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	8 95	Equatore	—
Tokio yen	11 50	*Gli altri inquotati*	—

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — LIVERPOOL, 3. — (Chiusura). — Vendite della giornata balle 8.000 importaz. 42.000, americani 16.000.

Disponibili

Middling Uplad 11.69; Pernam uoo Fair 12.09; Maccio Fair 12.09; Ceara Fair 12.09; Egiziano Bruno 22.40; M. G. Br. Good 10.85; Oombra n. 1 G. 6.98; Bengal Good 7.50.

LIVERPOOL, 4. — (Apertura). — Vendite probabili della giornata balle 7.000.

Cotoni futuri americani:

	3	4
Gennaio	11.56	11.05
Marzo	11.55	10.99
Maggio	11.44	—
Luglio	11.22	10.65
Ottobre	10.56	—

Egiziani: Marzo 20.70; Maggio 21.

NEW YORK, 3. — (Chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 18.65.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	30	3
Gennaio	19.07	18.33
Febbraio	[illegible]	18.27
Marzo	[illegible]	18.21
Aprile	[illegible]	17.90
Maggio	[illegible]	17.75
Giugno	[illegible]	17.51
Luglio	[illegible]	[illegible]
Agosto	17.[illegible]	17.03
Settembre	17.[illegible]	16.78
Ottobre	17.18	16.45

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 3.000, del Golfo 17.000; del Pacifico 4.000, nelle città interne 22.000.

Spediz per l'Inghilterra balle 10.[illegible] per il Continente 36.000 per il Giappone 1[illegible].000.

NEW YORK, 4. — (Apertura). — Gennaio 18.44, marzo 18.37; maggio 17.85; Luglio 17.31.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 5 gennaio 1922.

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 71.41 — 5 % netto, 76.48.

CORSO MEDIO DEI CAMBI agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 187.44 — Londra 98.50 — Svizzera 455 — New York 23.49 — Berlino [illegible] — Oro 463.24.

I corsi dei cambi all'estero

BERLINO, 5. — Cambi: Italia 852.50 — Francia 1600 — Svizzera [illegible] — Vienna 5.90 — Ungheria 32 — Londra 847.50 — Amsterdam 7425 — New York 201.50 — Praga 323.50.

VIENNA, 5. — Cambi: Serbia 9190 — New York 6948 — Parigi 55150 — Bulgaria 4520 — Italia 29390 — Berlino 3484.50 — Svizzera 133275 — Amsterdam 252950 — Praga 11272 — Budapest 1131.50 — Varsavia 229 — Londra 29090 — Belgio 52480.

GINEVRA, 5. — Cambi: Italia 22.03.75 — Berlino 2.58 — Vienna Kor. nuova 0.17.75 — Londra 21.67 — Parigi 41.22.5 — New York 5.17.62.5 — Bulgaria 3.55 — Praga 8.32.5.

BORSE ESTERE

Londra

VALORI	4 Genn.	5 Genn.	VALORI	4 Genn.	5 Genn.
Prest. fr. 8%	27	27 —	Venezuela	55	55 —
„ fr. 4%	30	30 —	Garzoni	1 25/32	1 21/32
„ non lib	33	[illegible] —	Arg. in verghe	34 7/8	34 1/2
Nuovi Consolid	49 7/8	50 —	Rame cont.	65 13 9	66 1 3
Egiziano unific.	62	[illegible] —	CAMBI		
Spag. estere n°	70 1/2	70 1/2			
Ren. It. 3 1/2 %	21	21 —	Italia	97 75	98 —
„ Giapp. 4%	62 1/4	62 1/2	Parigi	52 37 5	52 57 5
„ Turca unif	17 3/4	16 1/2	„ lungo ter.	— —	— —
Uruguay 3 1/2 %	61 1/2	61 1/2	Argentina	44 06	48 12

Nell industria tessile britannica

Si ha da Londra: La crisi dell'industria del cotone ha fatto un'altra vittima. E' la Compagnia Charles Semon la quale ha chiuso l'esercizio del 1920 con una perdita di 97.144 lire sterline (circa 10 milioni lire italiane).

Gli azionisti sono stati avvertiti che in seguito alla disorganizzazione degli scambi in Europa la Compagnia ha subito altre forti perdite durante l'esercizio del 1921.

La grave situazione finanziaria della Cina

La situazione finanziaria della Cina è gravissima. Il Governo vorrebbe emettere buoni del tesoro per la somma di 90 milioni di dollari per consolidare alcuni debiti e per poter fronteggiare i pagamenti urgenti. Nei circoli interessati si ritiene che il progetto del Governo cinese sarà favorevolmente accolto dal Consiglio bancario.

Un questionario sul progetto Ter Meulen

La Camera di Commercio Internazionale ha accolto la proposta di Sir Drummond Fraser — incaricato dalla Società delle Nazioni dell'organizzazione del progetto Ter Meulen per i crediti internazionali — di indire un referendum circa le possibilità di pratica attuazione nei vari Paesi del progetto stesso.

E' noto come la Camera di Commercio Internazionale nel Congresso di Londra abbia deciso in principio di appoggiare il progetto Ter Meulen; il Comitato pertanto si propone non già di rimettere in discussione i principi generali già accolti, ma di conoscere l'opinione degli ambienti economici dei vari Paesi su taluni punti di pratica applicazione del progetto stesso.

Il progetto Ter Meulen, quando fu presentato e discusso alla Conferenza di Bruxelles nel settembre 1920, aveva principalmente lo scopo di fornire garanzie per i crediti commerciali privati.

Ma, come ha fatto rilevare Sir Drummond Fraser in una breve nota illustrativa posta ad introduzione nel referendum in questione, l'esperienza di questi ultimi tempi ha provato che la principale difficoltà alla ricostituzione dei Paesi europei impoveriti deriva dal disordine delle finanze pubbliche. I Governi non possono equilibrare i loro bilanci e colmano il deficit con continue emissioni di carta moneta. In queste condizioni anche se i crediti fossero liberamente concessi non se ne potrebbe usare profittevolmente e nessuna ripresa degli affari sarebbe possibile.

Il progetto Ter Meulen crede di poter fronteggiare queste difficoltà stabilendo che la Commissione finanziaria internazionale della Società delle Nazioni, prima di autorizzare l'emissione delle obbligazioni debba ottenere dal Governo del Paese debitore sufficienti garanzie perchè questi adotti una politica fiscale di riforma si da permettere di poter raggiungere l'equilibrio finanziario in un limite di tempo ragionevole.

Sir Drummond Fraser, nella nota sopra citata, ha insistito sulla necessità di influire sui Governi dei Paesi impoveriti perchè si uniformino ad una politica siffatta senza della quale nessun credito dovrebbe essere concesso.

Tale punto costituisce anzi la principale domanda posta nel questionario di Sir Drummond Fraser, che è stato accolto dalla Camera di Commercio Internazionale per il suo referendum.

Ecco quali sono le quattro questioni che sono state poste, alle quali dev'essere risposto semplicemente con un sì o un no:

1. — In vista di agire sulla pubblica opinione e di fare ai Governi dei Paesi debitori maggior forza per compiere le riforme necessarie alla loro politica fiscale ed economica, si richiede: debbano gli esportatori o i prestatori dei Paesi creditori limitare i loro crediti, nel caso in cui garanzie speciali siano richieste, a quelli accordati conformemente ai principi del progetto Ter Meulen?

2. — Un esportatore di materiali destinati alla ricostruzione dovrebbe accettare i buoni Ter Meulen in garanzia di crediti d'investimento o di prestito?

3. — Un esportatore di materie prime dovrebbe accettare i buoni in garanzia di crediti aperti agli importatori per permettere di procurarsi materie prime?

4. — Un esportatore di prodotti semimanufatti o di manufatti dovrebbe accettare i buoni di garanzia delle sue transazioni?

La Segreteria della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale ha già distribuito i questionari, così come hanno fatto tutte le altre Sezioni Nazionali e le risposte dovranno essere date prima del 15 febbraio prossimo.

Affari dei banchieri londinesi nel 1921

La cifra totale degli affari della Camera di Compensazione dei banchieri di Londra durante il 1921 ammonta a 34971 milioni di lire sterline contro 39019 milioni del 1920.

I fallimenti in Inghilterra

Il totale dei fallimenti nel Regno Unito durante il 1921 ammonta a 564[illegible] contro 2286 del 1920.

Per i nostri traffici con l'India

In questi giorni ha avuto luogo presso la Sede della Sezione di Milano della Lega Italiana un'importante riunione di rappresentanti delle principali ditte italiane commerciali, industriali e di navigazione interessante allo sviluppo dei nostri traffici con l'India.

Presiedeva il dott. Alberto Pirelli, Vice Presidente della Sezione di Milano.

Erano presenti i rappresentanti delle maggiori Compagnie di navigazione, delle principali Società industriali e delle Federazioni di Società per azioni.

Dopo una discussione animata e assai interessante, l'assemblea all'unanimità ha deciso:

1) di invitare tutte le Ditte italiane che abbiano interessi in India ad associarsi alla Lega che costituirà un gruppo speciale di soci per l'India;

2) di studiare concretamente la creazione di un Ufficio di informazioni per l'India, con l'invio a Calcutta o a Bombay di un apposito incaricato, che sia in grado di dare a ciascuna ditta tutte le informazioni necessarie per lo sviluppo dei suoi traffici; tale delegato dovrà tenersi in contatto con tutti i soci della Lega residenti in India, e sarà in pratica il Segretario della Sezione indiana della Lega Italiana.

3) di provvedere sei borse di studio per mandare in India, mantenendoveli per un anno, dei giovani a impratichirsi del commercio e degli usi locali;

4) di ottenere che le Compagnie di Navigazione accordino viaggi gratuiti sia ai vincitori delle borse predette, sia ai viaggiatori di commercio e ai loro campionari.

L'Assemblea ha nominato un Comitato composto dei Signori dott. Pirelli, commendatore Fries, comm. De Calò, dott. Tabasso e rag. Casiraghi, incaricato di inviare una circolare a tutti gli interessati, per dare esecuzione ai deliberati dell'Assemblea.

Gli interessati a tali iniziative sono vivamente pregati di rivolgersi alle Sezioni della Lega Italiana, e quelli residenti nel Lazio e nell'Umbria alla Sezione di Roma, Corso Umberto I N. 10[illegible]

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

LA SITUAZIONE
interna ed estera

Il congedamento degli ufficiali delle categorie in congedo, disposto con una recente circolare del Ministero della Guerra, se sarà attuato con rapidità e con energia potrà essere un primo passo verso quella smobilitazione degli ufficiali che da tempo invochiamo. Tale smobilitazione, servirà a far cessare uno sconcio quale è quello di trattenere in servizio a loro domanda ufficiali di complemento esuberanti all'organico sol per il fatto che o non hanno una professione o non vogliono tornare a quella primitiva forse perchè... meno brillante!

Se si pensa inoltre che di ufficiali in tali condizioni ve ne sono circa 12.000 appare evidente quale enorme alleggerimento può apportare il recente provvedimento al bilancio della Guerra: e questo a tutto vantaggio degli ufficiali e dei sottufficiali in servizio attivo.

Ma il provvedimento odierno non basta. Occorre perchè sia completo che venga esteso anche a quella pletora di ufficiali in servizio attivo permanente: generali ed ufficiali superiori esuberanti all'organico ed adibiti, perciò, alle funzioni e agl'incarichi più svariati e più inutili.

La liquidazione di Borsa a fine dicembre è ormai assicurata dopo la riunione di ieri notte che si è protratta fino alle ore piccole di stamane. I maggiori Istituti di credito, Banche minori, agenti di cambio e principali operatori d Borsa si sono quotati tutti per somme ingenti allo scopo di affrontare la situazione ed evitare resse violente che avrebbero potuto compromettere la situazione. Un altro fatto nuovo è la moratoria richiesta ed accordata al « Lloyd Mediterraneo ». Tale notizia, però, non ha prodotto grande impressione poichè è noto che la Società ha la possibilità di soddisfare i propri impegni con le sue disponibilità.

La calma perdura tanto nel pubblico che negli ambienti finanziari nonostante gli allarmi lanciati dai soliti giornali ribassisti; uno dei quali — quello che ieri metteva in rilievo le « disastrose condizioni » della Sconto — oggi si giustifica alla meglio in un pietoso atto di contrizione e conclude nutrendo la fiducia che l'Istituto potrà risorgere. Quanto a disinvoltura, non c'è male!

Sul convegno fascista di Sarzana e sulla sua realizzazione varie sono le voci. Sembra però accertato che venga rinviato al 2 corrente. Intanto nelle sfere ufficiali si assicura che il Governo ha preso energici provvedimenti per impedirlo.

Non sarebbe forse più desiderabile che socialisti e fascisti approfittassero di questo intervallo di tempo — dall'8 al 29 — per mettersi d'accordo affinchè la riunione, se deve avvenire, si svolga con serenità senza dar luogo ad incidenti?

Il sig. Kybal, min. della Cecoslovacchia, smentisce il riassunto che di un suo articolo, sulla politica dell'Italia e l'accordo austro-ceko, hanno dato i giornali viennesi. Il signor Kybal afferma che il suo articolo rilevava l'interesse particolare dell'Italia ad impedire la formazione di una grande potenza balcano-danubiana e per conseguenza l'interesse di essa a che tutte le questioni territoriali economiche e militari, che concernono gli Stati sorti dall'ex-monarchia asburgica, siano risolti sotto la sua alta influenza. Diamo atto al signor Kybal ch'egli interpreta giustamente il pensiero e le esigenze dell'Italia. Ma può egli assicurare che la politica del signor Benes abbia sempre tenuto conto di questa che è l'esigenza fondamentale della politica italiana sul Danubio e nei Balcani?

Nel convegno di Cannes pare che sia già stato raggiunto un accordo tra Francia e Inghilterra sulla questione delle riparazioni, nel senso che le somme da pagarsi dalla Germania siano ridotte a 500 milioni di marchi oro. Il Belgio si mostrerebbe invece intransigente nell'esigere tutto ciò che gli spetta in base al suo diritto di priorità.

Ma tutto ciò non deve soverchiamente illudere sull'andamento dei rapporti franco-inglesi, perchè il dissidio tra i due paesi si è cominciato a manifestare, fin da quando si è dovuto stabilire l'ordine delle materie da trattarsi in seno alla Conferenza. Gl'inglesi hanno insistito nel volere innanzi tutto discutere il loro grandioso piano di ricostruzione europea (il problema delle riparazioni rientrerebbe nella questione generale), i francesi invece hanno affermato il loro proposito di trattare prima d'ogni altra cosa delle riparazioni.

All'ultimo momento si annuncia che ciascuna delegazione esporrà le sue vedute sulla situazione economica in Europa, ciò, che farebbe supporre la vittoria della tesi inglese. Secondo ulteriori notizie, Lloyd George prenderebbe per primo la parola, e pronuncerebbe un importante discorso.

Che gl'italiani rinuncino alla parte loro spettante di riparazioni, sembra sia stato proposto da Lloyd George nelle conversazioni amichevoli preliminari al convegno di Cannes. Da parte italiana gli sarebbe stato giustamente risposto che i molti sacrifici fatti dal nostro paese non consentivano nuove concessioni, e che il nostro titolo per le riparazioni non è certamente di minor valore che non quello dei francesi e dei belgi. Anche l'Italia deve essere indennizzata, nei limiti del possibile, per tutti i danni, che gli eserciti nemici le hanno arrecato devastando il suo territorio.

I pericoli della pace irlandese si aggravano. La maggioranza degli oratori, che finora hanno parlato al « Dail Eireann », si sono espressi in favore della ratifica del trattato anglo-irlandese; ma durante le vacanze natalizie, l'opposizione si è rafforzata. De Valera ha proposto una modificazione del trattato, nel senso che invece del giuramento al Re d'Inghilterra si dovrebbe avere un'adesione, di carattere generale, all'associazione di popoli liberi, che costituisce l'Impero britannico. Ora questo emendamento è stato già rifiutato da Lloyd George, dimodochè insistere in esso significherebbe far naufragare l'opera di pacificazione.

Un tragico assassinio presso Bruxelles

BRUXELLES, 6.

Un dramma spaventoso è avvenuto a Uccle, presso Bruxelles.

Un commesso di fattoria disoccupato, certo Londeelin, dell'età di 55 anni, era stato raccolto dagli sposi Beun, che commerciano in burro e uova. Il marito attualmente si trova in viaggio. Poichè il Londeelin aveva poca voglia di lavorare, la signora Beun lo aveva licenziato.

Ieri mattina, quando la più grande delle figliole del commerciante si alzò, trovò la madre stesa per terra nella cucina, immersa in un lago di sangue. La fanciulla invocò aiuto. La povera donna aveva il capo spezzato a colpi di ascia e una corda le era stretta intorno al collo.

In seguito a ricerche il Londeelin fu trovato impiccato a una trave del soffitto.

Le Potenze alleate
alla prima seduta del convegno di Cannes

CANNES, 6.

La prima seduta della Conferenza delle Potenze alleate ha avuto luogo al Circolo Nautico, alle ore 11, sotto la presidenza di Briand.

I discorsi di Lloyd George, di Bonomi e Briand

Lloyd George ha lungamente esposto il punto di vista inglese circa le riparazioni e la ricostruzione economica dell'Europa, sostenendo la necessità di una prossima conferenza economica con la rappresentanza di tutti gli Stti ex-nemici e della Russia. Egli ha presentato una mozione per determinare le condizioni alle quali dovrebbe subordinarsi la eventuale ripresa di tutti i rapporti con la Russia.

Il Presidente del Consiglio italiano, onorevole Bonomi, ha quindi pronunciato un lungo discorso. Egli ha dichiarato che l'Italia aderisce ad una conferenza economica fra tutte le potenze, comprese la Germania e la Russia. Questa proposta corrisponde ai sentimenti dell'opinione pubblica italiana. La guerra ha sconvolta l'Europa e la vita economica non va riprendendo che molto lentamente perchè vi è una parte dell'Europa che si trova in condizioni molto eccezionali. E' necessario che questi paesi rientrino nel circolo della produzione. Bisogna preparare la ripresa della solidarietà economica dell'Europa. Alcune Potenze furono divise dalla guerra, ma la produzione ed il lavoro debbono riunirle. Nessun preconcetto ha l'Italia contro il riconoscimento della Russia attuale. Noi non vogliamo entrare nelle questioni interne degli altri Stati; la Russia deve però astenersi da ogni ingerenza e da ogni azione negli altri Stati. Non vi possono essere scambi economici con un paese se questo non offre garanzie sicure e precise.

Il signor Briand ha infine esposto il punto di vista francese aderendo anche egli alla proposta e proponendo la nomina di due commisisone: l'una per le riparazioni e l'altra per la conferenza economica, quest'ultima composta esclusivamente dai Presidenti del Consiglio e dai Ministri degli esteri.

La convocazione di una conferenza internazionale

D'altra parte è stato deciso che i Ministri delle finanze si riuniscano in ora che sarà ulteriormente fissata per esaminare il rapporto dei periti incaricati dell'esame della questione delle riparazioni.

In seguito è stata data lettura delle conclusioni presentate dalla conferenza dei periti dell'industria e della finanza riunita durante la settimana scorsa a Parigi sotto la presidenza di Loucheur, conclusione che concernono la ricostituzione economica dell'Europa.

Il progetto è stato accolto con approvazioni unanimi; una conferenza internazionale sarà quindi tra breve convocata e ad essa saranno invitate le principali potenze interessate, comprese la Germania e la Russia. L'invito alla Russia sarà tuttavia sottoposto ad alcune condizioni.

Prossima Conferenza economica a Praga?

PARIGI, 6.

L'« Agenzia Havas » pubblica il seguente dispaccio da Cannes:

Lloyd George e Briand hanno conferito lungamente e si sono messi di accordo sulle condizioni per la convocazione di una Conferenza internazionale economica e ne hanno fissato il programma nel quale sono escluse formalmente le questioni politiche.

La Conferenza che sarà esclusivamente economico finanziaria cercherà fra l'altro di migliorare i cambi, di attivare gli scambi commerciali e di regolarizzare il mercato mondiale.

La Germania e la Russia saranno probabilmente invitate; mentre la partecipazione della Russia non implicherà minimamente il riconoscimento dei sovieti. E' probabile che l'America sarà rappresentata almeno da un membro osservatore.

Secondo il corrispondente del « Journal » da Cannes, la nomina di una commissione di periti incaricati di esaminare ancora una volta il problema delle riparazioni è motivata dalla necessità che i tecnici italiani, belgi e giapponesi studino le proposte redatte a Londra dai periti francesi ed inglesi. Si vorrebbe ottenere l'unanimità tra i periti alleati in modo da evitare qualsiasi discussione al Consiglio Supremo.

Lo stesso corrispondente afferma che durante le sue conversazioni con Bonomi e Theunis il Primo Ministro inglese ha insistito sulla necessità di convocare al più presto una Conferenza alla quale sarebbero invitati i « leaders » del Governo russo ed ha indicato Praga quale sede possibile della Conferenza stessa.

La pace irlandese in pericolo

LONDRA, 6.

(C. C.) — Il pandemonio irlandese sta assumendo una piega allarmante; gli elementi estremisti sembrano sul punto di riguadagnare il sopravvento sulla maggioranza disciplinata e responsabile.

Finora, come è noto, 27 deputati del *Dail Eireann* si sono pronunciati in favore del trattato, 25 si sono dichiarati contrari e uno ha fatto una dichiarazione di neutralità. Ma la discussione dovrebbe ancora continuare per molti giorni se tutti gli oratori che si sono inscritti dovessero parlare.

Mentre nel Parlamento irlandese la lotta per il trattato continua accanitissima, i repubblicani intransigenti a Cork e nei vari centri della agitazione feniana, sembrano risoluti a ritornare ai metodi della violenza per imporsi agli elementi moderati.

Una scena da romanzo, una scena che ha dell'inverosimile, si è svolta stamane nel caffè a breve distanza dal palazzo dell'Università dove si tengono le sedute del *Dail Eireann*.

Un giornalista sequestrato

Una diecina di giornalisti londinesi si erano recati nel caffè per fare colazione. Ad un tratto irruppero nella sala tre individui, i quali, puntando le rivoltelle contro il gruppo dei giornalisti, chiesero quale di essi fosse il corrispondente del *Times*. Il giornalista designato, certo Law, si fece avanti, ed allora i tre facinorosi minacciandolo con le rivoltelle, dichiararono che lo avrebbero condotto con loro, e di fatti, nonostante le vive proteste degli altri giornalisti, lo spinsero rudemente verso la porta, e saliti su di un'automobile, si allontanarono di gran carriera.

L'ingiustificabile sequestro del giornalista londinese, fu organizzato dai rivoluzionari separatistici di Cork a titolo di vendetta, perchè il Law, in un articolo pubblicato avanti ieri dal *Times*, aveva dichiarato che il 95 per cento della popolazione di Cork era favorevole al trattato.

Questi e altri incidenti sintomatici hanno dimostrato il pericolo del prolungarsi soverchio delle discussioni in seno al Dail Eireann e ceh potrebbero dare un giorno luogo all'esplosione di nuovi conflitti tra moderati ed estremisti.

E' probabile quindi che si cercherà di abbreviare la discussione, ed allora il voto potrebbe aver luogo probabilmente entro domani.

De Valera per una nuova forma di trattato

Il Presidente De Valera da parte sua ha presentato un emendamento alternativo per una nuova forma di trattato con l'Inghilterra. « Per cui l'Irlanda libera, anzichè giurare fedeltà al Re, si limiterebbe ad associarsi senza alcun impegno preciso, alla comunità di nazioni libere che formano l'impero britannico »

Il "Dail Eireann,, alla ricerca di un compromesso

Un Comitato costituito dalle due frazioni del « Dail Eireann » si sforza di giungere ad un compromesso che avrebbe l'unanimità dei voti.

Il « Dail Eireann » terrà domani una seduta segreta per udire il rapporto di questo Comitato.

— Il corrispondente del «Times» è stato rimesso in libertà ieri sera.

L'America e la ricostruzione europea

LONDRA, 6.

(C. C.) — Secondo le impressioni raccolte a Washington da parecchi corrispondenti di giornali inglesi, gli uomini più autorevoli del partito repubblicano, e forse anche lo stesso presidente Harding, sono in linea di massima, favorevoli all'idea di prendere parte attiva alla ricostruzione economica europea, e impazienti di avere una opportunità per mettere in pratica questi loro divisamenti.

Questo, rileva il corrispondente da Washington della « Morning Post », è un gran passo in avanti e segna un notevole contrasto con l'atteggiamento tenuto dai membri del partito repubblicano, fino a pochi mesi addietro. La campagna presidenziale nel 1920 fu fatta col programma: « L'America per gli Americani, l'Europa per l'Europa e lasciamo che l'Asia si arrangi da sè ». Ora gli stessi sostenitori del programma dicono che l'America non può rimanere trincerata dietro le sue frontiere, ma che deve adoperare la propria potenza e le proprie risorse per stabilizzare e per tranquillare l'Europa

Questo, dice il corrispondente, è un lodevole argomento dal punto di vista americano. Il fatto che il gabinetto di Washington abbia consacrato una intera seduta a discutere la parte che gli Stati Uniti dovrebbero prendere nel proposto consorzio finanziario europeo, è un sintomo del cambiamento delle attitudini nei circoli ufficiali americani. Il Gabinetto di Washington ha deciso per il momento di non esporsi all'adesione degli interessi finanziari privati americani ai progetti che i finanzieri europei potranno elaborare a Cannes e dopo Cannes.

Per il momento il Governo americano non è disposto a spingersi, ma, come rileva il corrispondente della « Morning Post », tutto dipende dalle nazioni europee. Se da Cannes uscirà un solido accordo tra la Gran Bretagna e la Francia, allora l'opinione americana potrà essere più favorevole per una diretta partecipazione degli Stati Uniti ai progetti per la ricostruzione economica dell'Europa.

aspetta per intervenire che alla mentalità di guerra si sia sostituito in Europa un genuino spirito di pace. E' possibile questo? E' prematura l'attesa degli americani?

Il Presidente Harding personalmente desidererebbe che l'America mandasse una rappresentanza speciale alla prossima conferenza economica. Egli ha fede in una conferenza internazionale come il mezzo più sicuro per appoggiare la causa della pace. Egli crede che la conferenza di Washington abbia già segnato un enorme progresso verso la pacificazione del mondo, allontanando dal Pacifico l'incubo della guerra.

E' notevole come su questo argomento si dedichi un articolo di fondo, per sostenere che a Cannes dopo tutto la questione fondamentale da risolvere è quella dei rapporti fra la Gran Bretagna e la Francia. In qualunque modo anche a costo di acconsentire all'alleanza che i francesi desiderano, bisogna che l'interesse mondiale sia salvato perchè, dice il giornale, dall'interesse mondiale dipende il completo successo della conferenza di Washington e dal successo della conferenza di Washington dipende il futuro atteggiamento degli Stati Uniti verso l'Europa.

Vilgrain rinviato al Consiglio di guerra

NANCY, 6.

L'emozione provocata dall'arresto del tenente Ernesto Vilgrain ex sottosegretario al vettovagliamento, perdura in città. Questo colpo di scena forma l'oggetto di tutte le conversazioni.

La dta del dibattimento non è ancora stata fissata. Infatti il generale comandante il 20 corpo d'armata deve confermare la decisione presa dal capitano relatore e dal commissario del Governo, che hanno anzi concluso per il rinvio dinanzi al consiglio di guerra.

Nel caso attuale questa conferma è una semplice formalità, tuttavia non si attende prima di lunedì la decisione del comandante del corpo d'armata

Soltanto dopo l'approvazione ufficiale del provvedimento preso, sarà fissato il giorno della prima udienza.

Il consiglio di guerra sarà presieduto dal colonnello comandante il 69 reggimento fanteria. Il numero dei testimoni indicati dall'accusa è di una trentina. La difesa non ha ancora indicato i testimoni, che farà citare.

La caserma, in cui è stato rinchiuso il tenente Vilgrain, è oggetto di una sorveglianza assai stretta. La notte scorsa egli ha riposato meglio che la notte precedente, è calmo in apparenza e non ha comunicato ad alcuno le sue impressioni. Una domanda di libertà provvisoria presentata dagli avvocati del Vilgrain è stata respinta.

Dichiarazioni del presidente della Commissione delle riparazioni in Ungheria

BUDAPEST, 6.

L'*Agenzia Telegrafica ungherese* comunica:

Il Presidente della Commissione interalleata per le riparazioni, Herbert, dopo un viaggio di quindici giorni in provincia ha dichiarato ai giornalisti che le informazioni ricevute dal Governo ungherese concordano con la verità. Herbert ha soggiunto che le conseguenze della guerra, della rivoluzione e della occupazione straniera si fanno sentire negli allevamenti del bestiame più che nella produzione agricola.

La Commissione per le riparazioni a Parigi terrà prossimamente una seduta con l'intervento dei delegati ungheresi.

La Commissione per le riparazioni a Budapest ha stabilito l'ammontare dei debiti di Stato dell'antico regno di Ungheria che sarà suddiviso fra gli Stati successori da una sottocommissione speciale della Commission per le riparazioni.

Violentissima esplosione a bordo di una torpediniera greca
Cinquanta morti

ATENE, 6.

E' avvenuta un'esplosione sulla torpediniera greca «Leon», ormeggiata alla banchina del Pireo. Si contano 50 morti. L'esplosione è avvenuta durante l'operazione di rimbarco di bombe sottomarine. La nave è stata seriamente danneggiata; due altre navi da guerra greche sono state colpite da schegge della bomba ed alcune case hanno subito seri guasti.

Il comm. Montagna ha espresso al Governo ellenico il rammarico pel disastro che ha colpito il cacciatorpediniere «Leon». Quindi, insieme col conte Perrone di San Martino ha visitato il Ministro della Marina affermando che l'esercito italiano partecipa al dolore.

Un distaccamento di marinai della nave italiana «Ercole», che trovasi ancorata al Pireo, insieme al Comandante Sigismondi, ha assistito ai funerali delle 28 vittime; ai marinai italiani è stato dato il posto d'onore.

I funerali sono riusciti imponenti. Vi assistevano tutte le autorità.

Da ogni paese sono giunti telegrammi nei quali è espresso il dispiacere per il lutto della marina greca

Nuovi particolari sull'attentato al diretto Milano-Torino

MILANO, 6.

Intorno al deplorevole fatto avvenuto sulla linea ferroviaria presso Vercelli si hanno questi particolari:

L'attentato contro il treno Milano-Bordeaux è avvenuto verso le 19,20 nel tratto Vercelli-Olcenigo e il treno è stato colpito da dieci proiettili che si sono conficcati nella terz'ultima vettura passeggeri. Tutti i colpi hanno raggiunto la vettura allo stesso livello al disotto degli sportelli perforando la parete destra del vagone ed andandosi a conficcare nella parete opposta. Uno solo di essi infranse in alto un vetro passando vicinissimo al guardia freno. Rimase ferito al mento, come fu detto, il marchese Carlo Compans di Brichauteau ex deputato che si trovava nel secondo scompartimento di una vettura di prima classe francese.

Gli aggressori debbono aver sparato al momento in cui il treno passava poco dopo la stazione di Vercelli stando sulla scarpata.

Essi evidentemente tirarono al vagone *restaurant* che credettero riconoscere dalla maggiore illuminazione, ma furono ingannati perchè le tendine si trovavano abbassate ed esplosero invece contro le vetture francesi che hanno una illuminazione a gas incandescente molto più brillante anche veduta a distanza

Tutti gli attentati commessi contro i treni di Milano avvennero sempre nella stessa località dove accadde quello di ieri sera. I due carabinieri che si trovavano come di solito di scorta al treno non riuscirono a scorgere nulla. Essi videro soltanto il lampo degli spari

Il panico fra i viaggiatori fu grandissimo. Il macchinista che sentì gli spari ritenne opportuno non fermare il convoglio in mezzo alla campagna, e proseguì fino a Santià. In questa stazione il medico delle ferrovie medicò l'on. Compans. Furono esaminate le tre carrozze francesi che portavano i fori lasciati dai proiettili. A tutta prima si ritenne trattarsi di una mitragliatrice ma un più accurato esame indusse a pensare potersi trattare di colpi di moschetto o di pistola.

Il monumento ai caduti di Luras

LURAS, 6

Cresce sempre più l'entusiasmo per il monumento ai caduti in guerra.

La sottoscrizione in paese non ha tregua, e le offerte che ci vengono dai lure si lontani sono molte e vistose.

Per il programma
del partito agrario

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera della Confederazione dell'agricoltura. Arcangelo Di Stasio risponderà per conto suo. Per conto nostro osserviamo che un'organizzazione la quale si vanta di avere più di un milione di organizzati non ha finora esercitato altra influenza che quella di lanciare a ogni piè sospinto il nome dei propri dirigenti. Ci dispiace ma è propro così!

Ill.mo Sig. Direttore del « Popolo Romano » Roma.

All'articolo del signor Di Stasio, apparso in codesto giornale, reputo opportuno, a nome del Comitato promotore del Congresso, far seguire queste brevi osservazioni:

L'articolista afferma che nelle parecchie riunioni in cui si è svolta la propaganda per il costituendo Partito agrario, si è sopratutto dimostrata la necessità del Partito, trascurandone il contenuto programmatico. E' un errore di fatto: l'esposizione programmatica è stata sempre amplissima e di prevalente importanza; tanto è vero che ha trovato la sua forma più completa nei caposaldi che saranno proposti all'Assemblea costituente e che tengono appunto conto di tutte le osservazioni fatte in sede di convegni preparatori.

L'articolista inoltre afferma che al Partito liberale si è fatta soltanto la critica di non avere sufficientemente agito in difesa degli interessi dell'agricoltura. Altro errore di fatto: Al Partito liberale si è fatta essenzialmente la critica di non avere quel contenuto economico che risponde alle necessità dei tempi nuovi e che, per rispondere a sua volta agli interessi generali del Paese, deve avere valore prevalentemente agricolo in quanto l'agricoltura è la principale fonte di ricchezza nazionale. Questo è stato il motivo predominante di tutti coloro che hanno riferito ai vari convegni.

Nè rilevo altri errori di apprezzamento e di fatto contenuti nell'articolo. Al Congresso costituente spetta ormai dire la parola decisiva.

Devo invece rilevare, e respingere, l'ingiusta insinuazione contenuta nel breve commento riguardante l'opera di uomini che, come Antonino Bartoli, hanno dato e danno l'opera loro infaticabile, disinteressata per il conseguimento di ideali che sempre ed in ogni occasione — come è ineccepibilmente documentabile — hanno saputo armonizzarsi con un'alta e sana visione degli interessi nazionali.

Esporre deliberatamente se stessi e l'opera alle critiche e agli attacchi di agguerriti avversari, affrontare ogni giorno l'impopolarità artatamente eccitata da chi teme la vittoria di una giusta causa, non significa certo avvantaggiare la propria posizione politica, nè preparare compensi alla propria ambizione, ma unicamente procurare alla propria coscienza l'intima soddisfazione del dovere compiuto.

Alla lealtà dei giornalisti, alla correttezza della S. V. non credo di chiedere troppo domandando che si prenda atto di questa dichiarazione.

Per il Comitato. — A. Parodi Delfino.

Gasparotto e Macchi in Sicilia

SIRACUSA, 6.

Iersera sono giunti il Ministro della guerra on. Gasparotto e il sottosegretario di Stato on. Macchi.

Il sindaco con la giunta, tutte le altre autorità politiche civili e militari gli on. Gallo e Pennavaria, le rappresentanze dei sodalizi operai, dei mutilati, dei combattenti e il popolo intero con bandiere e musica, si trovavano alla stazione a riceverli e li hanno accompagnati con incessanti applausi alla Prefettura, lungo le vie imbandierate sotto una fitta pioggia di fiori.

Il sindaco, il barone Barresi, ha loro rivolto il saluto della città.

Gli hanno risposto acclamatissimi, l'on. Macchi e Gasparotto, il quale ha rievocato l'eroismo della brigata Sicilia cui appartenne durante la guerra e ha promesso il suo interessamento ai bisogni della città.

Dopo il ricevimento delle autorità alla Prefettura, gli on. Gasparotto e Macchi si sono recati al Municipio, ricevuti dal sindaco, dalla giunta, dal consiglio e da tutte le rappresentanze.

Il sindaco ha brindato ai due uomini di Stato e al glorioso esercito. Hanno risposto con applaudite parole il Ministro e il sottosegretario di Stato.

Stasera il Municipio ha offerto un banchetto di ottanta coperti all'*Hotel des Etrangers*. Sono giunti insieme con gli on Gasparotto e Macchi, il generale Basso, comandante il Corpo di Armata di Palermo, il generale De Siebert, direttore dei servizi aeronautici, e i comm. Pasetti e Lessona, capi di Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

L'agitazione dei disoccupati a Livorno

LIVORNO, 6.

Come già vi dissi ieri i disoccupati si sono rivolti alla Federazione industriali reclamando lavoro. Il prefetto grande ufficiale Verdinois che ha ricevuto ieri la Commissione ha assicurato il suo interessamento presso gli industriali stessi e presso il Governo perchè siano sollecitate le pratiche inerenti alle opere e ai lavori già stabiliti per la sistemazione dei canali navigabili Livorno-Pisa. Anche per quanto riguarda la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e per l'esecuzione del progetto per la fognatura saranno fatte pratiche perchè i lavori vengano finanziati con maggiori fondi in modo da permettere alle imprese costruttrici di offrire occupazione ad un buon numero di disoccupati.

Come già vi dissi gli industriali non sono contrari ad un attento esame della situazione insieme coi rappresentanti dei disoccupati Secondo quanto mi assicurava l'avv. Baruchello fiduciario degli industriali gli stabilimenti mantenendo al lavoro l'attuale massa operaia compiono già uno sforzo contrario ai loro interessi.

La situazione quindi è assai grave e mi consta che i disoccupati si rivolgeranno alla massa operaia per ottenere la loro solidarietà nella agitazione che si delinea.

Il fermo di una nave nel porto di Genova

GENOVA, 6.

Una commissione della federazione della gente di mare salita a bordo del piroscafo *Dora Baltea* della Società Alta Italia, iscritta alla federazione degli armatori liberi, imponeva all'equipaggio di sospendere il lavoro finchè la società armatrice non avesse corrisposto alcune indennità, non contemplate nel contratto di arruolamento.

Il Prefetto ha fatto presidiare la nave da Guardie Regie ed ha denunciato i responsabili per attentato alla libertà del lavoro. Il senatore Ronco si adopererà per la definizione della vertenza.

Allievo ufficiale di marina che tenta suicidarsi

SPEZIA, 6.

L'allievo ufficiale del Genio Navale Paturso Umberto d'anni 22 da Palermo, tentava ieri suicidarsi nella propria cabina, nella R. N. « Vespucci » con un colpo di rivoltella alla tempia.

Venne trasportato a terra a mezzo di una lancia e subito trasportato all'Ospedale di Marina dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Le cause sono sconosciute.

Il censimento a Cavarzere

ADRIA, 6.

Il sesto censimento generale della popolazione ha dato a Cavarzere i seguenti risultati: famiglie 3509, popolazoine 21.179.

Presso il censimento del 1911 si hanno in più: famiglie 375, popolazione 2686.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica « LA RAPIDA »

Prodotti Chimici "ZODIAC,,

Gioddu "Zodiac,,

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac,, lassativo

Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac,,

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac,,

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac,,

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timoguaiacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac,,

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac,,

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac,,

Pasta di altissimo potere cicatrizzante Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni delle mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac,,

Alimento per adulti e per bambini.
Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, ma lattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici

Si trovono nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC,,
Via del Plebiscito 112
ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC,, ROMA

PREZZI PER ABBONAMENTO

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-84 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano», Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ANTICA, conosciuta farmacia in Roma, vendesi 200.000. Trattative: Piazza Quiriti, 8, int. 6.

CELERI auto-trasporti mobili merci Roma Civitavecchia altri paesi provincia Leopardi 54. G. Papa. Convengonsi contratti.

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni Corrado Accossano, San Silvestro 88.

COSTRUZIONI meccaniche Trojsi, via Vivaio 15 Milano. Macchinari per cantieri.

MANNA e Liquerizia presso Ditta Salvatore Carollo produttrice. Castelbuono (Sicilia).

CAPITALI cerco per mutui ipotecari su stabili in Roma. Casella D. 5139 Popolo Romano.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

FREDDO. Coperte grandi lana garantita occasione eccezionale Lire 40 ciascuna. Chiavari 33.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

VENDONSI poutrelles metri 12-140. Impresa costruzioni. Mariofiori 3.

MOTORI a scoppio. Costruzioni meccaniche Trojsi. Milano, via Vivaio 15.

COMPASSO Richter nuovo, nastri macchina scrivere vendo costo. Guerrieri, Venezia 18.

AUTOFRIGORIFERO (Bianchi) in perfetto funzionamento di marcia come nuovo vendo vera occasione. Via Vicenza 8.

RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino 99.

SOLITAIR bellissimo gioiello famiglia legato oro platino, grani 41,.500 vendesi 30 mila. Imperiale cam. 62.

BETON ARME'. Betoniere, lavatrici cernitrici per ghiaie sabbie. Cesoie e piegatrici speciali per tondini. Costruzioni meccaniche Trojsi Milano via Vivaio 15.

CARTONI catramati coperture baracche. Prezzi irrisori. Cartoleria Meucci. Crociferi 41.

CAPPELLI velluto signora fine stagione L. 40 più. Modisteria Nomentana 169 interno 9 angolo viale Regina.

LEGNO compensato proveniente demolizione areoplani vendesi Napoli lire cinquanta quintale. Scrivere Cassetta postale 447 Roma.

QUERCIA e faggio vera Slavonia esteso assortimento prezzi convenienti. Modena 5.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI cuoca e cameriera oneste capaci. S. Basilio 50.

80 MENSILI quattro ore servizio a donna. Viale Milizie 100 scala A int. 2.

DONNA anziana pratica tutte faccende domestiche referenze personali, buona retribuzione, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 17 alle 18. Crociferi 44.

SIGNORINA pratica lavori contabili, miti pretese cercasi. Rivolgersi Cerroni, Fornari 11.

VEDOVA civile media età pratica tutto occuperebbesi governante cameriera signora piccola famiglia. Referenze. Scrivere Casella P. 5111 Popolo Romano.

PICCOLA famiglia cerca giovane domestica. Largo Goldoni 44, piano terzo.

CERCANSI lavandaia e donna mezzo servizio buone referenze. Condotti 61.

DONNA servizio cercasi viale Principessa Margherita 73 int. 2. Gatti.

A. CERCASI fattorino quindicenne ottime referenze. M. ntorsi, 88, Condotti.

DOMESTICA tutto servizio 160 mensili senza vino cerca Melotti via Piave 8.

ATTIVI produttori pubblicità cercansi. Ottime condizioni. Rivolgersi Magrone, Boschetto 5.

DATTILOGRAFA capacissima volonterosa cerca studio legale Frattina 81, secondo piano.

APPRENDISTE tipografia cercansi. Piazzale Flaminio 23.

ALLA Pensione Sicilia, via Palermo 36, occorre cuoca spicci anche cucina uomo di fatica cameriera.

CERCANSI ragazzo o donna per Latteria Lombarda, via Marsala.

BUSTAIA lavorante cucitrice bianco cerca Fabiani. Frattina 113 buona paga.

CAPO-INFERMIERA cercasi Sanatorio mentali. Referenze certificati. Rivolgersi Sistina 42 dalle 8-9 e 14-15.

CUOCA abile con ottime referenze cerca Soria. Crescenzio 19.

CERCASI mezza cameriera. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 89. Conti. Referenze.

CERCASI commessa negozio calzature. Principe Umberto 113. Bonafoni.

CERCASI subito commessa stipendio percentuale cauzione. Emporio Milanese. Pr. Amedeo 161.

COMMESSA seria, abitante vicinanze, cercasi. Presentarsi referenze pomeriggio v. Nizza 61.

CERCASI giovinetto dai 15 ai 18, via Mamiani n. 15.

Autentici regali gratuiti del POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo — GRATIS —

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1°

A scelta un dono fra i seguenti:

1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.

2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.

b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.

3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA CATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.

4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone. L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2°

UN = Regalo = permanente del valore che vorrete! Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3°

DODICI BUONI che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1°

A scelta: L'Almanacco della Donna o L'Almanacco degli Agricoltori

2°

UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3°

SEI BUONI che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di B. Bemporad (prezzo di vendita L. 30): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.

IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.

IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.

IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

* * STRENNE PER BAMBINI * *

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.

IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.

Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.

Più abbonati avremo, più doni faremo.

E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.

CUCITRICE ricamatrice ragazza commissioni. S. Giovanni Laterano 132 int. 12.

CERCASI donna cucina. Borgo Nuovo 136 interno 14.

CERCANSI apprendiste manifattura sacchetti carta mercede giornaliera. Paolo Emilio 34.

CERCA Pensione domestica 150. Famiglia 120. Altra, Napoli, Milano 18-B.

CERCASI facchino robusto buona mercede giornaliera. Paolo Emilio 34.

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze cercasi. Garage Sangiovanni Laterano 74.

CERCA signora sola Castelli Romani domestica referenze. Via Cavour 275.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

PENSIONATO quarantenne colto, attivo, intelligente, ottime referenze, accetta impiego decoroso. Scrivere Casella E. 5016 Popolo Romano.

VENTOTTENNE ex ufficiale colto ottime referenze massima garanzia cerca decorosa seria occupazione fiducia miti pretese. Scrivere Casella M. 5106 Popolo Romano.

28ENNE conoscenza lingue ottime referenze occuperebbesi come domestico presso famiglia privata. Miti pretese. Scrivere: Popolo Romano Casella A. 5082.

RAGIONIERE laureato, pratica commerciale, stenografo, conoscenza lingue offresi. Scrivere. Casella H. 5095 Popolo Romano.

40ENNE negoziante causa molte disgrazie famiglia costretto ritirarsi commercio cerca decorosa seria occupazione, cassiere esattore, magazziniere, custode, impiegato fiducia disposto recarsi fuori Roma. Massime garanzie referenze, condotta. Scrivere dando indicazioni Girolami Amilcare, via Portuense 84, Roma.

ASSISTENTE lavori edilizi giovane svelto intelligente pratico disegno attualmente occupato disposto recarsi qualunque parte Italia, cerca posto presso seria grande ditta. Ugo Bianchi, Ancona 53.

STENODATTILOGRAFO contabile, pratico uffici, conoscenza lingue, offresi seralmente. Scrivere Casella H. 5086 Popolo Romano.

RAGIONIERA cassiera Cooperativa accetterebbe posto cassa fiducia più rimunerativa disposta viaggiare Italia-Estero anche Istitutrice accetterebbe scambio lezioni con camera. Scrivere Casella C. 5128 Popolo Romano.

EX-ECCLESIASTICO prosciolto voti distinto, colto, indipendente, affettuoso cerca posto fiducia presso ricca persona massima serietà, disposto viaggiare. Scrivere Rubino, Sanvito 27, Milano.

MASSAGES russes pour dame anglaise. Via Paolina 21 int. 4.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALTO PREZZO pagano coniugi distintissimi grande camera matrimoniale o vuota 1. Febbraio pressi via Cavour, Aracoeli, Largo Arenula Monsieur Mario Falorzi, Via Crescenzio 62.

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno, via Calabria, 800 mensili, Via Croce, 2, mezzanino.

CERCANSI camere mobiliate matrimoniali con senza uso cucina salotto in qualsiasi quartiere. Offerte Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

DISTINTI coniugi cercano matrimoniale uso cucina possibilmente quartieri alti. Indirizzare Ciocca Alessio, Hotel Excelsior.

SIGNORINA trentunenne seria, impiegata cerca modesta cameretta. Scrivere Anselmi Guardiola 16, Roma.

CERCO camera ingresso scala, preferibile vuota. Scrivere Casella P. 5045 Popolo Romano.

SAREI disposto cedere due bellissime camere vuote uso cucina purchè trovassi socio disponga 50 mila dare maggiore sviluppo mio studio commerciale. Via Palestro 51.

PENSIONE ambiente distinto trattamento famigliare Gracchi 91 int. 1.

AFFITTASI mobiliata centralissima elegante uso salotto eventuale pensione presso distinta famiglia non affittacamere signore serio. Costa. Bonella 3 dalle 13-15.

AFFITTO camera volendo salotto oppure matrimoniale anche vuote annualmente, garconnière giornalmente. Vite 14.

AFFITTASI Ludovisi camera salotto elegantissimo ingresso libero. Papi. Lucullo 5.

PENSIONE convenientissima, sana, lire 7 due pasti abbondanti. Gracchi 84, scala prima int. 12.

PENSIONE pasti, trattamento famigliare, via Sicilia 197-9.

LEVATRICE pensione gestanti igiene segretezza affabilità. Belisario 6 int. 13. Porta Salaria.

GIOVANE cerca piccola camera. Rivolgersi giovedì Confetteria via Croce 59.

FAMIGLIA signorile cede due stanze e due letti, finestre sul Corso; pensione di lusso. Rivolgersi per l'indirizzo. Crociferi 40, p. 2.

CAMERA bellissima pensione famigliare prezzo mite. Tabaccheria v. Tomacelli 17.

CAMERA matrimoniale affittasi con pensione via Genova 18 piano terzo.

CAMERA due letti pensione. Boncompagni 79 interno 10 prima scala.

DUE SORELLE universitarie, massime referenze, cercano urgentemente camera ammobiliata, due od anche un solo letto soleggiata, con pensione un solo pasto giornaliero oppure senza pensione. Offerte detagliate scrivere Popolo Romano. Casella O. 5042.

DISTINTISSIMA signora offre pasti, vitto sano abbondante trattamento famigliare, pianoforte. Cernaia 39 int. 5.

CERCO bellissima camera con elegante salotto, ingresso libero, riscaldamento e bagno. Dott. Rossi, Pensione Santamaria, Venti Settembre 98-B.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B 2237 Popolo Romano.

CERCASI appartamento elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, vani 6. Esclusi intermediari. Casella V. Z. 045 Popolo Romano.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

APPARTAMENTI tre cinque camere cucina vendonsi via Leopardi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi I. F. Popolo Romano.

CORSO Umberto negozio mode trenta anni vita vendesi, trattasi direttamente. Scrivere Casella postale 231.

APPARTAMENTO libero subito, località signorile, vendesi prezzo conveniente. Schiarimenti: Croce, 8, mezzanino.

CERCO piccolo appartamento vuoto. Disposto buonuscita. Scrivere Casella B 5121 Popolo Romano.

CERCASI appartamento vuoto quattro camere cucina annualità anticipata. Capuano Piazza Costaguti 36.

APPARTAMENTO vuoto, mobiliato cerco urgenza affitto. Eventualmente acquisterebbesi. Croce, 2, mezzanino.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola minimo L. 3

VILLINO, garage, giardino, Prati, libero, 380 mila; notaio Altieri, Teatro Valle 20.

VILLINO splendida posizione, libero subito, L. 150 mila, Croce 2, mezzanino.

PER COMPRE vendite affitti case villini terreni camere appartamenti vuoti mobiliati rivolgersi Leopardi 64, G. Papa.

VENDONSI appezzamenti terreno Ladispoli piani Trastevere - Benedetti 14-16. Santamaria Maggiore 117.

VENDESI casa, appartamenti, presso via Zanardelli facilitazione pagamento: locali terreni per osteria, cantine, garage. Desire ore 13-14. Palombella 1.

GRANDE LOCALE terreno uso ufficio, via Plebiscito. Per trattative affitto dirigersi rag. Marchesi, Plebiscito 102 dalle 17 alle ore 18.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

LINGUE ESTERE metodo rapido tre mesi. English School of Languages. Sansilvestro 62.

MATEMATICA, lezioni accurate, preparazioni esami scuole medie, università. Scrivere Casella C. 5127 Popolo Romano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 a parola minimo L. 3

RAPPRESENTANTE cerco per articoli automobilistico, vulcanizzatore elettrico, posateria tedesca. Galasso. Tasso 75, Napoli.

CERCASI da primaria Casa confezioni signora per esclusiva vendita ingrosso rappresentante introdotto clientela Alta Italia, esigonsi serie referenze buona provvigione. Casella G 02912 Popolo Romano.

IMPERMEABILI. Cerconsi rappresentanti tutta Italia. Ditta Conte, Casella postale 165, Firenze.

IMPORTANTE Casa macchine-utensili, acciai, lime assumerebbe subito abile viaggiatore Alta Italia, altro Italia Centrale, praticissimo piazzista per Milano. Inviare domande copie documenti avvocato Dalmasso, via Vincenzo Monti, 21. Milano.

FABBRICA cappelli paglia cerca ovunque rappresentanti. Scrivere Masini, Orivolo, 20. Firenze.

IMPORTANTE distilleria cerca piazzisti liquori ben introdotti clientela. Casella C 02718 Popolo Romano.

ASSICURAZIONI cercasi tutti i rami personale produttivo volonteroso stipendio provvigioni. Presentarsi dalle 10 alle 11. Fattori S. Paolo, 2, Milano.

CERCANSI rappresentanti vendita saponi profumati, ciprie. Scrivere «Laboratorio» Mira (Venezia).

FABBRICA fili isolati per avvolgimenti cerca agenti produttori esclusivisti regionali Casella S 02719 Popolo Romano.

IMPORTANTE fabbrica cioccolato, caramelle confetture cerca abili viaggiatori rappresentanti pratici articoli, affiatati clientela per Milano, Piemonte Liguria, Toscana, Sardegna, Trentino, Venezia Giulia. Offerte Casella B 02749 Popolo Romano.

CERCO rapresentanti introdotti droghieri salumieri. Buona provv. Dahò, via Digione 2, Milano.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE ventottenne commerciante con azienda forniture tecnico industriali desidera conoscere scopo matrimonio signorina o giovane vedova con dote. Scrivere Casella L 5104 Popolo Romano.

SIGNORINE eleganti desiderose dedicarsi carriera artistico-cinematografica scrivano Casella O 5018 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

VENDESI films cinematografiche complete lire 0,20 al metro. Gacolini - Belforte (Macerata).

VENDESI campionario pellicce uomo donna. Metauro 27 scala seconda int. 6.

REMINGTON vendo ottimo stato, arredata vera occasione lire seicento. Serrao Casella postale 283.

DENTISTI liquido rimanenza frese, caucciù, cera, denti oro, stile, scurento ecc. ottima occasione. Serrao Casella postale 283.

PIANOFORTE tedesco corde incrociate nuovo vendesi 8000 Benanti Giordano Bruno 47.

BAR con camerino e cucina vendesi: trattative via Balilla 21, ore 14-16.

MACCHINA da scrivere tedesca nuova vendesi lire 1300, via Monserrato 47.

OCCASIONE. Ricco servizio tavola per 12 porcellana dipinta mano. Portiera Piedimarmo 6.

ALLA CASA del Mobilio Angelini, piazza Sancarlo al Corso 440, mezzanino ed alla Liquidazione Mobili piazza Sansilvestro 65 liquidansi tutto gennaio blocchi mobilia modernissima per arredare appartamentini nuova costruzione! Ogni blocco si compone di: camera letto matrimoniale stile inglese, luci molate, sala pranzo rovere cristalli e luci molate, anticamera megano con cassapanca ombrelliera e due seggiole. Il tutto (appartamento completo) liquidiamo per sole settemila lire!!! Approfittate fin che in tempo!!

CARROZZE carrozzini, finimenti usati di occasione. Via Colosseo 23.

OCCASIONISSIMA. Vendesi splendida pelliccia signora. Via Urbana 61, Conti.

AUTOMOBILE Fiat 2 torpedo seminuovo vendo Quattro Cantoni 2.

AUTOMOBILISTI Grande assortimento pezzi ricambio vera occasione. Via Vicenza 8.

ACQUISTO se vera occasione ottima matrimoniale letti gemelli. Carli, Cobianchi, in Lucina.

AUTOMOBILI Bebè Peugeot 10.500, Scat landaulet 12.500, Berliet, Bianchi, Storero, camioncino Ford, Sanmartino ai Monti 21-A.

BELLISSIMA matrimoniale lusso vendesi occasionissima. Labicana 118 scala A interno 5.

COMPERO pianoforte tedesco. Scrivere Anna Silvestri, Esedra 68.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AFFITTANSI landeau e coupe per servizio teatrale. Scuderia Battisti, Pilotta 6 (tel. 334).

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicando proprio indirizzo, specificando rinvestimenti preferiti, riceveranno gratuitamente, periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione. Scrivere Casella O 1988 «Popolo Romano».

CHIROMANTICO B. Pietro, piazza Borghese 84 scala 2. piano ultimo porta seconda. Consultazioni dalle 14 alle 18 tutti i giorni.

VENDESI elegante attacco Viale del Re 128, Tabaccheria.

CERCO due milioni prima ipoteca per un anno premio 300.000 oltre interessi. Casetta 47 Poli 44.

NEGOZIANTI tutta Roma possono guadagnare moltissimo raccogliendo solamente colli polsi che vengono lavati stirati lucidati uso Parigi dalla Siles a metà prezzo stiratrici. Nessuna spesa fastidio ingombro. Dirigersi: Siles 190 Principe Umberto.

RILEVEREI negozio anche via secondaria purchè centrale. Salustri, Borgopio 37.

VOLETE raddoppiare il vostro capitale? Affaroni ottimi! Offro negozi d'ogni genere specie trattorie bottiglierie qualsiasi punto, per facilitare compere ho persona che impresta forti capitali. Piazza Madama Caffè del Senato. Capozucchi.

MERLETTI finissimi punto ago antico vende signora Mancinelli Propaganda fide 16.

AVVIATISSIMA trattoria 6 botti mese prova, forno 12.000, panetteria, bar, rappresentanza tabaccheria, locali vuoti. Giovanni Caffè Caretti. Chiesa Nuova.

OFFICINA legno metallo cerco in affitto. Scrivere Cassetta D. 5086 «Popolo Romano».

AVVIATISSIMO ristorante campestre appartamento. Immediata partenza cedesi rappresentanza tabaccheria liquoreria drogheria soprastante appartamento. Forno 34.000. Trattorie osterie mite prezzo. Caffè bar. Piazza Vittorio 130, Francia.

COMMERCIANTE prospera azienda credito cederebbe quota trentamila. Bisaccia, Hotel Tordelli.

CINEMATOGRAFIA corrispondenza. Insegnamento perfetto 12 dispense attori, direttori artistici. Ars Film, Flaminia 68, Roma.

CEDESI unico negozio rione popolatissimo. Biancheria cappelleria, mercerie. Esclusi mediatori. Piazza Vittorio 108 (caffè).

CEDESI negozio mobili avviatissimo con merce o senza pressi piazza Pasquino. Rivolgersi via Pozzetto 100.

CANI Pichinesi rarissimi. Buldoch francese puro sangue. Pomerini minuscoli. Fochs. Vendonsi al premiato canile romano di Giulio Mercarelli, vicolo Paganica 29 Roma.

AUTOMOBILI noleggio città, campagna. Donato, via Belsiana 14, telefono 7082.

AFFITTASI, rione Tiburtino, avviato negozio generi alimentari, pane, patente vino. Trattative Anzalone. Banco Sanspirito 42.

AFFITTO rappresentanza tabaccheria incassi 1000, cedo rinomata bottiglieria-ristorante, ampio bar pasticceria incassi 1000, trattorie, merceria modisteria, panetteria, abitazione, stireria. Carlo Alberto 11, Belli.

COOPERATIVA Bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 1000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

PER I NOSTRI PICCOLI AMICI

I papà che si abboneranno al nostro giornale diano ai loro piccini i libri e le strenne editi dall'Istituto di Arnoldo Mondadori: i più belli che quest'anno siano venuti alla luce in Italia.

I più belli per veste e i migliori per sostanza.

Ecco il POSTO NEL MONDO, il forte e sano e semplice romanzo di Virgilio Brocchi, arricchito dalle figure di quel meraviglioso disegnatore che è Enrico Sacchetti; ed ecco, dello stesso scrittore, ALLEGRETTO E SERENELLA, un libro dove i bambini trovano tanti insegnamenti con tanti sorrisi.

Ecco TRE FAVOLE BELLE, belle storie raccontate con molta musica da quel fine poeta che è Francesco Pastonchi.

Ed ecco, alfine, la REGINETTA CHIOMADORO, storia maravigliosa tessuta con lievi mani per i piccoli da Amalia Guglielminetti.

I libri sono ricchi di figure de' nostri migliori disegnatori: di Duilio Cambellotti, di Bruno Angoletta, del Pinochi.

Non si potrebbe davvero offrire ai bambini dono più signorile e più utile.

CHI non ha letto nel nostro giornale che PEZZI E BOCCONI e il PALAZZO DELLA MODA sono largamente forniti d'ogni sorta di doni utili, pratici, di lusso e a prezzi modici?

CHI non sa che su tutti gli acquisti DA OGGI IN POI gli abbonati al POPOLO ROMANO hanno diritto allo sconto del 5 per cento?

TUTTI hanno compreso che

NON VI E' TRUCCO!

TUTTI sanno che solo al momento del pagamento l'abbonato del POPOLO ROMANO deve esibire la tessera ed ottenere lo sconto.

TUTTI hanno interesse ad abbonarsi subito

ABBONATEVI OGGI STESSO

Risparmierete sugli acquisti più del prezzo di abbonamento!